

Relazioni e  
Bilancio



***Navighiamo insieme.***

**2013**

Iccrea  BancaImpresa

*Relazioni e Bilancio 2013*  
*Iccrea Bancalmpresa*



**Iccrea Bancalmpresa S.p.A.**

Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003  
Capitale Sociale Euro 474.765.250,50  
interamente sottoscritto e versato  
Soggetta ad attività di direzione  
e coordinamento da parte di  
Iccrea Holding S.p.A. Roma

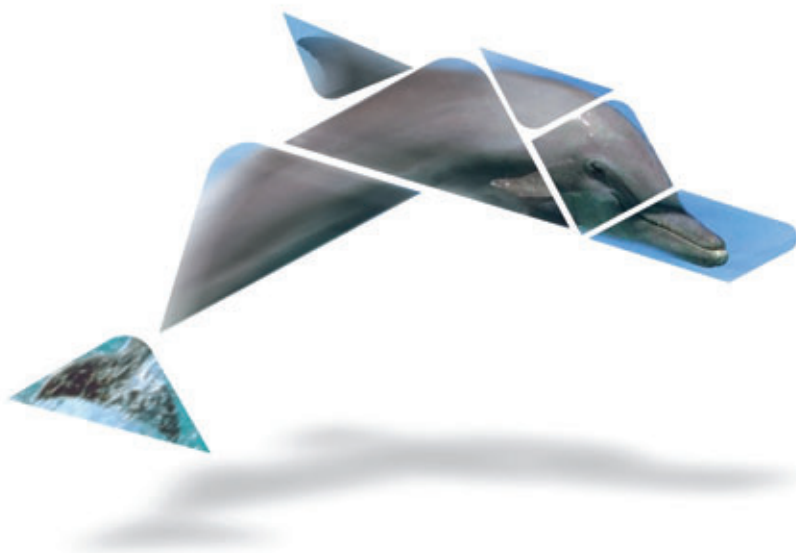


## INDICE

Enti azionisti	5
Organi sociali	10
Avviso di Convocazione Assemblea	11
Relazione sulla Gestione	13
Prospetto di Bilancio	63
Parte A - Politiche Contabili	75
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	121
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	179
Parte D - Redditività Complessiva	207
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	211
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	299
Parte H - Informazioni con parti correlate	309
Parte L - Informativa di settore	315
Relazione del Collegio Sindacale	323
Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young	329
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	335



*Enti  
Azionisti*



## Enti Azionisti

### NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	RM
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	RM
B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL	MAZZARINO	CL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL	CONVERSANO	BA
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC	BOLOGNA	BO
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL	MODENA	MO
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	VICENZA	VI
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCRL	LICATA	AG
PROMOCOOP TRENTINA SPA	TRENTO	TN

### CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST SPA

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL	LEDRO	TN
C.R. CENTROFIEMME - CAVALESE B.C.C. SCRL	CAVALESE	TN
C.R. DELLA VALLE DEI LAGHI - B.C.C. SCRL	PADERGNONE	TN
C.R. DI BRENTONICO - B.C.C. SCRL	BRENTONICO	TN
C.R. DI CALDONAZZO B.C.C. SCRL	CALDONAZZO	TN
C.R. DI ISERA - B.C.C. SCRL	ISERA	TN
C.R. DI MEZZOCORONA - B.C.C. SCRL	MEZZOCORONA	TN
C.R. DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE - B.C.C. SCRL	MEZZOLOMBARDO	TN
C.R. DI SAONE - B.C.C. S.C.R.L.	TIONE DI TRENTO	TN
C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVÈ - LOMASO BCC	FIAVÈ	TN
C.R.ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO	BESENELLO	TN
CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP.	TIONE DI TRENTO	TN
CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - B.C.C. SCRL	ALA	TN
CASSA RURALE DI FOLGARIA SCRL	FOLGARIA	TN

CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. - SC	LEVICO TERME	TN
CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. SCPARL	MORI	TN
CASSA RURALE DI RONCEGNO - B.C.C. SCARL	RONCEGNO	TN
CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA - B.C.C. SCARL	ROVERÈ DELLA LUNA	TN
CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC	ROVERETO	TN
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	STORO	TN
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI BCC	TRANSACQUA	TN
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC	GRIGNO	TN

### **CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA**

CASSA RAIFFEISEN LANA SC	LANA	BZ
--------------------------	------	----

### **FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SCRL	LAMEZIA TERME	CZ
--	---------------	----

### **FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL**

B.C.C. ALTO CASERTANO E BASSO FRUSINATE SCRL	MIGNANO MONTE LUNGO	CE
B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL	SCAFATI	SA
B.C.C. IRPINA SCRL	MONTEMIETTO	AV
B.C.C."SAN VINCENZO DE' PAOLI" DI CASAGIOVE S.C.P.A.	CASAGIOVE	CE

### **FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE**

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL	ATESSA	CH
---	--------	----

### **FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL**

B.C.C. SALA DI CESENATICO SC	CESENATICO	FC
B.C.C. VALMARECCHIA SC	RIMINI	RN



### **FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL**

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL

B.C.C. PICENA SC

C.R.A. SAN GIUSEPPE CRED.COOP. CAMERANO SCRL

CIVITANOVA MARCHE

CASTIGNANO

CAMERANO

MC

AP

AN

### **FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL**

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL

B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SCARL

B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL

BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO

LONGI

REGALBUTO

CANICATTI'

CALTANISSETTA

ME

EN

AG

CL

### **FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.**

B.C.C. DI MASIANO SC

BANCA AREA PRATESE CREDITO COOPERATIVO - SOC.COOP.

BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO - CHIANCIANO TERME - COSTA ET

BANCA DI PISTOIA - CREDITO COOPERATIVO SC

CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - SC

PISTOIA

CARMIGNANO

SOVICILLE

PISTOIA

MONTERIGGIONI

PT

PO

SI

PT

SI

### **FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL**

B.C.C. DI MARCON - VENEZIA SCRL

BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP.

BANCA ATESTINA DI CREDITO COOP. SC

BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA

BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL

C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL

MARCON

ADRIA

ESTE

MONASTIER DI TREVISO

CONCAMARISE

BRENDOLA

VE

RO

PD

TV

VR

VI



## ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO

<b>GIOVANNI PONTIGGIA</b>	Presidente
<b>PAOLO RAFFINI</b>	Vice Presidente
<b>FABIO PULA</b>	Vice Presidente
<b>FEDERICO MARAFINI</b>	
<b>ROBERTO MAZZOTTI</b>	
<b>NATALE COCCIA</b>	
<b>PIETRO ROMAN</b>	
<b>NICOLA VALENTINI</b>	
<b>PATRIZIO VINCENZI</b>	

### COLLEGIO SINDACALE

<b>FERNANDO SBARBATI</b>	Presidente del Collegio Sindacale
<b>MAURO CAMELIA</b>	Sindaco Effettivo
<b>ANNA MARIA FELLEGARA</b>	Sindaco Effettivo
<b>AUGUSTO BAGNOLI</b>	Sindaco Supplente
<b>LUIGI GASPARI</b>	Sindaco Supplente

## Avviso di Convocazione Assemblea

### **ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**

**Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47**

**Capitale Sociale Euro 474.765.250,50 interamente versato;**

**Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, Partita IVA N. 01122141003; iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7.**

**Società soggetta all'attività di direzione e controllo della Iccrea Holding S.p.A. di Roma - Gruppo Bancario Iccrea. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.**

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 12,30 del giorno 22 aprile 2014 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 23 aprile 2014, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

### **Ordine del giorno - Parte Ordinaria**

1. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio;
2. Politiche di remunerazione ed incentivazione di Gruppo.

### **Parte Straordinaria**

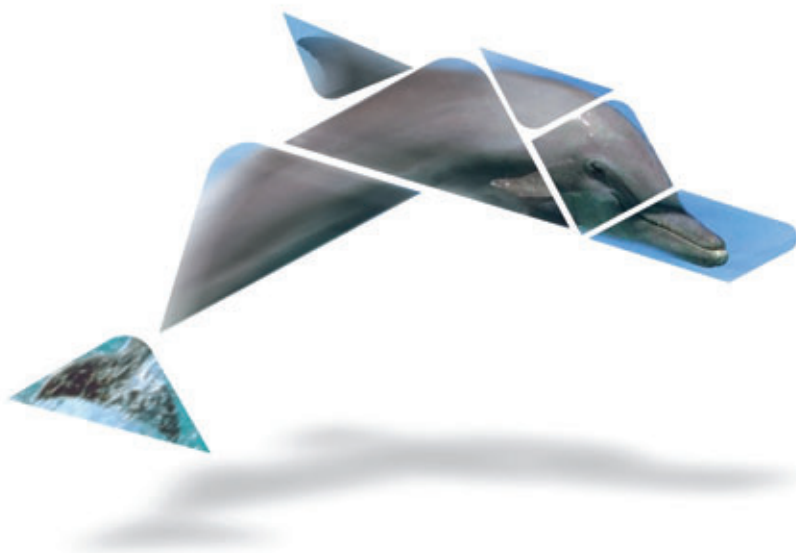
1. Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento di Euro 200.000.008,05, e quindi da attuali € 474.765.250,50 ad Euro 674.765.258,55, da eseguirsi mediante emissione di n. 3.872.217 nuove azioni di nominali € 51,65 cadauna da offrirsi in opzione agli azionisti in proporzione alle rispettive partecipazioni. Aumento da completarsi entro il termine massimo del 31 maggio 2014;
2. Proposta di modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ing. Giovanni Pontiggia



*Relazione  
sulla gestione*





# 1. Relazione sulla Gestione

## 1.1. Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Holding

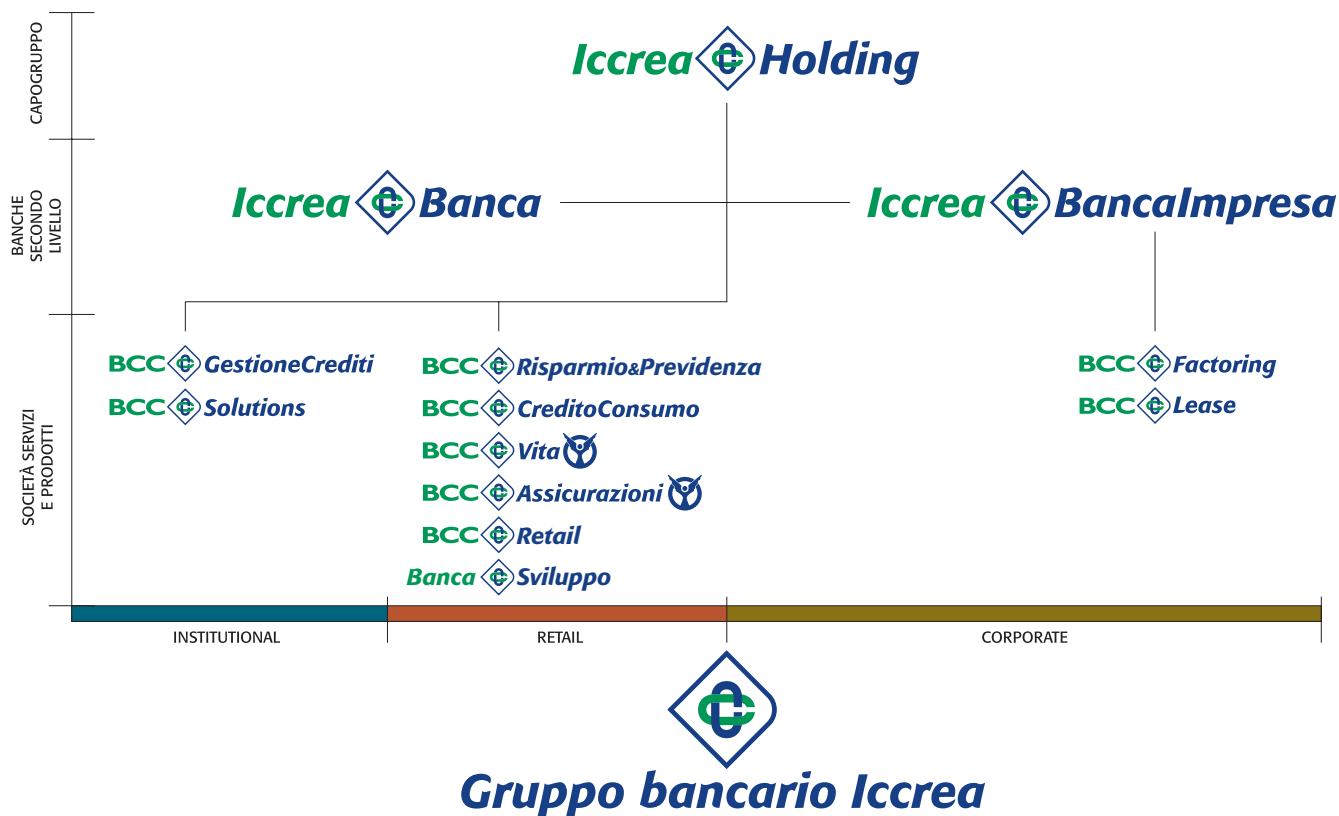
Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, fornisce alle Banche di Credito Cooperativo non solo prodotti e servizi, ma anche consulenza e supporto attivo per la copertura del territorio di competenza. È al servizio delle BCC: fornisce il supporto

operativo ed è soprattutto il facilitatore dello sviluppo dei loro mercati, con servizi e competenze adeguate alle esigenze di un territorio.

Per assolvere a questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

### La struttura del Gruppo bancario Iccrea





## 2. Scenario Macroeconomico

Nel terzo trimestre del 2013 la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali è proseguita a ritmi moderati.

Negli Stati Uniti vi sono stati segnali di rafforzamento dell'economia, cui ha contribuito anche una minore incertezza sulla politica di bilancio. Il PIL statunitense ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1% in ragione d'anno sul periodo precedente, riflettendo la ricostituzione delle scorte e l'irrobustimento dei consumi.

La crescita è rimasta sostenuta nel Regno Unito (al 3,1%), trainata anche dalla domanda interna. In Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, il prodotto interno lordo ha invece rallentato (all'1,1%), a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni.

Focalizzando l'attenzione sui paesi emergenti si evidenzia come l'attività economica abbia mostrato andamenti diversi. Nel terzo trimestre del 2013 la crescita si è rafforzata in Cina (al 7,8%, sul periodo corrispondente), sulla spinta delle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni varate nell'estate. L'aumento del prodotto interno lordo è invece rimasto moderato in India (al 4,8%), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo, così come in Brasile (al 2,2%) mentre ha continuato a ristagnare in Russia.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7% nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6% (tav. 1).

L'attività produttiva accelererebbe al 2,9% negli Stati Uniti e al 2,4% nel Regno Unito, rallenterebbe invece all'1,5% in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto interno lordo si rafforzerebbe rispetto al 2013. Il commercio mondiale accelererebbe nel suo complesso al 4,8% per cento.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente) - Tavola 1					
PIL	OCSE			Consensus Economics	
	2013	2014	2015	2013	2014
<b>Mondo</b>	2,7	3,6	3,9	-	-
<b>Paesi avanzati</b>					
<i>Area dell'euro</i>	-0,4	1,0	1,6	-0,4	1,0
<i>Giappone</i>	1,8	1,5	1,0	1,8	1,6
<i>Regno Unito</i>	1,4	2,4	2,5	1,4	2,5
<i>Stati Uniti</i>	1,7	2,9	3,4	1,7	2,6
<b>Paesi emergenti</b>					
<i>Brasile</i>	2,5	2,2	2,5	2,3	2,3
<i>Cina</i>	7,7	8,2	7,5	7,7	7,5
<i>India (1)</i>	3,0	4,7	5,7	4,6	5,4
<i>Russia</i>	1,5	2,3	2,9	1,6	2,3
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>3,0</b>	<b>4,8</b>	<b>5,9</b>	-	-

Fonte: OCSE, Economic Outlook, n. 94, novembre 2013; ConsensusEconomics, dicembre 2013.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale, con inizio nell'aprile dell'anno indicato.

(2) Beni e servizi.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi. Sebbene la decisione della Federal Reserve di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli, non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese, induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Inoltre, nonostante l'accordo politico negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 raggiunto a metà ottobre, rimangono rischi connessi al vincolo sul livello del debito pubblico (debt ceiling) che, sospeso in ottobre, tornerà in vigore già a febbraio del 2014.

Per concludere, le politiche monetarie restano espansive nelle economie avanzate e sono meno accomodanti in quelle emergenti.

La Federal Reserve ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria statunitense rimarrà espansivo ancora a lungo.

La Banca d'Inghilterra ha sensibilmente rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, ma ha chiarito che un eventuale calo del tasso di disoccupazione più rapido rispetto alle previsioni, non si tradurrebbe meccanicamente in un aumento del tasso di riferimento ufficiale.

La Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici e d'incremento della base monetaria.

## 2.1. Area dell'Euro

Nell'area euro si è avviata una modesta ripresa con bassa inflazione. Il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, che le ultime stime indicano sarebbe proseguito nel quarto trimestre, ma la crescita rimarrebbe comunque contenuta.

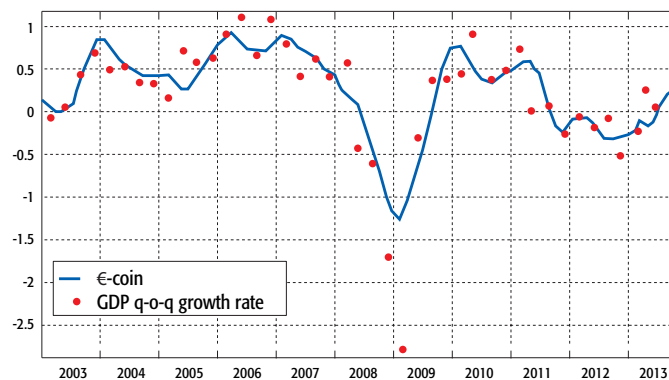
L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. In novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e in gennaio ha ribadito con fermezza che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato di tempo.

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallen-

tamento delle esportazioni (0,3%). Osservando le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3%, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è invece diminuito dello 0,1%, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In Italia il prodotto è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione.

L'indicatore euro-coin prodotto dalla Banca d'Italia, fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area euro, depurato dalle componenti erratiche di stagionalità e volatilità di breve periodo. In dicembre è lievemente migliorato, salendo a 0,29 dallo 0,23 di novembre. L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza: nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia. (Fig. 1).

€-coin e PIL dell'area (gennaio 2013) - Figura 1



Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro (variazioni percentuali)

I valori dell'indicatore euro-coin negli ultimi dodici mesi sono riportati nella tavola seguente:

Anno	2013												
Mese	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
€-coin	-0,27%	-0,23%	-0,20%	-0,12%	-0,10%	-0,15%	-0,18%	-0,09%	-0,04%	0,12%	0,20%	0,23%	0,29%

Fonte: Banca d'Italia

Le inchieste presso le imprese prefigurano una moderata espansione in dicembre e nei mesi successivi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica per il sesto mese consecutivo. Le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese, che si colloca sotto la soglia di espansione sia nel comparto dei servizi sia in quello manifatturiero.

La ripresa della domanda interna dell'area Euro è incerta, mentre cresce la domanda estera. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite al dettaglio dell'area sono rimaste stazionarie, di contro nella media dei tre mesi terminanti in ottobre, le esportazioni di soli beni dell'area, a prezzi correnti e destagionalizzate, sono aumentate dello 0,6% rispetto ai tre mesi terminanti in settembre.

Secondo le ultime stime, in dicembre il PIL dell'area nell'anno 2013 sarebbe sceso dello 0,4% e tornerebbe a crescere dell'1,0% nel 2014. Tali stime sono in linea con le proiezioni dello staff dell'Eurosistema pubblicate nello stesso mese (-0,4% nel 2013 e 1,1% nel 2014).

Il credito alle imprese registra una contrazione; in novembre, infatti, i prestiti alle imprese si sono contratti del 3,6%, mentre quelli alle famiglie sono cresciuti in misura modesta, dello 0,6%. Nel complesso, i prestiti al

settore privato non finanziario si sono ridotti dell'1,3%. Tra i principali paesi, il credito alle imprese ha continuato a contrarsi sui dodici mesi in Spagna, in Irlanda e, meno intensamente, in Germania; è aumentato debolmente in Francia e nei Paesi Bassi.

Di fronte a prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, di una dinamica contenuta di moneta e credito e di una certa debolezza dell'attività economica, la politica monetaria rimane espansiva. Nella riunione d'inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25% e allo 0,75%, rispettivamente); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato. Nella riunione di gennaio il Consiglio ha ribadito con fermezza (forward guidance) che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è ulteriormente ridotta, pur mantenendosi ancora abbondante (155 miliardi a metà gennaio, da 216 alla fine di settembre). La riduzione è ascrivibile al rimborso anticipato di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni di rifinanziamento a tre anni del dicembre 2011 e del febbraio 2012. Alla fine di dicembre il totale dei rimborsi ammontava a 446 miliardi, pari a circa il 44% dei finanziamenti forniti mediante queste due operazioni.

Prosegue il processo di costruzione dell'Unione Bancaria. In novembre la BCE e le autorità di vigilanza nazionali hanno dato avvio a un esame approfondito dei bilanci

e del profilo di rischio degli intermediari (comprehensive assessment) che saranno vigilati direttamente dalla BCE. In particolare saranno condotti un'analisi del rischio, un esame della qualità degli attivi (asset quality review) e uno stress test coordinato con l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Lo scorso 18 dicembre il Consiglio dei Ministri economici e finanziari dei paesi dell'UE ha trovato un accordo sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e sulle sue caratteristiche, che prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico. Il fondo, che avrà la sua piena capacità finanziaria (pari a 55 miliardi) dopo un lungo periodo di transizione, sarà inizialmente costituito da comparti nazionali che saranno gradualmente unificati mediante un processo di mutualizzazione progressiva da completarsi entro il 2025. Durante il periodo di transizione le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie saranno rese disponibili dai governi o dallo European Stability Mechanism (ESM), in linea con le procedure stabilite per la ricapitalizzazione degli istituti finanziari. Il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie rappresenta un'ulteriore tappa verso il completamento dell'Unione bancaria. Il Consiglio dell'UE nelle riunioni del 19 e 20 dicembre ha chiesto ai paesi membri di approvarlo entro la fine dell'attuale legislatura europea prevista per il prossimo maggio.

Infine, le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi d'interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

## 2.2. Economia italiana

La prolungata caduta del PIL italiano si è arrestata nel terzo trimestre del 2013, interrompendo una flessione che si protraeva dall'estate del 2011.

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
Voci	2012	2012	2013		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
<b>PIL</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>...</b>
Importazioni totali	-2,0	-7,4	-0,5	-0,7	2,0
Domanda nazionale (3)	-1,5	-5,3	-0,4	-0,7	0,3
Consumi nazionali	-0,6	-3,8	-0,4	-0,4	-0,2
<i>Spese delle famiglie</i>	-0,8	-4,2	-0,5	-0,5	-0,2
<i>altre spese (4)</i>	...	-2,6	0,1	...	....
Investimenti fissi lordi	-1,7	-8,3	-2,9	...	-0,6
<i>costruzioni</i>	-1,2	-6,4	-4,0	-0,9	....
<i>altri beni</i>	-2,1	-10,7	-1,7	1,0	-1,2
Variaz. delle scorte (5)	-0,7	-0,7	0,5	-0,4	0,6
Esportazioni totali	-0,1	2,0	-1,2	0,7	0,7
Domanda estera netta (6)	0,5	2,9	-0,2	0,4	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. - (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (5) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. - (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale, secondo le ultime stime, sarebbe aumentata nel quarto trimestre 2013, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino, che includono la rico-

stituzione del capitale circolante, ma anche le discrepanze statistiche, verosimilmente più accentuate in una fase d'incertezza.

Al calo dei consumi (-0,2%), più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2%), dopo il rialzo segnato in primavera, e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Secondo gli indicatori congiunturali è verosimile attendersi che il PIL sia aumentato in misura modesta nell'ultimo trimestre del 2013.

Nel terzo trimestre del 2013 il numero di occupati è ancora diminuito, ma meno che nei periodi precedenti. Il tasso di disoccupazione è nuovamente cresciuto. Secondo le più recenti indicazioni, l'occupazione si sarebbe stabilizzata nell'ultimo trimestre 2013.

Dal mese di settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi (misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è portata sotto l'1%, collocandosi allo 0,7% in dicembre.

Nello stesso mese l'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa a un livello storicamente basso (0,9%, da 1,1% in novembre).

Per quanto riguarda le imprese, nonostante la ripresa dell'attività industriale aumentata a novembre 2013 dello 0,3% sul mese precedente (grazie all'andamento dei comparti dei beni strumentali e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo), gli investimenti restano ancora deboli. Al calo degli acquisti in macchinari e attrezzature (-1,1%, da -0,2% nel secondo trimestre) si è aggiunto quello più intenso della componente dei mezzi di trasporto, caratterizzata tuttavia da un'accentuata volatilità. La flessione degli investimenti in costruzioni si è arrestata. In ottobre la competitività delle imprese italiane, misurata

sulla base dei prezzi alla produzione dei beni manufatti, è lievemente peggiorata; secondo le ultime stime, nella media del bimestre novembre-dicembre essa avrebbe continuato a risentire dell'apprezzamento dell'euro in termini effettivi nominali. Le condizioni di competitività restano comunque più favorevoli di quelle prevalenti negli anni scorsi. Si è accentuato il ritmo di contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-5,8% nei dodici mesi terminanti in novembre), il cui debito complessivo è sceso al di sotto dell'80% del PIL.

Nel terzo trimestre la raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane è salita a 9 miliardi di euro (3,5 nel trimestre precedente).

Si è interrotto nel quarto trimestre il recupero della fiducia in atto dall'inizio del 2013. All'aumento della spesa in beni semidurevoli (1,4%) si è contrapposto il calo di quella in beni non durevoli e in servizi (-0,3% per entrambe le componenti) e, in misura più marcata, in beni durevoli (-1,0%). Nell'ultima parte dell'anno sono emersi segnali di stabilizzazione della spesa delle famiglie.

Nel sistema bancario italiano la raccolta al dettaglio si conferma solida; si registra qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. Prosegue tuttavia la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, nonostante la redditività resti contenuta. I depositi di residenti presso le banche italiane sono aumentati su base annua (novembre) del 5%.

I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi (-5,6% in ragione d'anno) nei tre mesi terminanti in novembre; i prestiti alle imprese e alle famiglie si sono ridotti rispettivamente dell'8,4% e del 2,1%. La flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre

banche (rispettivamente -7,3% e -4,6%). Il calo dei prestiti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le risposte fornite dagli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario relativa al terzo trimestre del 2013 (Bank Lending Survey), l'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda, sia delle politiche restrittive di offerta applicate ai prestiti, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche.

In novembre il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie si è ridotto lievemente rispetto ad agosto (attestandosi rispettivamente al 3,4% e 3,5%); resta comunque al di sopra di quello medio dell'area dell'euro con un differenziale pari a novembre 2013 a 70 punti base per le imprese e 45 punti base per le famiglie.

Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente contribuito alla riduzione del costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012; al netto dei fattori stagionali, l'esposizione è scesa anche rispetto al bimestre precedente.

La redditività del sistema bancario italiano rimane molto contenuta. Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dei primi cinque gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto a settembre 2012 si sono ridotti sia il margine d'interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine d'intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

Nel terzo trimestre la posizione patrimoniale dei primi cinque gruppi è migliorata, grazie alla riduzione delle attività ponderate per il rischio. Alla fine di settembre il core tier 1 ratio si attestava in media all'11,6% (11,2% in giugno); il tier 1 e il total capital ratio avevano raggiunto, rispettivamente, il 12,3% e il 15,3% (11,9% e 15% in giugno).

### **2.3. Mercati Finanziari e Prospettive dell'economia italiana**

Nel quarto trimestre del 2013 è proseguito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari italiani, che ha riguardato sia i titoli di Stato sia i mercati azionari e del debito privato.

Tra la fine di settembre e la metà di gennaio i rendimenti dei BTP sono sensibilmente diminuiti (di 55 punti base, al 3,9% sulla scadenza a dieci anni), nonostante un lieve aumento dei tassi d'interesse a lungo termine sui titoli con-



siderati più sicuri; il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi si è ridotto di 58 punti base, a 207 bps.

I premi sui credit default swap (CDS) relativi alle maggiori banche italiane sono scesi di 178 punti base, portandosi a 222 bps; tale livello resta ampiamente superiore a quello medio dei CDS delle principali banche francesi e tedesche (92 punti base in entrambi i casi). Il costo della raccolta obbligazionaria per le banche italiane resta più elevato di quello delle banche che risiedono nei paesi meno esposti alle tensioni sul debito sovrano.

Dalla fine di settembre i corsi azionari sono aumentati del 13% in Italia e dell'8% nel complesso dell'area euro. A fronte di una sostanziale stabilità della redditività prospettica delle società quotate, la crescita dei corsi azionari rifletterebbe una diminuzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori.

Nel 2013 la Finanza Pubblica ha registrato un fabbisogno fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3% del prodotto interno lordo (3% anche nel 2012), nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi sei punti percentuali; un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà.

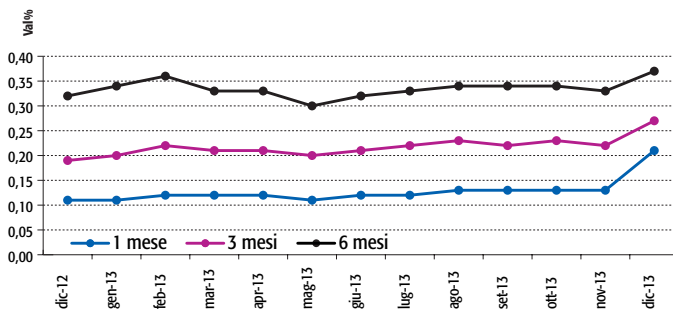
In dicembre il Parlamento ha approvato la legge di stabilità per il 2014. Nelle previsioni ufficiali che tengono conto del provvedimento, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-16, collocandosi alla fine del periodo al di sotto dell'1% del PIL. Una parte dei risparmi di spesa dovrà essere definita entro luglio del 2014

dal Commissario straordinario per la spending review. Il livello complessivo delle entrate non viene modificato in misura rilevante; i principali interventi riguardano il cuneo fiscale sul lavoro, la tassazione immobiliare e quella delle imprese.

Le prospettive dell'economia italiana per il biennio 2014-15, sono basate sull'ipotesi di una moderata crescita del commercio internazionale nei prossimi trimestri, indotto dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti.

Le attese dei mercati incorporano condizioni monetarie e finanziarie espansive. La struttura a termine dei tassi d'interesse riflette la riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE dello scorso novembre e l'annuncio, confermato in dicembre e in gennaio, che questi resteranno sui livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. L'andamento 2013 dell'euribor nella media del mese ha registrato il seguente andamento (Figura 2).

Andamento Euribor - figura 2



Fonte: siro Euribor.it - Storico media mensile a 1 mese, 3 mesi, 1 anno

Secondo le attese dei mercati, il tasso d'interesse a tre mesi si manterrebbe attorno allo 0,3% nel 2014 e sarebbe solo marginalmente più elevato nel 2015. Resterebbero distese anche le condizioni sui mercati finanziari; i rendimenti dei BTP decennali si manterrebbero sostanzialmente invariati nel 2014; il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi a dieci anni resterebbe stabile attorno ai 200 punti base.

Il PIL diminuito dell'1,8% nel 2013 crescerebbe moderatamente nel 2014 (+ 0,7%) e nel 2015 (+1%).

Gli investimenti tornerebbero a crescere, a ritmi ancora moderati, nel biennio 2014-2015 (quasi il 2% in media l'anno), riflettendo il miglioramento delle prospettive di domanda, gli effetti della maggiore disponibilità di liquidità derivante dal pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e, verso la fine dell'orizzonte di previsione, la graduale normalizzazione delle condizioni di erogazione del credito.

I consumi delle famiglie si prevedono ancora deboli per la prolungata debolezza del mercato del lavoro; si stabilizzerebbero nel 2014 e crescerebbero a ritmi inferiori a quelli del prodotto nel 2015.

L'occupazione, scesa di circa il 2% nel 2013, continuerebbe a ridursi lievemente nel 2014 per poi aumentare, di circa mezzo punto percentuale, nel 2015.

L'inflazione, scesa all'1,3% nel 2013, si ridurrebbe ancora lievemente quest'anno per poi riportarsi intorno all'1,5% nel 2015.

Coerentemente con le più recenti indicazioni della Bank Lending Survey, si prefigura un miglioramento molto graduale delle condizioni di offerta del credito, sulle quali continuerebbe a incidere la percezione del deterioramento della qualità dei prestiti da parte degli intermediari. Il costo del credito scenderebbe nel biennio 2014-15, beneficiando della riduzione dei tassi ufficiali e del progressivo, seppur graduale, miglioramento della redditività delle imprese.

Lo scenario previsivo è soggetto a elevata incertezza, con rischi orientati prevalentemente al ribasso sia per la crescita sia per l'inflazione. Nell'eventualità che le condizioni di accesso al credito rimangano restrittive più a lungo di quanto qui prefigurato e che i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche siano prevalentemente utilizzati dalle imprese per aumentare le scorte di liquidità, la ripresa degli investimenti potrebbe rivelarsi meno intensa. Inoltre il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel rafforzare ulteriormente la governance dell'Unione potrebbe riflettersi sui tassi d'interesse a lungo termine. Non si può escludere che l'accelerazione degli scambi mondiali sia meno vigorosa di quanto ipotizzato. Sulle prospettive di crescita delle economie emergenti potrebbero incidere condizioni finanziarie globali meno favorevoli, connesse con l'avvio della riduzione dello stimolo monetario da parte della Riserva federale.

### 3. Andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

I dati sull'andamento del sistema di credito cooperativo sono disponibili con riferimento al mese di settembre 2013. Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC alla fine del terzo trimestre 2013 è pari a 388 (pari al 56,2% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.455 sportelli (il 13,9% del sistema bancario nazionale). Negli ultimi dodici mesi gli sportelli sono cresciuti di 13 unità. Le BCC sono presenti in 101 provincie e 2.711 comuni.

Il numero dei soci è pari a 1.161.346 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 37.000.



### 3.1. Impieghi

Nel terzo trimestre 2013 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,2% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 136,2 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari allo 0,9% rispetto al -3,5% del sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria ammontano complessivamente a 149,3 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9%. I finanziamenti alle imprese sono stati pari a 88,9 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari all'1,4%, contro il -4,5% registrato dal sistema bancario. La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese è stata pari al 9,7%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 99,8 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata al 10,8%.

Con riguardo ai settori di **destinazione del credito**, i finanziamenti a famiglie consumatrici hanno registrato una diminuzione nell'anno pari allo 0,1% contro il -0,7% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano in diminuzione dello 0,8% contro il -2,2% fatto registrare mediamente dal sistema; la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 17,6%. Anche i finanziamenti a società non finanziarie hanno registrato una riduzione dell'1,6% contro il -4,7% registrato dalla media del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,7%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a settembre 2013 si segnala nelle BCC-CR un tasso di crescita annuo delle **partite in sofferenza del 33,0%**, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (22,7%).

**Gli incagli** nelle BCC crescono ad un tasso del 17,1% contro il 31,8% medio di sistema (fonte Federcasse).

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** delle BCC è pari all'8% (7,7% quello del sistema bancario complessivo).

Il rapporto **incagli lordi/impieghi** delle BCC è pari al 6,9% (4,8% quello del sistema bancario).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 4,8%, inferiore a quello del sistema bancario complessivo (10,6%). I crediti ristrutturati sono risultati in crescita del 32,6% su base annua, così come i crediti scaduti/sconfinanti (+0,1%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 17,2% degli impieghi lordi (14,5% nella media di sistema).

### 3.2. Raccolta e Patrimonio

**La raccolta bancaria complessiva** delle BCC nel terzo trimestre 2013 si attesta pari a 190 miliardi di euro, in crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-3,5% la media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) cresce del 3,8% (-1,9% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'82,9% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,1% da raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari al 29,9% nel terzo trimestre 2013.

La crescita della raccolta diretta testimonia la relazione consolidata delle BCC con i Soci/clienti e conferma la forza commerciale del sistema e la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese dei territori d'insediamento.

**Il patrimonio delle BCC** (capitale e riserve) ammonta a settembre 2013 a 20 miliardi di euro, con un incremento del 2,2%.

**Nel terzo trimestre 2013 il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale** delle BCC sono pari rispettivamente al 14,3% e al 15%. Il confronto con il sistema bancario, disponibile al momento solo con riferimento ai dati del **primo trimestre 2013**, evidenzia un permanere dell'ampio divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione patrimoniale	BCC - CR				Sistema Bancario				
	dic-10	dic-11	dic-12	set-13	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12	set-13
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	15,2%	15,1%	15,1%	15,2%	12,0%	12,4%	13,0%	13,8%	nd
TIER1 RATIO	14,1%	14,0%	14,1%	14,3%	8,9%	9,3%	10,0%	11,1%	nd

Fonte: Dati delle BCC: Flusso di Ritorno BASTRA B.I., matrici dei conti e Relazione Annuale B.I.  
Dati di sistema: Flusso di Ritorno BASTRA B.I., Relazione Annuale B.I.

Il rapporto tra attività di rischio ponderate ed attività di rischio non ponderate è pari al 46,8%, in riduzione rispetto a dodici mesi prima (49,6%), mentre il rapporto tra attività di rischio per cassa ponderate e attività di rischio per cassa non ponderate, pari alla stessa data al 53,1%, diminuisce rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (57,3%).

## 4. Mercati di riferimento

### 4.1. Mercato del Credito

Le stime ABI, disponibili su base dicembre 2013, hanno quantificato gli impieghi delle Banche italiane pari a 1.930,3 miliardi di euro. Dato che fa registrare una variazione negativa rispetto a Dicembre 2012 del 3%.

In particolare il settore privato evidenzia un -3,2% su fine anno scorso (di cui -4% sul settore Famiglie e Imprese non Finanziarie). Considerando la disaggregazione per durata di quest'ultimo settore, si rileva come nel medio-lungo termine (oltre 1 anno) la contrazione si attesti al 2,9% mentre nel breve termine (fino a 1 anno) è pari al 6,8%.

Con riferimento alle poste a rischio, l'ABI riporta le sofferenze lorde a dicembre 2013 pari a 155,9 miliardi di euro (+24,7% rispetto a Dicembre 2012; al netto delle svalutazioni sono risultate invece pari a 80,4 miliardi di euro (+24,1% rispetto a fine 2012). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si è collocato all' 8,1%, rispetto al dato dello scorso Dicembre (6,28%); mentre l'incidenza sofferenze nette sugli impieghi totali si è attestata al 4,2%, rispetto a fine 2012 (3,3%).

### 4.2. Mercato Leasing

La situazione del Mercato leasing, con riferimento ai dati di Dicembre 2013, presenta il seguente andamento dello stipulato.

IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Comp. % 2013		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	148.028	4.568.823	148.232	4.703.458	53,4%	31,8%	-0,1%	-2,9%
Strumentale	124.892	5.758.861	117.612	5.661.140	45,1%	40,0%	6,2%	1,7%
Aereonavale e Ferroviario	248	179.264	397	385.411	0,1%	1,2%	-37,5%	-53,5%
Immobiliare	3.324	2.933.123	3.785	3.580.559	1,2%	20,4%	-12,2%	-18,1%
Energie Rinnovabili	663	947.392	1.568	2.160.356	0,2%	6,6%	-57,7%	-56,1%
<b>Totale Leasing</b>	<b>277.155</b>	<b>14.387.463</b>	<b>271.594</b>	<b>16.490.924</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>2,0%</b>	<b>-12,8%</b>
Altri finanziamenti a M/L	69.887	1.808.010	69.750	1.449.649	20,1%	11,2%	0,2%	24,7%
<b>Leasing + Altri Finan.</b>	<b>347.042</b>	<b>16.195.473</b>	<b>341.344</b>	<b>17.940.573</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>1,7%</b>	<b>-9,7%</b>

Valori in Migliaia di euro

Il volume dei contratti sottoscritti si attesta pari a 14,4 miliardi di euro, in diminuzione del 12,8% rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso. In termini di numero di contratti, il mercato è cresciuto del 2%.

Rispetto al 2012, i risultati per prodotto evidenziano la seguente situazione:

- il targato diminuisce del 2,9% in termini di volumi, risulta in calo dello 0,1% il numero di contratti stipulati;
- i volumi sui beni strumentali crescono dell'1,7%, il numero delle stipule è in crescita del 6,2%;
- il comparto aereonavale e ferroviario registra una variazione negativa sui volumi del 53,5% e una diminuzione del 37,5% sul numero delle stipule;
- il comparto immobiliare è diminuito in termini di volumi del 18,1% e come numero stipule è in calo del 12,2%;
- le energie rinnovabili in termini di volumi presentano una contrazione del 56,1%, il numero di contratti è diminuito del 57,7%.

Nonostante le previsioni di Assilea per il 2013 anticipassero un mercato leasing sostanzialmente stabile rispetto al 2012, i dati definitivi evidenziano una ulteriore riduzione in termini di volumi. L'andamento è legato sia a fattori macro, quali il proseguire della crisi che spinge le aziende a rinviare gli investimenti nel tempo, sia a elementi specifici legati al prodotto, quali la fine degli incentivi nel settore delle energie rinnovabili o la stasi del settore immobiliare. La contrazione dei settori con importo-bene significativo (immobiliare ed energetico), accompagnata dalla crescita del comparto strumentale con importi medi sicuramente più contenuti, spiega il differente trend di mercato 2013 in termini numero di contratti (in crescita rispetto allo scorso anno diversamente dai volumi).

## 5. Sviluppo dell'attività di Iccrea Bancalmpresa

### 5.1. Nuovi impieghi

Il 2013 ha registrato un significativo incremento dei nuovi impieghi di Iccrea Bancalmpresa rispetto al 2012, coerentemente con quanto previsto dal piano strategico dell'anno. Per il 2013 erano state programmate iniziative volte al sostegno degli obiettivi di business, oltre alla riqualificazione del portafoglio e alla focalizzazione sul cliente e sulle BCC. Con riferimento al comparto leasing, si sono attivate nel corso dell'anno tutte le leve previste dal Piano Marketing 2013 per riacquistare il 5% della quota di mercato (con preferenza per la componente strumentale rispetto a quella immobiliare).

Relativamente alla componente dei finanziamenti diversi dal leasing, le attività avviate nel 2013 riguardano principalmente l'aver uniformato la remunerazione alle BCC con quanto previsto per il leasing e avere avviato una serie d'iniziativa volte a migliorare l'efficacia dell'intero processo di erogazione della Banca; attività, che termineranno nel corso del 2014.

La banca ha perseguito nel corso dell'anno una politica di pricing strettamente correlata al rischio di credito e in linea con quanto offerto dal mercato.

Gli impieghi per cassa 2013 hanno evidenziato una contrazione dello spread di uscita (4,15% rispetto al 4,53% del 2012), in linea con le politiche di prezzo concorrenziali decisamente aggressive nel 2013. La qualità del credito erogato, sia nell'Area Affari Corporate sia nell'Area Affari Imprese, ha assicurato una redditività superiore a quanto previsto in budget (rispettivamente 1,53% e 1,33%), grazie ai valori ridotti di perdita attesa media (circa 0,54%).

La nuova produzione della banca nel 2013, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a 1,4 miliardi di euro. I nuovi impieghi effettuati nell'anno registrano, quindi, un significativo incremento rispetto all'anno precedente del 62,3% in termini di valore e del 36% in termini di numero operazioni.

Totale Impieghi per cassa								
Comparto	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Comp. % 2013		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	4.007	541.341	3.206	392.551	85,8%	42,2%	25,0%	37,9%
Finanziamenti	531	538.554	186	256.101	11,4%	42,0%	185,5%	110,3%
Finanza Straordinaria	40	116.662	36	108.901	0,9%	9,1%	11,1%	7,1%
Estero	90	85.407	56	45.380	1,9%	6,7%	60,7%	88,2%
<b>Totale</b>	<b>4.668</b>	<b>1.281.964</b>	<b>3.428</b>	<b>802.933</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>36,2%</b>	<b>59,7%</b>

Importi in migliaia di euro

Totale Impieghi per Firma								
Comparto	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	50	70.930	41	30.598	1,1%	5,2%	22,0%	131,8%
<b>TOTALE IBI</b>	<b>4.718</b>	<b>1.352.894</b>	<b>3.469</b>	<b>833.531</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>36,0%</b>	<b>62,3%</b>

Importi in migliaia di euro

Per quanto riguarda gli impieghi per cassa l'incremento ha riguardato principalmente:

- il leasing, con uno stipulato di 541 milioni di euro (+38%);
- i finanziamenti con 539 milioni di euro (+110%), coerentemente con il piano 2013 che prevedeva un significativo incremento delle operazioni in pool con le BCC;
- il comparto Estero che si conferma uno dei settori di maggiore interesse per le imprese e le BCC con 85 milioni di euro (+88%).

Anche la Finanza Straordinaria, nonostante la contrazione del settore energetico, chiude l'anno in positivo rispetto al 2012, con uno stipulato di 116,7 milioni di euro (+7,1%).

Riguardo al posizionamento nel mercato leasing, Iccrea Bancalimpresa occupa, nella classifica Assilea a Dicembre 2013, la 6° posizione, con una quota di mercato pari al 4,5%. La Banca nel corso dell'anno ha guadagnato quote di mercato e ha recuperato posizioni nonostante il mercato Assilea sia stato in contrazione (nel Dicembre 2012 occupava l'8° posizione con una quota di mercato pari al 3,2%).

## 5.2. Comparto Leasing

Nel corso dell'anno il Leasing ha rappresentato il 40% dei volumi d'impiego della Banca.

Stipulato Leasing								
Linea di Prodotto	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Comp. % 2013		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Automobilistico	1.180	36.234	1.118	32.031	29,4%	6,7%	5,5%	13,1%
Targato Industriale	579	49.702	309	31.062	14,4%	9,2%	87,4%	60,0%
Strumentale	1.855	260.769	1.372	176.977	46,3%	48,2%	35,2%	47,3%
Nautico	15	2.786	10	1.945	0,4%	0,5%	50,0%	43,2%
Immobiliare	375	191.837	397	150.535	9,4%	35,4%	-5,5%	27,4%
Energie Rinnovabili	3	13	0	0	0,1%	0,0%	nd	nd
<b>Totale Leasing</b>	<b>4.007</b>	<b>541.341</b>	<b>3.206</b>	<b>392.550</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>25,0%</b>	<b>37,9%</b>

Importi in migliaia di euro

I risultati nel comparto leasing sono frutto delle politiche d'impiego della Banca e delle conseguenti leve di marketing attivate. Nel portafoglio sono presenti prodotti di durata e pricing in linea con le tipologie d'investimento e il pricing del mercato. Scontano, pertanto, una notevole aggressività dei competitors in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno.

### 5.3. Comparto Finanziamenti

Gli impieghi del 2013 nel comparto dei finanziamenti hanno registrato un incremento del 110,3% rispetto allo scorso anno. L'incremento riguarda principalmente la forma tecnica dei mutui (sia ipotecari sia chirografari). All'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 71 milioni (132% rispetto allo scorso anno).

Stipulato Finanziamenti								
Linea di Prodotto	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Comp. % 2013		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	513	511.410	169	240.715	96,6%	95,0%	203,6%	112,5%
Aperfondiario	18	27.144	17	15.386	3,4%	5,0%	5,9%	76,4%
<b>Totale</b>	<b>531</b>	<b>538.554</b>	<b>186</b>	<b>256.101</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>185,5%</b>	<b>110,3%</b>

Importi in migliaia di euro

### 5.4. Comparto Finanza Straordinaria

Il comparto della finanza straordinaria nel 2013 ha registrato una crescita del 7,1% rispetto al 2012.

Il risultato di fine anno è positivo nonostante una significativa contrazione (-85,6%) del settore del Leasing Pubblico. Il risultato positivo, ha nonostante tutto risentito della contrazione del comparto acquisition finance, solitamente connesso alle prospettive dell'economia generale. La mancanza di una domanda sostenuta spinge solitamente le aziende a essere più riflessive sul versante della crescita dimensionale e dell'incremento della capacità produttiva, con conseguente rarefazione delle operazioni di acquisition sul mercato, in particolare del segmento d'interesse di Iccrea BancaImpresa.

Stipulato BL Finanza Straordinaria								
Classe di Operazione	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Comp. % 2013		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition Finance	3	30.150	8	31.034	7,5%	25,8%	-62,5%	-2,8%
Corporate	31	35.465			77,5%	30,4%	nd	nd
Leasing Pubblico	2	4.114	13	28.606	5,0%	3,5%	-84,6%	-85,6%
Project	4	46.933	15	49.261	10,0%	40,2%	-73,3%	-4,7%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>116.662</b>	<b>36</b>	<b>108.901</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,1%</b>	<b>7,1%</b>

Importi in migliaia di euro

Crediti di Firma	6	12.527	-	-
------------------	---	--------	---	---

### 5.5. Comparto Estero

Questa tipologia di operazioni risponde all'esigenza di sostegno finanziario e consulenziale per le attività d'internazionalizzazione delle imprese clienti del Credito Cooperativo.

Nel corso dell'anno sono stati sviluppati volumi per 85,4 milioni di euro, con un incremento dell'88,2% rispetto al 2012. All'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 37,7 milioni di euro (rispetto agli 11,4 del 2012) e l'attività concernente i "Crediti documentari".

### 5.6. Derivati di Copertura

L'offerta di derivati da parte della Banca è finalizzata alla copertura dei rischi di tasso della clientela, sia per i finanziamenti erogati in proprio sia per quelli offerti dalle BCC. I derivati presenti nel catalogo della Banca sono stati ideati per tutelare le imprese dai rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse e consentono di scegliere una tra le seguenti opzioni: fissare preventivamente il costo per interessi; determinare un livello di protezione in

caso di rialzo di tassi mantenendo il beneficio di un minor costo in presenza di un andamento dei tassi al ribasso; determinare una fascia di oscillazione massima del costo del debito.

L'operatività in derivati è caratterizzata dall'operazione con il cliente e dalla contestuale sottoscrizione di un derivato pareggiato con la consorella Iccrea Banca. Tale processo assicura la sostanziale rimozione dei rischi finanziari in carico a Iccrea Bancaimpresa, consentendole di focalizzare l'attività sulla gestione del rischio di credito.

Nel corso del 2013 la Banca ha stipulato 75 operazioni in derivati per un complessivo valore nozionale di 119,5 milioni di euro.

## 5.7. Finanza Agevolata

Iccrea Bancaimpresa è attiva anche nella gestione organica e integrata di tutti gli aspetti che toccano le agevolazioni per lo sviluppo delle imprese, nonostante il particolare periodo caratterizzato da una riduzione degli spazi per la concessione di agevolazioni da parte dello Stato e degli enti deputati.

La Banca mette a disposizione consulenza e assistenza operativa sulle principali Leggi Agevolative, sia Nazionali sia Regionali. Offre reali possibilità di crescita per le imprese e un'importante leva per lo sviluppo commerciale.

Per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, richiedenti sia finanziamenti sia operazioni di locazione finanziaria, la Banca si è avvalsa dell'accesso al "Fondo di Garanzia" L.662/96. Nel corso del 2013 si è registrato un deciso incremento di questa tipologia di operazioni, ponendo in essere 276 contratti con un deciso incremento dei volumi rispetto al 2012.

La Banca svolge anche un ruolo di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia ad oltre 130 Banche di Credito Cooperativo convenzionate e che intervengono con finanziamenti diretti. Al 31 dicembre 2013 sono pervenute 4.348 richieste di garanzia, delle quali 1.531 sono state già approvate dal Fondo di garanzia per un importo complessivo pari a 141 milioni di finanziamenti, che beneficiano della ponderazione zero per la quota garantita dal Fondo.

Iccrea Bancaimpresa assume anche il ruolo di "Banca Agente" e interlocutore unico di Cassa Depositi e Prestiti per la messa a disposizione della provvista di liquidità. Assicura la copertura finanziaria delle spese d'investimento o d'incremento del capitale circolante delle PMI e la nuova provvista sul Plafond casa per l'acquisto d'immobili residenziali (priorità per l'abitazione principale) e/o per interventi di ristrutturazione.

Un'importante novità è costituita dalla sottoscrizione della convenzione con CDP e dall'iscrizione all'albo delle banche incaricate relativamente ai contratti di filiera nel settore agroalimentare.

Nel corso del 2013 sono state deliberate importanti e significative operazioni, per le quali sono stati avviati gli iter autorizzativi per il loro perfezionamento.

## 5.8. Analisi Nuovi Impieghi

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sviluppati dalla Banca nell'anno 2013 per varie ottiche di analisi, con un focus sulle operazioni in Pool.

### Settore Economico

Gli impieghi per cassa sono orientati, sia in termini di volumi che di numero di contratti, verso i settori manifatturieri.



turiero (principalmente fabbriche di prodotti in metallo e materie plastiche, industrie alimentari, metallurgiche e tessili) e del commercio. Le suddette attività economiche insieme rappresentano il 50,3% del totale degli impieghi per cassa e il 49,4% del numero di operazioni realizzate dalla Banca.

La restante parte delle attività finanziate si colloca nei comparti agricolo ed energetico, dei trasporti, delle attività immobiliari e delle costruzioni di edifici e impianti specializzati. Gli altri settori economici, poco rilevanti singolarmente, sono stati raggruppati.

Impieghi per Cassa				
Settore Economico	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Manifatturiero	1.719	36,8%	489.557	38,2%
Commercio	585	12,5%	155.236	12,1%
Agricoltura	150	3,2%	110.417	8,6%
Energia	46	1,0%	72.620	5,7%
Trasporto	507	10,9%	69.314	5,4%
Attività Immobiliari	111	2,4%	60.943	4,8%
Costruzioni	385	8,2%	57.486	4,5%
Altre Attività	1.165	25,0%	266.391	20,8%
<b>Totale</b>	<b>4.668</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.281.964</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro

## Canale BCC

Analizzando gli impieghi per canale distributivo si osserva come il segmento BCC rappresenti il 91,2% del numero di contratti stipulati nel corso dell'anno, attestandosi all'86,5% in termini nuovi volumi per cassa e firma.

Più analiticamente il 74,9% del volume d'affari della Banca è stato originato dalle prime 100 BCC (69,7% come numero di contratti stipulati); mentre il canale diretto (fornitori, intermediari e diretti) rappresenta una componente residuale.

Impieghi per Cassa e Firma				
Segmento	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Prime 10 BCC	978	20,7%	308.687	22,8%
Prime 100 BCC	2.309	48,9%	704.146	52,0%
Altre BCC	1.016	21,5%	157.420	11,6%
Sviluppo Diretto	415	8,8%	182.641	13,5%
<b>Totale</b>	<b>4.718</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.352.894</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro

## Area d'Affari e composizione Geografica

L'Area Affari Imprese realizza il 54,3% dei nuovi impieghi, mentre l'Area Affari Corporate ne rappresenta il 45,7% in termini di volumi (84,6% e 15,4% rispettivamente per numerosità di contratti stipulati).

Impieghi per Cassa					
Area Geografica	Area Affari	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Area Nord	Corporate	428	9,2%	302.671	23,6%
Area Centro Sud		292	6,3%	282.719	22,1%
Nord Ovest	Imprese	1.240	26,6%	220.439	17,2%
Nord Est		1.059	22,7%	174.736	13,6%
Centro Ovest		674	14,4%	122.478	9,6%
Centro Est		581	12,4%	110.620	8,6%
Sud		394	8,4%	68.301	5,3%
		<b>4.668</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.281.964</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro

La scomposizione dei volumi dell'Area Corporate, nelle due aree geografiche, nord e centro sud, ne evidenzia un'incidenza sul volume di affari della Banca, pressoché simile (rispettivamente 23,6% e 22,1% in termini di importo finanziato e 9,2% e 6,3% come numero di stipule).

L'Area Affari Imprese, invece, mostra una maggiore distanza

in termini di peso percentuale sullo stipulato complessivo, tra le macro aree geografiche del nord e centro sud Italia (30,8% e 23,5% in termini di importo finanziato e 49,3% e 35,3% come numero di stipule).

## Fasce di Importo Finanziato

L'analisi degli impieghi per fasce d'importo mette in evidenza come una parte significativa dei nuovi contratti stipulati (circa il 43%), si attestò nella fascia d'importo non superiore ai 50 mila euro. Tuttavia, la stessa rappresenta solo il 4% rispetto ai volumi complessivi. L'incidenza maggiore in termini di importo stipulato appartiene, infatti, alle operazioni di importo superiore ai 3 milioni (27,9%).

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi per cassa per classi di importo finanziato:

Impieghi per Cassa				
Fasce d'importo	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Sino a € 50 mila	2.008	43,0%	51.823	4,0%
tra € 51 e 100 mila	887	19,0%	64.913	5,1%
tra € 101 e 250 mila	848	18,2%	135.377	10,6%
tra € 250 e 500 mila	403	8,6%	146.184	11,4%
tra € 501 mila e 1,5 mln	314	6,7%	260.667	20,3%
tra € 1,5 e 3,0 mln	132	2,8%	265.514	20,7%
Oltre € 3,0 mln	76	1,6%	357.485	27,9%
<b>Totale</b>	<b>4.668</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.281.964</b>	<b>100,0%</b>

Importi in migliaia di euro

## Operazioni in Pool

Nell'ambito dei nuovi finanziamenti, le operazioni in Pool con altre banche (in particolare con le BCC) rappresentano circa il 66% dei volumi stipulati ed il 69% del numero di

operazioni poste in essere dalla Banca.

Il valore medio dei finanziamenti in Pool è pari a circa 2 milioni di euro (3,7 milioni per l'Area Affari Corporate e 0,9 milioni per l'Area Affari Imprese).

Il prodotto maggiormente utilizzato, è il finanziamento chirografario che rappresenta il 58% delle operazioni complessive. Il settore di attività principalmente interessato è l'industria con il 39%, seguita da agroindustria e servizi, rispettivamente con il 21% ed il 10%.

La regione in cui sono stati sviluppati il maggior numero di finanziamenti è la Lombardia con il 28%, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna, rispettivamente con il 15,4% ed al 13,9% del valore 2013.

Circa il 91% delle operazioni in Pool è riconducibile al canale BCC e mediamente la quota di partecipazione IBI si attesta intorno al 53%.

Le BCC con cui sono state sviluppate più operazioni sono la BCC di Brescia (37 milioni di euro, pari a circa l'8%), Emil Banca (22 milioni di euro, pari a circa il 5%) e Ravennate Imolese (14 milioni di euro, pari a circa il 3%).

## 6. Evoluzione organizzativa

### 6.1. Sviluppo Strategico

La Banca ha uno stabile presidio territoriale a diretto sostegno dell'operatività delle BCC nei confronti del segmento imprese. Nel 2013 si è dato avvio ad un'iniziativa volta al rafforzamento della partnership con le BCC, fondata sulla "pianificazione strategica congiunta" nell'attività di sviluppo e selezione della clientela. Con la concreta messa a fattor comune di strumenti e processi si è dato avvio alla realizzazione d'importanti sinergie che consentono oggi alla Banca e alle BCC di affrontare più efficacemente la persistente



congiuntura negativa e per orientare i portafogli creditizi verso una crescita sana, redditizia e coerente con lo sviluppo dei territori di riferimento.

La Banca, forte della strategia di sviluppo territoriale presidiato dal Credito Cooperativo e supportata da strumenti avanzati per la selezione della clientela (Il Sestante) e per la valutazione del merito di credito (Alvin) condivisi con le BCC, ha quindi intrapreso nel corso del 2013 un processo di maggiore integrazione con circa 40 BCC. L'innovazione nell'approccio al mercato e nella risposta organizzativa comune, comporta un cambiamento culturale complessivo che non si può che considerare ancora in fase di avvio. Il nuovo approccio al mercato si rafforzerà con l'esperienza; lo sviluppo del business in modo congiunto tra BCC e Iccrea Bancalmpresa richiede, infatti, un progressivo affinamento delle modalità esecutive. Anche per questo Iccrea Bancalmpresa ha messo al centro dei propri obiettivi il miglioramento continuo dei processi e delle capacità di risposta alle esigenze del mercato.

## 6.2. Sviluppo Organizzativo

Il 2013 ha registrato la conferma del modello organizzativo di Iccrea Bancalmpresa; un modello che risponde alle esigenze delle imprese e presidia efficacemente un mercato sempre più complesso. Il mercato di riferimento è stato suddiviso in due aree di affari che intervengono in funzione della dimensione dell'impresa in termini di fatturato: l'Area Affari Corporate e l'Area Affari Imprese.

**L'Area Affari Corporate** è rivolta a imprese di dimensioni medio grandi (da 20 milioni di euro in su di fatturato) che, oltre ad operazioni di finanza ordinaria (finanziamenti, crediti di firma e leasing), possono richiedere un supporto per operazioni di finanza straordinaria e per l'attività d'internazionalizzazione. In questo ambito, è rilevante il ruolo di Gestore Corporate quale interfaccia unica e a elevata

competenza, capace di costruire un rapporto più stretto con i clienti.

**L'Area Affari Imprese** offre, invece, prodotti caratterizzati da maggior standardizzazione (finanziamenti ordinari, crediti di firma e leasing) ad aziende di dimensione in termini di fatturato inferiore ai 20 milioni di euro. Rientrano nelle competenze di quest'area, tra le altre già citate, i finanziamenti per edilizia Residenziale e il Settore Primario.

La logica di focalizzazione del ruolo di Iccrea Bancalmpresa verso le BCC, ha portato la stessa a razionalizzare il proprio approccio anche al mercato leasing, collocando l'attività di sviluppo del "leasing su autovetture" all'interno della controllata BCC Lease. Il progetto trova le sue fondamenta in una più ampia azione di riposizionamento del business della Banca, che punta a utilizzare competenze e strumenti tipici utilizzati per i finanziamenti di piccolo importo. Rappresenta, quindi, l'attuazione di una strategia di sviluppo affidata a una società specializzata con cui realizzare un sistema di offerta di Gruppo per lo "small business" in BCC, più completo ed efficiente.

Il tutto, anche attraverso il "superamento" del leasing finanziario di base, puntando su noleggino, full-leasing e valori residui più vicini a quelli di mercato.

Con l'obiettivo di integrare i prodotti a disposizione del Gruppo Bancario e rafforzare le potenziali sinergie di mercato, la Banca ha, in tale ambito, acquisito una partecipazione, di cui si riferirà in dettaglio più avanti, nella Società Car Server spa, società di noleggino a lungo termine.

Il progetto, avviato nel 2013, troverà piena attuazione nel 2014, mettendo a disposizione delle BCC, i prodotti per il credito allo small business (nella fascia small-ticket) erogati con un processo altamente industrializzato. Nello stesso tempo Iccrea Bancalmpresa potrà più efficacemente supportare l'attività di Banca Corporate al servizio del Credito Cooperativo.

## Cessione Ramo d'azienda NPL

Il difficile contesto economico-finanziario e il crescere dei rischi di credito di questi anni, hanno spinto il Gruppo Bancario e Iccrea Bancalmpresa a riflettere sull'opportunità di individuare nuove soluzioni organizzative per ottimizzare l'approccio al recupero e alla gestione dei crediti deteriorati. Affrontare il problema rappresentato dai crediti in sofferenza è una delle priorità della Banca e le dimensioni complessive assunte dal fenomeno all'interno del Credito Cooperativo hanno suggerito la ricerca di soluzioni di sistema, anche per sfruttare al meglio le risorse e le competenze di cui si dispone.

Il Gruppo Bancario ha identificato come linea d'intervento strategico la realizzazione di un "polo unico" per il recupero e la gestione dei crediti in sofferenza. L'obiettivo è di razionalizzare e di ottimizzare le attività di recupero e di gestione per le diverse realtà del Gruppo, costituendo al contempo un punto di riferimento a vantaggio di tutto il Sistema del Credito Cooperativo. Con questo intervento si è inteso far evolvere la storica organizzazione, funzionale in momenti di bassa incidenza del credito problematico, puntando a concentrare tali attività in un polo unico specialistico.

Nelle scelte di fondo, tale impostazione consentirà di affinare ulteriormente i processi e di dare seguito al percorso di razionalizzazione intrapreso dalla Capogruppo (progetto Tangram), valorizzando le risorse e le competenze presenti all'interno del Gruppo Bancario, aumentando l'efficienza complessiva del processo di gestione attraverso economie di scala.

Tale processo di accentramento si è concretizzato con la cessione di un ramo d'azienda in data 22 gennaio 2014 alla consorella BCC Gestione Crediti SpA.

Il perimetro aziendale oggetto del trasferimento ha compreso:

- il personale dedito all'attività di gestione del portafoglio crediti "in contenzioso";

- le strutture dedicate alla gestione e alla vendita degli asset materiali concessi in leasing;
- le passività associate ai rapporti di lavoro subordinato oggetto di trasferimento.

Complessivamente la struttura interessata è composta di 19 risorse, 18 addetti e un dirigente responsabile.

La titolarità dei crediti in sofferenza è rimasta in capo ad IBI, mentre BCC Gestione Crediti ("Polo Unico" per il recupero e la gestione dei crediti in sofferenza) è stata incaricata, sulla base di un contratto di servizio, di svolgere l'attività relativa alla gestione e recupero dei crediti stessi.

Con l'operazione di cessione non si sono registrati impatti economico-finanziari e patrimoniali nel 2013 e non si sono realizzati plusvalenze/minusvalenze a conclusione dell'operazione nel gennaio 2014.

### 6.3. Presidio Territoriale

L'attuale modello di business della Banca vede la rete commerciale dislocata su 15 sedi secondarie, che garantiscono un'effettiva vicinanza territoriale alle BCC e alle PMI loro clienti. Sono attivi anche due uffici di rappresentanza a Pescara e a Rende (Cosenza), oltre a quelli esteri in Tunisia e in Russia.

Nel corso del primo semestre la Banca, nell'ottica di dare supporto alla clientela impresa che si sta aprendo a nuovi mercati, ha dato il via all'apertura di un ufficio di rappresentanza nella Federazione Russa. Le ragioni alla base dell'iniziativa risiedono nei sostenuti ritmi di crescita di questo Paese e nelle grandi potenzialità associate a esperienze e capitali esteri, laddove l'intervento degli intermediari finanziari internazionali gioca un ruolo sempre più attivo. L'ufficio è stato aperto a Mosca, città che non è solo la capitale politica, ma anche il vero cuore e motore amministrativo, economico e scientifico del paese. L'Ufficio avrà, nell'area

di competenza, funzioni di rappresentanza generale del Gruppo e fornirà assistenza e supporto sia a clientela del Credito Cooperativo per lo sviluppo d'iniziativa commerciali, sia alle strutture di Gruppo al fine di ottimizzare l'offerta dei prodotti e servizi esteri adeguati alle controparti locali. L'apertura dell'ufficio di rappresentanza a Mosca è avvenuta ufficialmente nel mese gennaio 2014.

#### **6.4. Il marketing e la Rete delle Banche di Credito Cooperativo**

L'attività di marketing della Banca è focalizzata sulle BCC, attraverso iniziative di direct marketing per lo sviluppo di nuova clientela impresa e con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'attività, soprattutto in comparti a più alta attrattività quali l'estero e il factoring.

Nel 2013, l'indicatore di "mission" di Iccrea BancaImpresa, che misura la qualità della relazione IBI-BCC, si è attestato al 94,7% per numero contratti (invariato rispetto al 2012) e all'89,7% sugli impieghi (in lieve calo rispetto all'anno precedente). Nel 2013 circa 271 delle 351 BCC convenzionate hanno effettuato almeno una operazione: circa il 50% dello stipulato della Banca è stato invece sviluppato dalle prime 30 BCC.

Al fine di rafforzare il ruolo di supporto al Credito Cooperativo, Iccrea BancaImpresa ha erogato nel corso del 2013 un totale di 800 ore formative, sia in aula sia in modalità "training on the job" presso le proprie sedi territoriali. Le risorse che hanno partecipato alle attività formative sono state oltre 930, appartenenti a 120 BCC. Tra i temi trattati: il comparto estero, i finanziamenti, il leasing, il settore primario e le agro-energie, le agevolazioni per le imprese, l'analisi settoriale e territoriale. Particolare attenzione la Banca ha dedicato alle figure junior operanti presso le aree corporate degli Istituti bancari delle BCC Partner attraverso un percorso formativo mirato.

Nel corso del 2013 la Banca ha avviato un nuovo approccio nel rapporto con le BCC basato sulla Pianificazione Congiunta, quale naturale evoluzione e completamento della collaborazione istituzionale esistente. IBI, facendo leva sulla grande adattabilità del sistema del Credito Cooperativo, vuole orientare, insieme alle singole BCC, la propria azione di sviluppo verso la parte più solida del tessuto economico italiano, per rendere la Banca e il Credito Cooperativo sempre più capace di sostenere il futuro sviluppo dei diversi territori.

Il pensiero di base è condividere profondamente con le BCC, sui singoli territori, un approccio complessivo al mercato imprese (in termini di prodotti, pricing, settori merceologici, politiche di rischio, risorse e strumenti).

A supporto del processo di pianificazione, è centrale il modello di analisi delle aziende (oltre 900 mila le imprese esaminate) realizzato da IBI, imperniato sul concetto di analisi settoriale e poi evoluto in un modello di analisi territoriale-settoriale di "selezione avanzata della clientela", denominato "Sestante".

Lo strumento consente di esaminare, per singolo comune di competenza delle BCC, le imprese esistenti in forma di società di capitale e verificarne rischiosità e appetibilità (settori, trend del territorio, sostenibilità, ecc.). L'obiettivo è quello di individuare le aziende sostenibili e indirizzare lo sviluppo congiunto di IBI e delle BCC verso tale clientela d'interesse comune, sia essa già presente nel portafoglio del credito cooperativo, sia nuova. Ne consegue una logica di partnership e di condivisione del valore sul singolo cliente e in termini di operatività complessiva. Il progetto ha valenza pluriennale, sia per la numerosità delle imprese da seguire (che eccedono la capacità delle risorse disponibili di IBI e BCC), sia perché l'analisi-selezione delle imprese deve essere ripetuta periodicamente; le imprese e il tessuto economico del territorio, infatti, cambiano velocemente anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica.

## 6.5. Attività, Progetti, Iniziative 2013

Il piano progetti 2013 della Banca, oltre a garantire il rispetto delle attività richieste da obblighi regolamentari e da iniziative prioritarie del Gruppo Bancario, ha concentrato le risorse sul processo di trasformazione in atto di Banca Corporate e sulle attività progettuali previste nel percorso strategico. In quest'ottica sono stati avviati i seguenti progetti:

- automazione del processo di produzione dei Contratti di Finanziamento Ordinario, finalizzato a standardizzare e informatizzare la contrattualistica delle operazioni di mutuo;
- automazione dei processi: "Progetto TAU", che punta a ottimizzare e rendere massimamente efficienti i processi, liberando energie da allocare su attività a maggiore valore aggiunto;
- Fast Closing Bilancio/Segnalazioni Vigilanza: progetti avviati dal Gruppo per ottimizzare i tempi e le attività legati alla produzione del Bilancio e delle segnalazioni di vigilanza secondo i nuovi termini imposti dall'EBA;
- Sviluppo Auto in BCC Lease, che ha visto il passaggio dell'operatività leasing su autovetture, da IBI alla controllata BCC Lease;
- Social Enterprise, finalizzato alla realizzazione dell'integrazione di sistemi e processi tra i servizi IBI e le BCC, per l'offerta commerciale e il supporto alla clientela, utilizzando le nuove tecnologie in campo social insieme alle avanzate tecniche di BPM (Business Process Management).

Oltre alle iniziative illustrate, la Banca ha proseguito la gestione dei progetti avviati nei periodi precedenti, alcuni dei quali si sono conclusi nel corso nell'anno:

- il "Polo Pagamenti" che vede la realizzazione della nuova piattaforma informatica per l'emissione dei pagamenti a partire da mandati dematerializzati;

- la semplificazione e delocalizzazione dei processi di delibera e stipula per rendere maggiormente efficiente il servizio alle BCC. Attività che hanno interessato la revisione di processi, degli applicativi e delle policy;
- l'ampliamento degli strumenti informatici a supporto della rete di sviluppo (Tablet e VDI integrati con i sistemi aziendali);
- la nuova Piattaforma Finanziamenti con estensione del nuovo applicativo (GeFi) a tutti i contratti di finanziamento, la cui evoluzione toccherà anche il 2014;
- l'Evoluzione Organizzativa di Governo IT (EOG), finalizzata all'adozione di un modello di IT Governance, capace di rispondere anche ai continui adeguamenti normativi;
- la realizzazione del Conto di Regolamento Giornaliero con Iccrea Banca (CRG) che proseguirà nel 2014;
- l'evoluzione del Polo Fidi, Garanzie e Gestione Covenants, che prevede l'integrazione funzionale di tutte le forme tecniche;
- la segnalazione delle posizioni sui derivati (EMIR);
- l'adeguamento alla direttiva Single European Payment Area (SEPA);
- il passaggio delle Segnalazioni di Vigilanza sul nuovo outsourcer ISIDE.

## 7. Gestione del Rischio di Credito

Le politiche di assunzione e di governo del rischio di credito rivestono grande rilevanza per la Banca ed hanno comportato, negli ultimi anni, alcuni cambiamenti organizzativi e l'adozione di normative interne più adeguate.

Già dal 2012, parallelamente alla riorganizzazione del modello di business della Banca, è stata creata l'Unità Organizzativa "Rischi di Credito". Al suo interno sono convogliate la totalità delle attività riguardanti il presidio del rischio, già in

carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio). Tale intervento ha consentito di massimizzare le competenze tecniche di gestione del credito e di presidio del rischio, indirizzandole anche a supporto dell'analisi del sistema delle imprese. L'Unità Organizzativa "**Rischi di Credito**" si articola nelle seguenti funzioni:

- **Qualità Istruttoria e Policy:** sviluppa e aggiorna le Policy di assunzione e gestione del rischio su iniziativa diretta, evidenze raccolte dall'attività istruttoria ovvero su istanza di altre Funzioni della Banca. Definisce nuove metodologie e criteri di valutazione delle controparti (accettazione/andamentale); controlla la qualità dell'istruttoria in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe in materia di assunzione del rischio di credito.
- **Monitoraggio Andamentale Rischi:** monitora il portafoglio crediti della Banca e supporta le attività di gestione e recupero crediti, attraverso evidenze rivenienti dal monitoraggio rischi e/o producendo analisi quantitative specifiche; effettua verifica di II° livello su adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe riferiti alla gestione, classificazione e recupero del credito; monitora i requisiti patrimoniali e gli indicatori prudenziali di vigilanza producendo apposita reportistica.
- **Metodologie e Modelli di Valutazione:** gestisce i modelli di valutazione dei rischi garantendone al contempo l'adeguamento e la coerenza con le prescrizioni normative, le best practice di settore, le esigenze di carattere gestionale interno e le linee guida stabilite dalla Capogruppo; gestisce e manutiene i sistemi esperti di valutazione (Alvin - Sistema di Valutazione della Clien-

tela), attraverso la valutazione continua delle performance dei modelli.

- **Posizionamento Strategico Rischi:** segue l'evoluzione macroeconomica dei mercati di riferimento della Banca e del contesto competitivo, in ottica di sviluppo prospettico e relativa rischiosità; analizza il sistema delle imprese e il portafoglio clienti della Banca, disaggregati per settore di attività e/o area territoriale. Definisce strategie e policy di allocazione geo/settoriale della nuova produzione o a supporto della valutazione/gestione del rischio di credito.

Nel primo semestre del 2013, con riferimento ai rischi di credito, è stata ulteriormente intensificata l'attività di analisi andamentale del profilo di rischio della Banca. L'attività di monitoraggio e gli esiti delle analisi effettuate sono stati sistematicamente analizzati dal top management, dal Consiglio di Amministrazione e dagli organismi di controllo. Il sistema di reporting è stato ulteriormente evoluto, al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i driver del processo di evoluzione dei rischi creditizi assunti, oltre a costituire un supporto ai processi decisionali.

Nel corso dello stesso periodo la Banca è stata impegnata nel perfezionamento dei processi di monitoraggio crediti e gestione del delinquency, attraverso le seguenti attività:

- l'Analisi Andamentale (ALVIN): attività di riesame periodico del portafoglio crediti, alimentata mensilmente con i risultati della valutazione massiva del portafoglio effettuata con il Sistema Esperto;
- il Monitoraggio Qualitativo (MOCRE): valutazione analitico/qualitativa delle singole posizioni (con esposizione al di sopra di una certa soglia dimensionale);



- il Recupero Crediti (GECRE): l'intervento ha riguardato l'evoluzione metodologica, organizzativa e informatica dell'originario processo di Monitoraggio Qualitativo e la sua contestuale integrazione con i processi di analisi andamentale e di recupero crediti;
- l'analisi Geo-Settoriale (SESTANTE) basata su un'attività di classificazione dei rischi settoriali del sistema produttivo italiano, con un'innovativa tecnica di scouting di aziende nei territori d'interesse delle singole BCC. Attività posta alla base della recente iniziativa di "pianificazione congiunta" tra oltre 40 BCC e IBI.

In funzione della scelta strategica di decentrare alcune fasi del processo di recupero sulle aree territoriali, scelta quest'ultima motivata dalla necessità di focalizzare quante più energie possibili sul fronte della gestione dei clienti problematici, nel primo semestre è stato sottoposto a revisione operativa/organizzativa il processo di recupero del credito. Numerosi interventi hanno riguardato il Sistema Esperto di valutazione del merito di credito. Lo stesso è stato affinato, per tener conto di esigenze specifiche rivenienti dal processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in risposta ai feed-back provenienti dagli utilizzatori in un contesto di user-test continuamente attivo. Sono stati poi sviluppati due ulteriori moduli riguardanti l'analisi degli Eventi Pregiudizievoli e l'Analisi Qualitativa delle Imprese. Entrambi saranno rilasciati in produzione in modo integrale nel corso del 2014.

Nel primo semestre del 2013 vi è stata un'evoluzione delle attività di Risk Management nei confronti delle controllate BCC Lease e BCC Factoring. Allo scopo sono state dedicate specifiche risorse per il controllo del framework in uso per l'assunzione e la gestione dei rischi. Il continuo sviluppo degli strumenti a presidio del rischio di credito, ha accompagnato il consolidamento della gestione operativa del segmento di clientela cui si rivolge

la Banca (clientela imprese), realizzando un framework di gestione del valore segnatamente "Risk Based". L'integrazione tra il "sistema esperto" dell'area rischi e il sistema di "front-end", consente oggi una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un plesso normativo molto articolato, che racchiude nel c.d. Testo Unico, tutte le policy di assunzione del rischio con riferimento a tutte le forme tecniche d'impegno. Costituisce elemento centrale del corpus normativo il sistema dei limiti che riguardano il merito creditizio delle controparti clientela (espresso dal rating).

Nel corso del primo semestre 2013, è stato realizzato un aggiornamento della Normativa, con la conseguente riorganizzazione del Testo Unico, volta a enucleare e successivamente riaggregare, per segmenti logico-operativi, le diverse norme che disciplinano la concessione/erogazione del credito o meglio la valutazione del merito creditizio delle controparti. Tale attività si è conclusa nel corso del semestre con la pubblicazione del nuovo Testo Unico.

Nell'ambito della Qualità Istruttoria e Policy, nella seconda metà del 2013 è stato avviato un progetto per la realizzazione di un articolato processo di controllo di qualità della produzione creditizia, il cui completamento avverrà nel corso del 2014.

Gli ambiti di controllo si innestano all'interno del processo di erogazione del credito (dal contatto al preventivo, all'istruttoria e alla delibera), già consolidato in termini d'infrastruttura tecnologica, metodologica e di regolamentazione procedurale (Sistema di Rating Integrato nel front-end, pricing risk adjusted, policy rule per buona parte integrate nel work-flow informativo, sistema di monitoraggio della produzione già a regime, ecc.).

## 8. Evoluzione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio impieghi a clientela della Banca, pari a 8,6 miliardi di euro, è complessivamente diminuito del 2,3% rispetto a dicembre dello scorso anno.

Tipologia Finanziamento	Dic 2013		Dic 2012		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Conti Correnti	297.834	3,5%	408.075	4,7%	-110.241	-27,0%
Mutui	1.739.551	20,3%	1.234.985	14,1%	504.566	40,9%
Leasing	4.780.143	55,8%	5.300.959	60,4%	-520.816	-9,8%
Altri Crediti	502.031	5,9%	765.304	8,7%	-263.273	-34,4%
Attività Deteriorate	1.247.565	14,6%	1.063.749	12,1%	183.816	17,3%
<b>Totale Crediti Vs/Clienti</b>	<b>8.567.124</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.773.072</b>	<b>100,0%</b>	<b>-205.948</b>	<b>-2,3%</b>

Importi in migliaia di euro

La flessione complessiva del portafoglio impieghi della banca è essenzialmente riconducibile, oltre al momento congiunturale, anche alle mirate politiche di assunzione del rischio.

La composizione per forma tecnica dei crediti verso clienti, al 31 dicembre 2013, vede il Leasing rappresentare il 70,7% (contro il 74,7% del 2012) e le altre forme di impiego il 29,3% (contro il 25,3% del 2012).

Portafoglio per Forma Tecnica	Dic 2013		Dic 2012		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Automobilistico	81.556	1,0%	123.309	1,4%	-41.753	-33,9%
Strumentale	973.308	11,4%	1.163.796	13,3%	-190.488	-16,4%
Immobiliare	4.786.194	55,9%	4.999.223	57,0%	-213.029	-4,3%
Targato	157.307	1,8%	187.136	2,1%	-29.829	-15,9%
Abitativo	0	0,0%	0	0,0%	0	nd
Nautico	62.760	0,7%	75.797	0,9%	-13.038	-17,2%
Impieghi non leasing	2.505.999	29,3%	2.223.810	25,3%	282.189	12,7%
<b>Totale Crediti Vs/ Clienti</b>	<b>8.567.124</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.773.072</b>	<b>100,0%</b>	<b>-205.948</b>	<b>-2,3%</b>

Importi in migliaia di euro

### 8.1. Evoluzione rischi su crediti

Il 2013, a livello sistemico, si è dimostrato ancora una volta un anno contrassegnato da un negativo andamento dei rischi. Anche Iccrea BancaImpresa, come banca rivolta esclusivamente al sistema impresa e con particolare focalizzazione alle piccole e medie imprese presenti nei territori delle BCC, ha registrato nel 2013 un ulteriore incremento del livello complessivo delle posizioni anomale, pur evidenziando un trend di crescita (in particolare delle sofferenze) inferiore al sistema. IBI chiude il 2013 con un'esposizione complessiva per crediti in sofferenza pari a 785,1 milioni di euro, in crescita del 16,2% rispetto al 2012. L'incidenza sul totale crediti in bilancio, pari all'9,2% (contro il 10,90% della media del sistema bancario segmento Imprese), è in crescita rispetto al valore di Dicembre 2012 (pari a 7,7%).

Le posizioni incagliate e i crediti ristrutturati lordi al 31 dicembre 2013 sono pari complessivamente a 899,4 milioni; le prime si incrementano del 15,0%, mentre i ristrutturati passano da 24,0 milioni del 2012 a 94,1 milioni di euro nel 2013. L'incidenza dell'esposizione per incagli e ristrutturati sul totale crediti in bilancio, passa dall'8,3% nel 2012 al 10,5%. Il loro grado di copertura risulta cresciuto, passando dal 13,3% del 2012 al 17,4% del 2013; cresce il grado di copertura delle sofferenze che passa dal 41,0% dello scorso dicembre al 48,3% di fine Dicembre 2013.

Le **sofferenze nette** della Banca al 31 dicembre 2013 risultano pari a 406,1 milioni di euro, in crescita di circa 7,2 milioni di euro rispetto a fine anno scorso (+1,8%). Gli incagli e i crediti ristrutturati netti, il cui valore complessivo è pari a 742,6 milioni di euro, crescono (+18,2% rispetto al 2012).

In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si attestano al 4,7%, in crescita rispetto al 4,5% dell'anno scorso; gli incagli netti, invece, passano dal 6,9% del 2012 al 7,8% del 31 dicembre 2013.

Menzione particolare va fatta con riferimento all'esposizione per posizioni scadute oltre i 90 giorni che evidenziano un valore incrementato in modo rilevante rispetto alla fine del 2012; il valore dell'esposizione netta si posiziona infatti a 104,3 milioni. Tale andamento è legato a fattori tecnici nella rilevazione amministrativo-contabile delle posizioni. Con tale modifica, la classificazione delle esposizioni su posizioni deteriorate del relativo portafoglio immobiliare è passata da un trattamento "per controparte" a un trattamento "per transazione", con perdita degli effetti di compensazione dei crediti e debiti sullo stesso cliente e l'annullamento delle soglie di segnalazione. A partire da gennaio 2014, a seguito delle novazioni normative, l'esposizione per posizioni scadute oltre i 90 giorni tornerà ad essere rilevata interamente per controparte, con una sostanziale riduzione del suo valore contabile.

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia al paragrafo 9.3.

La valutazione del portafoglio in bonis al 31 dicembre 2013, ha evidenziato un'esigenza di 51,4 milioni di riserva collettiva, rispetto ai 65,6 del 2012 (-14,2 milioni di euro).

## 8.2. Provvista e investimenti finanziari

Dopo una prima parte dell'anno in cui i mercati finanziari sono stati caratterizzati da forti tensioni sul debito sovrano degli stati periferici dell'area euro, nel corso del secondo semestre si è registrato un miglioramento considerevole dei più importanti indici di credito e indicatori di mercato. Le principali cause sono da ricercare nella conferma, fornita dalle più importanti Banche Centrali, che le attuali politiche monetarie espansive verranno sostanzialmente mantenute.

Di tale situazione positiva hanno beneficiato anche i Titoli di Stato italiani che, nonostante il perdurante stato d'incertezza della situazione politica nazionale, hanno registrato

una graduale ma significativa, riduzione dei rendimenti.

Di conseguenza, è ripresa l'attività di emissione sui mercati dei capitali da parte delle banche europee; il positivo andamento del mercato ha permesso anche alle banche italiane di riaffacciarsi sui mercati internazionali con rilevanti volumi di emissioni.

La gestione della provvista della Banca, per effetto del modello di Gruppo, che vede la gestione accentrata della Finanza per tutto il Gruppo Bancario, è stata assicurata dalla consorella Iccrea Banca. Pur non trascurando il ricorso a iniziative promosse da istituzioni finanziarie specializzate, in particolare in campo agevolativo, la Banca ha operato di riflesso all'attività di raccolta messa in atto da Iccrea Banca, prevalentemente, nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo e, in misura minore, sui mercati internazionali. La situazione di meno agevole reperibilità di fondi sui mercati dei capitali, ha influenzato il costo del funding che ha registrato un innalzamento, penalizzando il rilancio della dinamica degli impieghi.

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 13 miliardi di euro a Dicembre 2013.

Alla luce dello scenario delineato, le scelte aziendali hanno mirato a perseguire obiettivi funzionali finalizzati a ottimizzare l'efficacia in termini di volumi, di durate e di costi per le risorse acquisite. In coerenza con il modello di Finanza accentrata di Gruppo, l'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi dalla consorella ICCREA Banca. L'unica eccezione è stata l'utilizzo, per complessivi 170 milioni di euro (di cui 40 trasferiti con operazione di finanziamento infragruppo alla controllata BCC Factoring), del plafond messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della Convenzione sottoscritta fra quest'ultima e l'ABI il 1° marzo 2012, per favorire la concessione di finanziamenti alle PMI da parte del Sistema Bancario.



Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2013 con il raffronto con l'anno precedente.

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	Dic 2013		Dic 2012		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Obbligazioni	4.266	32,8%	4.374	38,9%	-2,5%
Cartolarizzazioni	763	5,9%	1.007	9,0%	-24,2%
C/C e provvista bancaria a BT	7.950	61,1%	5.814	51,7%	36,7%
Provvista bancaria a MT	35	0,3%	47	0,4%	-26,0%
<b>Totale</b>	<b>13.014</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.242</b>	<b>100,0%</b>	<b>15,8%</b>

Importi in milioni di euro

Nel corso dell'anno sono stati emessi, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, 23 prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "plain vanilla" per complessivi 1.105 milioni di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio-lungo termine da porre in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela.

Il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse alla gestione delle 5 operazioni di cessione in essere, per le quali la Banca espleta le funzioni di Servicer. La gestione, analogamente agli anni passati, si è svolta con regolarità, anche se il difficile quadro economico ha continuato a far registrare segnali di tensione sugli indici non-performing di alcuni portafogli cartolarizzati. Nella nota integrativa sono illustrate con maggior dettaglio le singole operazioni di cartolarizzazione in essere.

Da segnalare, per l'operazione "AGRI3", che l'unica Classe ancora in essere (Classe B) alla fine dell'anno presentava un debito residuo dei titoli in circolazione pari a 24,6 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 103,5 milioni di euro.

Per "AGRI4" si evidenzia che sono stati eseguiti quattro revolving, i quali hanno comportato cessioni per circa 113,1 milioni di euro.

Per "AGRI5", i cui titoli sono tuttora nel portafoglio della

Banca per l'utilizzo, in condivisione con la Capogruppo, in operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, la tranche senior alla fine dell'anno presentava un debito residuo dei titoli pari a 154,2 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 837,1 milioni di euro.

Per "AGRI6", a marzo 2013 è iniziato l'ammortamento della Classe A, che alla fine dell'anno presentava un debito residuo dei titoli pari a 177,2 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 327 milioni di euro.

Infine per "AGRI7", il cui periodo di revolving si è chiuso a dicembre 2013, sono state effettuate quattro cessioni per circa 173,2 milioni di euro, ed è stata perfezionata la nomina della consorella Iccrea Banca nel ruolo di back-up Servicer dell'operazione, in conformità alle previsioni contrattuali che richiedono l'obbligo di tale nomina in caso di rating assegnato da Moody's alla Banca, inferiore a una certa soglia.

Da evidenziare nel comparto delle cartolarizzazioni, relativamente all'Accordo del febbraio 2012 "Nuove Misure per il Credito alle Pmi", la disponibilità della Banca, nel continuare ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti, ai sensi degli accordi riguardanti le Facility concesse "ad hoc" ai due veicoli interessati, anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nelle operazioni "AGRI3", "AGRI4" e "AGRI5" e che ne hanno fatta domanda entro il termine del 30 settembre 2013 (in conformità alla proroga concordata il 1 luglio 2013 tra ABI e Associazioni imprenditoriali in merito al suddetto Accordo.)

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, le attività in Titoli di Stato italiani (BOT, BTP e CTZ) detenute sino alla scadenza, ammontano a fine anno a un nominale di 5.437 milioni di euro. Tale voce era pari a 2.965 milioni di euro a fine 2012. L'esposizione al 31 dicembre è rappresentata da titoli con scadenze a breve e medio termine (entro dicembre 2015); i titoli sono stati acquistati nell'ambito di una strategia d'investimento straordinaria finalizzata a generare

marginari di redditività a carattere straordinario da destinare sia alla riduzione del costo del funding (consentendo tassi d'impiego alla clientela più competitivi), sia al supporto dell'andamento reddituale dell'attività caratteristica d'impiego corporate, che risente della dinamica riflessiva della nuova produzione e delle tensioni sulla qualità del portafoglio.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria sviluppata nell'anno. Le scadenze dei titoli acquistati sono allineate a quelle della raccolta di tesoreria. Il portafoglio attivo include anche titoli acquistati, rivenienti da due cartolarizzazioni di crediti leasing in bonis originate dalla Banca stessa, per un ammontare di 76,4 milioni di euro.

### 8.2.1. Prospettive finanziarie

Nonostante lo scenario macro-economico non lasci ancora intravedere significativi segnali di ripresa dell'economia reale e i miglioramenti registrati sui mercati finanziari negli ultimi mesi dell'anno sembrano ancora deboli per ipotizzare un'importante riduzione dei costi della provvista nel breve termine, la Banca continua a perseguire azioni di crescita degli impieghi rispetto a quanto realizzato nel 2013, in maniera da non indebolire la consolidata funzione di Banca Corporate di riferimento per le PMI clienti del Credito Cooperativo.

Nell'ambito del modello consolidato di "Finanza accentrata di Gruppo", il fabbisogno finanziario sarà soddisfatto in massima parte facendo ricorso all'utilizzo degli affidamenti concessi dalla consorella Iccrea Banca che, grazie all'efficace rafforzamento del suo ruolo di Ente Centrale prenditore sui mercati, potrà continuare a mettere a disposizione della Banca volumi di funding a medio/lungo termine, correlati alle durate pianificate dei finanziamenti alla clientela.

### 8.2.2. Passività Finanziarie e derivati

I valori in bilancio alla data del 31 dicembre 2013 relativi sia all'operatività di "copertura gestionale" che a quella di "copertura contabile" sono di seguito riassunti:

- Attività Finanziarie detenute per la Negoziazione per 34,2 milioni di euro;
- Derivati di Copertura (Fair Value positivo) per 7,5 milioni di euro;
- Passività Finanziarie di Negoziazione per 34,7 milioni di euro;
- Derivati di Copertura (Fair Value negativo) pari a 23 milioni di euro.

Nel dettaglio si segnala quanto specificato nella Nota Integrativa e cioè che la Banca ha in essere operazioni in strumenti derivati (sia di copertura sia di "negoziazione") come riassunto in tabella.

Tipologia di Copertura	Numero	Fair Value	Nozionale
gestionale	-	-	-
cartolarizzazioni	13	0,34	2.608
prestiti obbligazionari	1	7,50	50
tasso variabile	-	-	-
tasso fisso	18	-21,90	140
leasing pubblico	5	-1,06	10

Importi in milioni di euro

A quanto sopra, vanno aggiunti 534 contratti relativi all'operatività nel settore dei servizi d'investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca, il cui fair value, riportato nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale, ammonta a € 16,2 milioni.

### 8.2.3. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione di quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7 (par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, vengono fornite le seguenti informazioni.

In linea con gli standard della contrattualistica prevalente sui mercati internazionali, i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca ai sensi del Programma EMTN e i finanziamenti bilaterali dalla stessa assunti, regolati dalla legge inglese, prevedono, tra le clausole generali, una serie di limitazioni in capo alla Banca del tipo "Negative Pledge".

La finalità del Negative Pledge è quella di assicurare un trattamento uniforme ai portatori dei titoli obbligazionari emessi dalla Banca o ai suoi finanziatori e di evitare, quindi, che siano emessi nuovi titoli obbligazionari o acquisiti nuovi finanziamenti che beneficino di garanzie aggiuntive rispetto alle operazioni dello stesso tipo preesistenti.

Per quanto riguarda il Negative Pledge sulle emissioni obbligazionarie, la Banca non può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività derivanti dall'emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario. Inoltre nessun soggetto terzo può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività della Banca derivanti dall'emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario. Con riferimento invece al Negative Pledge sui finanziamenti bilaterali, la Banca non può costituire ipoteche, pegni, diritti reali di garanzia, vincoli o oneri di qualsiasi tipo sul proprio patrimonio al fine di garantire qualsiasi passività derivante da

prestiti, depositi o da emissioni di obbligazioni o altri titoli, né prestare qualsiasi garanzia o obbligo d'indennizzo con riferimento a tali operazioni d'indebitamento. Esistono comunque delle esclusioni standard di particolari forme d'indebitamento da questa limitazione.

Per quanto riguarda le tre operazioni a carattere privato di cartolarizzazione leasing in bonis originate dalla Banca, esiste un'opzione put di vendita alla Banca stessa dei titoli della tranche senior, per un importo complessivo di 744,8 milioni di euro, concessa in favore del sottoscrittore dei titoli stessi. I principali eventi che attribuiscono al suddetto investitore il potere di esercitare tale facoltà sono ricollegabili al downgrade della tranche senior a un livello inferiore di "AA" (relativamente a due operazioni per un importo complessivo di 457,2 milioni di euro), o a un livello inferiore di "Aa1" (relativamente a un'operazione per un importo di 287,6 milioni di euro), a eventi legati a negative performance del portafoglio ceduto, al downgrade della Banca sotto il livello di "BBB", ovvero a inadempimenti contrattuali della Banca di particolare rilevanza. Il livello di rating che rende esercitabile la suddetta facoltà è stato raggiunto in tutte e tre le operazioni. Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

### 8.3. Fondo Immobiliare

Dal 2008 la Banca ha sottoscritto il fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso SECURIS REAL ESTATE costituito dalla società Beni Stabili SGR. Il fondo è stato inizialmente sottoscritto, oltre che da Iccrea BancaImpresa, dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza.

La Società di Gestione Beni Stabili SGR è deputata all'attività di valorizzazione del portafoglio immobiliare ed è orientata alla ricerca di opportunità d'investimento e/o disinvestimento che possano soddisfare gli obiettivi di rendimento che il fondo si prefigge. La Società quindi orienta la propria ricerca

secondo criteri di elevata selettività, tenendo conto dei rendimenti offerti dal mercato.

Nel corso del 2013, si è registrato l'ingresso nel fondo di un altro investitore qualificato con la sottoscrizione di 221 quote per un valore complessivo di 15,4 milioni mediante il conferimento di un totale di 33 immobili. Nel mese di dicembre, inoltre, anche Beni Stabili S.p.A. SIIQ ha sottoscritto 99 quote del fondo mediante l'apporto di 6 immobili per un valore pari ad Euro 6,7 milioni.

Il fondo ha così raggiunto l'ammontare di 201 milioni di patrimonio immobiliare in gestione, con un totale di 290 immobili al 31 dicembre 2013.

Nel mese di marzo è stato rimborsato a Iccrea Bancalmpresa un valore pari a 3.400 euro per ogni quota sottoscritta alla data dell'operazione, per un totale di 8,8 milioni di euro.

La Società di gestione, infatti, anche sulla base delle valutazioni effettuate da esperti indipendenti sul valore degli immobili, ha ritenuto opportuno procedere alle svalutazioni delle quote per adeguare il valore degli immobili all'andamento del mercato. Alla fine del 2013 il valore complessivo netto del fondo ammonta a 203,8 milioni.

Fondo Immobiliare			
Rendiconto	dic-13	dic-12	delta %
N.Quote	2.968	2.648	12,08%
Valore Unitario	68.671	75.978	-9,62%
Valore Complessivo	203.814	201.190	1,30%

Importi in migliaia di euro

Sotto il profilo reddituale, il margine lordo della gestione caratteristica è risultato pari a -8,8 milioni dopo aver effettuato svalutazioni immobiliari per 8 milioni e realizzato perdite per 0,5 milioni. Al 31 dicembre 2013 il fondo evidenzia una per-

data di periodo pari a -10,6 milioni contro i -12,1 milioni del 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 il valore unitario delle quote risulta essere pari a 68.671 euro, registrando un decremento rispetto al valore 2012 di 7.307 euro pari al 9,62%.

L'importo degli immobili vincolati al patrimonio del Fondo a fine 2013 è pari al 97,86% del totale delle attività.

In data 28 giugno 2013, la Banca ha sottoscritto un nuovo fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso, denominato SECURIS REAL ESTATE II, costituito dalla società Beni Stabili SGR, e riservato a investitori qualificati. A tale fondo sono stati conferiti immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria di Iccrea Bancalmpresa risolti e in attesa di commercializzazione. Come previsto dalla normativa vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

Il primo conferimento è stato perfezionato il 28 giugno 2013 e valore degli immobili della Banca oggetto del conferimento è stato pari a 81 milioni di euro. Successivamente la Banca ha provveduto a conferire ulteriori immobili per un valore pari a 19,8 milioni attraverso due successivi apporti. Complessivamente le quote del Fondo emesse sono state pari a 104,6 milioni di euro, sottoscritte interamente da Iccrea Bancalmpresa. Tale operazione ricalca, sotto il profilo delle finalità e della struttura giuridica, il primo fondo immobiliare sottoscritto SECURIS REAL ESTATE.

Complessivamente, i crediti realizzati attraverso la citata operazione presentavano un'esposizione complessiva pari 97,8 milioni di euro a fronte del cui realizzo la Banca ha registrato quote del fondo per un valore di iscrizione pari a 106,3 milioni (valore di bilancio al 31 dicembre pari a 104,7 milioni).

Dal punto di vista della gestione immobiliare e con la finalità di minimizzarne i rischi, la Società di Gestione ha adottato una struttura di Corporate Governance volta ad assicurare la massima visibilità e trasparenza del processo decisionale.

Il mercato immobiliare è soggetto a un andamento ciclico dei valori degli affitti e dei prezzi degli immobili ed è funzione delle dinamiche macroeconomiche, peraltro condizionate dalle condizioni economiche specifiche delle aree in cui gli immobili sono localizzati. I fattori macroeconomici che maggiormente influenzano i valori immobiliari sono: l'andamento dei tassi d'interesse; l'andamento dei mercati degli investimenti alternativi a quello immobiliare; la crescita economica.

Le politiche d'investimento del Fondo sono finalizzate a gestire queste variabili in modo da poter massimizzare i ritorni dell'investimento attraverso la scelta di conduttori di primario "standing", contratti di locazione di lungo periodo, "location" in grosse aree urbane, basso livello di "vacancy" e la massimizzazione dello "yield", cioè del rapporto tra canone e valore del bene. Per quello che concerne le vendite, il costante monitoraggio dei prezzi di mercato consente di cogliere le opportunità offerte dalle contingenti situazioni del mercato.

La scelta di conduttori con merito del credito elevato, consente di minimizzare, generalmente, il rischio di credito. Le procedure di monitoraggio dei conduttori sia in fase di acquisizione che durante la normale operatività del contratto consente di ridurre ulteriormente il rischio derivante dalla gestione dei contratti di locazione.

## 9. Capitalizzazione e Rating della Banca

### 9.1. Capitalizzazione

Anche per il 2013, in linea con la normativa vigente che assegna alle capogruppo bancarie la funzione di gestione del profilo di capitalizzazione nel gruppo, Iccrea Holding ha impostato la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo sul controllo accentrato, garantendo il rispetto del coefficiente minimo

regolamentare delle controllate (6% per Iccrea Bancalmpresa) con un'allocazione del capitale mirata in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto delle singole Società. Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi (in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modifiche).

### Ottimizzazione RWA - Esposizioni Leasing Immobiliare Non Residenziale

Negli anni, il Gruppo Bancario Iccrea ha rinunciato al beneficio della favorevole ponderazione applicabile al comparto all'operatività di leasing su immobili non residenziali, giacché tale approccio determinava una rilevazione dei rischi per singolo rapporto piuttosto che per controparte. La particolare situazione di crisi che ha contraddistinto questi ultimi anni, con le tensioni sulla patrimonializzazione delle banche, unito all'attesa d'incremento dei coefficienti patrimoniali delle stesse da parte dei diversi stakeholder, hanno indotto il Gruppo a rivalutare l'opportunità di cogliere i benefici offerti dalla Normativa Prudenziale in termini di riduzione dei requisiti di capitale, pur in presenza di significativi oneri di processo. A valle della revisione dei processi e della raccolta di tutte le informazioni necessarie, e verificata la soddisfazione dei requisiti per l'utilizzo della favorevole ponderazione, Iccrea Bancalmpresa, partendo dalle segnalazioni del 31 marzo 2013 sul portafoglio immobiliare non residenziale ha usufruito della minore ponderazione. Complessivamente, l'effetto sui requisiti patrimoniali è valutato positivamente in circa 50 milioni per il Gruppo Bancario. Il beneficio patrimoniale è funzione dell'andamento dei valori immobiliari rilevati dalle valutazioni semestrali OMI, per



la parte statistica, e dalle perizie effettuate, per la parte non statistica.

### Aumento dei mezzi patrimoniali

Il Regolamento Comunitario n. 575/2013 (CRR), approvato dal Parlamento Europeo il 26 giugno 2013 e gli "Implementing Technical Standard" (ITS), hanno introdotto sostanziali modifiche in materia di requisiti patrimoniali per gli enti creditizi, a partire dal 1° gennaio 2014. Con riferimento agli effetti sul livello di patrimonializzazione di Iccrea Bancalmpresa, verrà meno la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo su base individuale, sinora riconosciuta alle Banche facenti parte di un Gruppo Bancario. Inoltre, la cosiddetta CRD IV, in via di approvazione dagli Stati Membri europei, imporrà la costituzione di un buffer di capitale conservativo (common equity Tier 1) del 2,5% e di un buffer anticiclico ulteriore fino al 2,5%. L'introduzione dei suddetti buffer aggiuntivi, avverrà in modo graduale nei prossimi anni. La Capogruppo ha ravvisato l'occorrenza di avviare azioni di patrimonializzazione delle Società Controllate e, con specifico riferimento a Iccrea Bancalmpresa, di aumentare il capitale sociale per un valore complessivo di 200 milioni.

Nella sessione del 4 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Bancalmpresa, ha pertanto deliberato l'avvio della procedura di aumento di capitale, dagli attuali 474,8 milioni sino ai 674,8 milioni; aumento da attuarsi mediante l'emissione di un massimo di 3.872.217 azioni del valore nominale di 51,65 euro cadauna, per un complessivo valore massimo di 200 milioni, con sottoscrizione delle nuove azioni al valore nominale e con versamento contestuale alla sottoscrizione. Il termine per le sottoscrizioni è fissato entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della delibera e relativa offerta di opzione; il termine ultimo è fissato al 31 maggio 2014. Tale aumento del capi-

tale sociale è finalizzato al mantenimento gli attuali ratios di patrimonializzazione della Banca a seguito del venire meno, come su detto, della riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, su base individuale.

Sulla base della normativa ancora vigente al 31 dicembre 2013, la posizione patrimoniale di Iccrea Bancalmpresa si presenta come segue:

Descrizione	Dic 2013	Dic 2012	Delta
Capitale	474.765	474.765	0,0%
Riserve	88.772	87.179	1,8%
Sovrapprezzi di Emissione	10.903	10.903	0,0%
Riserve da Valutazione	-1.416	2.028	-169,8%
Utile (Perdita) d'Esercizio	2.158	1.598	35,0%
<b>Patrimonio Netto Totale</b>	<b>575.181</b>	<b>576.473</b>	<b>-0,2%</b>

Dati in migliaia di euro

Complessivamente il patrimonio netto si attesta pari a 575,2 milioni di euro in linea con quello del precedente esercizio (576,7 a Dicembre 2012).

Il capitale sociale è rimasto invariato e pari a 474,8 milioni di euro, mentre il totale delle riserve ammonta a 98,3 contro i 100,4 milioni dello scorso anno. Il risultato d'esercizio al netto delle imposte, evidenzia un utile pari a 2,2 milioni di euro (in diminuzione di 0,6 milioni di euro rispetto allo scorso anno).

A Dicembre 2013 il totale delle attività ponderate per rischio credito è pari a 7.075,5 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativi è pari a 566 milioni. In presenza di un patrimonio di vigilanza che a Dicembre 2013 si attesta a 721,3, il Total Capital Ratio della Banca si posiziona al 10,2% (al di sopra del limite minimo imposto dalla normativa alle banche facenti parte di un gruppo bancario). Il TIER 1 a Dicembre 2013 è risultato pari all'8,1% come di seguito evidenziato:

Requisiti Patrimoniali	Dic 2013	Dic 2012	Delta
Rischio di credito e di controparte	726.267	739.568	-1,8%
Rischi di mercato	0	0	-
Rischio operativo	30.854	28.231	9,3%
<b>Totale Requisiti di rischio</b>	<b>757.121</b>	<b>767.799</b>	<b>-1,4%</b>
Riduzione per appartenenti a gruppo	-189.280	-191.950	-1,4%
<b>Totale Requisiti Patrimoniali</b>	<b>567.841</b>	<b>575.849</b>	<b>-1,4%</b>
Patrimonio di base	573.192	571.082	0,4%
Patrimonio supplementare	147.660	178.118	-17,1%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>720.851</b>	<b>749.200</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Avanzo / Disavanzo</b>	<b>-153.011</b>	<b>-173.351</b>	<b>-11,7%</b>
<b>Tier 1</b>	<b>8,1%</b>	<b>7,9%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Totale Capital Ratio</b>	<b>10,2%</b>	<b>10,4%</b>	<b>-2,4%</b>

Dati in migliaia di euro

## 9.2. Rating della Banca

Al 31 dicembre 2013 i rating della Banca sono: Standard & Poor's Lungo Termine "BB+", Breve Termine "B", Outlook negativo; Fitch Ratings Lungo Termine "BBB+"; Breve Termine "F2", Outlook negativo.

## 10. Analisi Reddittuale

La Banca a Dicembre 2013 consegue un risultato lordo di gestione positivo pari a 5,1 milioni di euro, contro i 15,4 milioni di utile lordo dello stesso periodo dell'anno precedente (-10,3 milioni). L'utile netto 2013 si attesta a 2,2 milioni di euro, rispetto a 1,6 milioni del 2012 (+ 0,6 milioni). Diminuisce l'incidenza del carico fiscale sul risultato lordo, passando dall'89,7% del 2012 al 58,1% del 2013.

Il minor carico fiscale rispetto al 2012 è determinato, in larga parte, dalla modifica alla disciplina fiscale delle rettifiche e riprese di valore dei crediti operata dalla recente Legge di Stabilità. Quest'ultima a valere sul 2013, ha eli-

minato il riferimento alla franchigia dello 0,3 per cento del monte crediti per determinarne la deducibilità ai fini IRES, introducendo un concetto di deducibilità in quinti delle rettifiche nette di valore imputate a conto economico diversamente dalle perdite derivanti da cessioni a titolo oneroso (immediatamente deducibili); ha reintrodotta, poi, la rilevanza ai fini della determinazione della base imponibile IRAP, delle stesse rettifiche e riprese di valore nette, in deducibili ormai dal lontano 2008.

Di seguito il Conto Economico IBI a Dicembre 2013:

Conto Economico	Dic 2013	Dic 2012	Delta AC/AP	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati	400.461	374.878	25.583	6,8%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-154.991	-170.870	15.879	-9,3%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>245.470</b>	<b>204.008</b>	<b>41.462</b>	<b>20,3%</b>
Commissioni attive	6.944	6.304	640	10,2%
Commissioni passive	-4.963	-2.940	-2.023	68,8%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.981</b>	<b>3.364</b>	<b>-1.383</b>	<b>-41,1%</b>
Dividendi e proventi simili	0	1	-0	-49,7%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	1.504	1.612	-108	-6,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	3.435	-582	4.017	-690,5%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0	533	-533	-100,0%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>252.391</b>	<b>208.936</b>	<b>43.455</b>	<b>20,8%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	-173.682	-134.460	-39.222	29,2%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>78.709</b>	<b>74.476</b>	<b>4.233</b>	<b>5,7%</b>
Spese amministrative	-66.945	-64.931	-2.013	3,1%
spese per il personale	-40.255	-37.897	-2.359	6,2%
altre spese amministrative	-26.689	-27.035	346	-1,3%
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	3.137	1.985	1.152	58,1%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	-640	-226	-414	183,3%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	-2.622	-2.312	-311	13,4%
Altri oneri/proventi di gestione	-6.494	3.728	-10.223	-274,2%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-73.564</b>	<b>-61.756</b>	<b>-11.808</b>	<b>19,1%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	2.726	-2.726	-100,0%
<b>RISULTATO OPERATIVO LORDO</b>	<b>5.145</b>	<b>15.446</b>	<b>-10.301</b>	<b>-66,7%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.987	-13.848	10.861	-78,4%
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>2.158</b>	<b>1.598</b>	<b>560</b>	<b>35,0%</b>

Dati in migliaia di euro

### 10.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è risultato pari a 245,5 milioni di euro, in aumento del 20,3% rispetto ai 204 milioni dello stesso periodo 2012.

Un importante contributo al margine di periodo è stato dato dalla politica d'investimento in Titoli di Stat, controbilanciando la riduzione dei margini registrata in conseguenza del contenimento degli impieghi verso la clientela registrato nel periodo.

### 10.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si è attestato a 252,4 milioni di euro, in crescita di 43,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+20,8%).

Positivo il risultato netto della componente commissionale, che accoglie i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito. Il risultato si attesta pari a 2 milioni di euro, in calo rispetto allo scorso anno dove si era presentato positivo per 3,4 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 1,5 milioni di euro (1,6 milioni nello stesso periodo del 2012) e comprende i differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value e l'ammontare dei margini netti per l'attività in derivati alla clientela.

Il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 3,4 milioni di euro, è la risultante delle componenti positive e negative di tutte le operazioni di copertura; rappresenta la quota inefficace delle operazioni la cui relazione di copertura è stata dimostrata entro il corridoio previsto dai principi contabili (a Dicembre 2012 tale componente era pari a -0,6 milioni).

### 10.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione del rischio di credito della Banca a Dicembre 2013 è risultato pari a 173,7 milioni di euro (134,5 milioni a Dicembre 2012).

Il risultato degli accantonamenti e riprese su crediti a fine 2013, si attesta a 161,6 milioni di euro rispetto ai 121,3 di Dicembre 2012 (+ 40,3 milioni).

Le rettifiche di valore complessive su attività finanziarie sono pari a 11,5 milioni di euro, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12,5 milioni). Al loro interno si osservano rettifiche su strumenti OICR per 10,1 milioni di euro (svlutazione delle quote del Fondo Immobiliare, in attuazione dello IAS 39, di cui si è già riferito, contro gli 11,8 milioni di Dicembre 2012) e accantonamenti su strumenti partecipativi in aziende oggetto di ristrutturazione del credito.

### 10.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti dell'anno, pari a 73,6 milioni di euro a Dicembre 2013, ricomprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il costo del personale pari a 40,3 milioni di euro, è aumentato di 2,4 milioni rispetto a Dicembre 2012 (+6,2%). L'incremento è determinato dalla crescita, seppur contenuta, del numero di risorse della Banca e da accantonamenti per politiche incentivanti.

Le altre spese amministrative si attestano 26,7 milioni di euro, in calo di 0,3 milioni (-1,3%) rispetto a Dicembre 2012. Sul fronte dei costi, la banca ha compiuto una riqualificazio-



ne della spesa con il conseguente contenimento dei costi operativi. Si riducono principalmente gli acquisti che attengono al funzionamento e alla continuità operativa aziendale (telefoniche e postali, cancelleria e servizi operativi in outsourcing); mentre si continua a investire nell'innovazione tecnologica e di processo oltre che nelle attività promozionali a presidio degli impieghi del portafoglio della banca.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali crescono complessivamente di 0,7 milioni di euro rispetto allo scorso anno (da 2,5 milioni nel 2012 passano a 3,3 milioni a Dicembre 2013). Gli ammortamenti per beni propri crescono di 0,2 milioni; le rettifiche sui beni rivenienti da locazione finanziaria aumentano di 0,2 milioni; si incrementano di 0,3 milioni gli ammortamenti legati agli investimenti effettuati per nuove attività.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato del Bilancio 2013. Il valore complessivo si attesta a -6,5 milioni di euro in calo di 10,2 milioni rispetto ai 3,7 milioni del Dicembre 2012.

Il saldo negativo della voce è da attribuire principalmente ad una riclassifica dalla voce 160 delle penali sulle cessioni di beni per complessivi 6,2 milioni, resasi necessaria da una nuova normativa contabile.

Il cost/income della Banca si riduce passando dal 29,6% di Dicembre 2012 al 29,1% a Dicembre 2013.

## 11. Sistema dei Controlli Interni

### 11.1. Evoluzione normativa

Negli ultimi anni sono entrate in vigore numerose nuove norme e regole che hanno obbligato le banche a importan-

ti adeguamenti, atteso che, per la natura dell'attività svolta, sono necessari presidi normativi di penetrante rilevanza. L'obiettivo comune delle nuove discipline (Basilea2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è la stabilità del sistema finanziario, in altre parole la diffusione di prassi di sana e prudente gestione attraverso meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza e la tutela dei contraenti deboli, in particolare i consumatori, attraverso l'adozione di una maggiore trasparenza.

Sono in corso l'analisi e l'adeguamento progressivo alla nuova normativa sul Sistema dei Controlli Interni, recentemente innovata dall'Autorità di Vigilanza, per la quale la Banca sta lavorando sinergicamente al Gruppo bancario e all'intero Movimento del Credito Cooperativo.

IBI accoglie l'adeguamento alle innovazioni normative come stimolo per un percorso evolutivo volto a migliorare la propria capacità di creare valore economico e sociale.

### 11.2. Conformità

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. Esperienze recenti hanno, infatti, evidenziato il carattere non facilmente identificabile, tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

In tale direzione la Banca ha continuato a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, anche attraverso l'opera dell'apposita funzione Conformità deputata al loro presidio. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema

di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla tutela del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, al rispetto della legge.

In tal senso, la Banca ha riorganizzato la Funzione, aumentando il numero di risorse impegnate e approvando un nuovo modello di funzionamento che prevede l'ampliamento del perimetro normativo di riferimento e l'attribuzione di ruoli di Compliance distribuiti all'interno delle Unità Organizzative di maggior interesse sotto il profilo degli impatti normativi, al fine di aumentare strutturalmente l'attenzione sulle problematiche relative. All'interno del modello, viene attribuita grande importanza alla formazione impartita a tutti i livelli e alla distribuzione di metodologie condivise per la rilevazione dei rischi di Compliance.

### 11.3. Antiriciclaggio

Nel corso del 2013 il plesso normativo esterno è stato ulteriormente arricchito con nuovi Provvedimenti e interventi delle Autorità di Vigilanza, che hanno introdotto nuove prescrizioni e rappresentato più dettagliatamente quelle esistenti.

La Banca ha integrato i processi organizzativi e operativi con presidi di controllo ex-ante ed ex-post, finalizzati a consentire la conformità dei comportamenti attuati dal personale preposto allo svolgimento delle fasi operative e amministrative sulle quali insiste il rischio in questione.

L'integrazione fra le modalità di rispetto degli obblighi e gli applicativi informatici di supporto, è proseguita con continuità consentendo il raggiungimento di risultati di rilievo in termini di tracciabilità delle attività esperite, di conservazione della documentazione, di riservatezza e di standardizzazione ed efficienza dei processi.

Particolarmente estesa e articolata è stata l'attività di formazione svolta per i dipendenti della Banca e delle Società Controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L'unità organizzativa Antiriciclaggio ha fornito alle altre unità della Banca, supporto continuo nello svolgimento delle attività di adeguata verifica in modalità rafforzata e ha eseguito verifiche sulle modalità di registrazione delle operazioni e dei rapporti continuativi, indicando gli interventi correttivi e seguendone l'esecuzione.

La complessità operativa della Banca, associata alle caratteristiche della clientela, ha determinato un'elevata "customizzazione" dei presidi, che coniuga l'esigenza del rispetto delle prescrizioni normative in materia, alle necessità operative e amministrative.

Il contesto operativo di riferimento attuale e futuro rende il processo evolutivo interno sottoposto a una costante esigenza di monitoraggio e di ricerca di soluzioni sempre più efficaci ed efficienti, a partire dal consolidamento dei risultati ottenuti. Le ulteriori novità legislative attese a livello Comunitario potranno imprimere un'accelerazione ai programmi già avviati in tal senso.

## 12. Assetto dei controlli

Oltre all'ordinario assetto/funzionamento dei controlli di linea e nell'ottica del progressivo rafforzamento del sistema dei controlli ai diversi livelli, si evidenzia che il Comitato di Audit, costituito da Amministratori non investiti di deleghe operative e recentemente rinnovato nella sua composizione, ha proseguito nell'anno la sua attività di:

- approfondimenti, anche tramite le funzioni deputate, richiesti dal Consiglio di Amministrazione e relativi ai rischi connessi a determinate attività e nuovi progetti della Banca;
- esame dei rapporti e delle relazioni periodiche della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, del Risk Management e della Funzione Controlli, individuando suggerimenti e proposte sugli obiettivi

- di controllo anche sotto forma d'indicazioni per la pianificazione delle attività di dette funzioni;
- svolgimento di approfondimenti d'iniziativa sull'assetto complessivo del Sistema dei controlli della Banca e delle Controllate.

In tale ambito il Comitato di Audit si è attivato per gli opportuni approfondimenti e si è fatto promotore delle evoluzioni più rilevanti intervenute nel sistema dei controlli interni della Banca nel corso del 2013, quali:

- gli approfondimenti delle più rilevanti tematiche di Compliance e degli esiti delle attività di verifica delle Funzione di Conformità;
- l'analisi e l'approfondimento degli esiti delle attività di audit e dello stato avanzamento delle attività di follow up e degli interventi correttivi delle criticità rilevate;
- l'evoluzione e il lavoro dell'unità preposta ai controlli di linea;
- l'evoluzione dell'assetto organizzativo e operativo in materia di antiriciclaggio.

Il Comitato redige periodicamente un'informativa di sintesi per il Consiglio, corredata dei verbali delle proprie riunioni, finalizzata a far conoscere le proprie considerazioni valutative e propositive.

Dal 2013, il Comitato Controlli svolge anche il ruolo di Organismo Soggetti Collegati, deputato ad approvare le operazioni che rientrano nella relativa disciplina.

## **12.1. Modelli Organizzativi a norma del D.lgs. 231/2001**

Nel corso del 2013 la Banca ha aggiornato il Modello ai sensi della 231 per quanto riguarda la parte generale, la parte speciale, il codice etico e i protocolli, anche con ri-

guardo alle diverse forme tecniche attuate dalla Banca, l'evoluzione dell'assetto organizzativo, l'evoluzione della normativa esterna (ampliamento delle fattispecie di reato). Inoltre, con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2013, si è provveduto da parte dell'Organo dell'assemblea (come da indicazione della Capogruppo) ad attribuire al Collegio Sindacale il compito di svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto in parola.

## **12.2. Revisione Interna**

Le attività di revisione interna sono da tempo esternalizzate presso la Capogruppo ed effettuate tramite la Funzione Controlli che, nel corso del 2013, ha compiuto le ordinarie revisioni/ispezioni pianificate su vari processi di governance, processi e unità di produzione, processi e unità di supporto e quelle specificamente richieste dagli Organi a ciò facoltizzati.

A seguito di tali attività sono redatti i report sintetici e analitici e contenenti le considerazioni critiche e i suggerimenti propositivi, che hanno originato azioni aziendali di sistemazione e i relativi follow-up.

Al contempo la medesima Funzione ha prestato la massima assistenza alle Funzioni Ispettive della Banca d'Italia per le verifiche sui Crediti a livello di Gruppo, anche eseguendo, per conto di quest'ultima, specifiche verifiche richieste a valere su Iccrea BancaImpresa e le sue controllate.

Continue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Anti-riciclaggio e con il Risk Management.

Particolarmente intensa è stata infine l'interlocuzione della Funzione con il Collegio Sindacale e il Comitato di Audit nonché l'azione informativa e di supporto rivolta agli stessi sulle tematiche di comune interesse.

### 12.3. Risk Management

La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, nel corso del 2013 ha proseguito il percorso evolutivo di adeguamento dei metodi e strumenti di presidio dei rischi di credito, di mercato e operativi, con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Sul versante del rischio di credito è stata ulteriormente intensificata l'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca. Il costante monitoraggio andamentale del profilo di rischio del portafoglio ha altresì indotto la necessità di ristimare in fine d'anno i parametri di rischio, la PD in particolare, in modo da riflettere in maniera più puntuale le evoluzioni in atto in termini di effettiva rischiosità della clientela.

Particolare attenzione è stata posta alla fase d'integrazione delle misure di rischio nel sistema di pricing, implementando e portando a regime un sistema di monitoraggio del rischio/rendimento della nuova produzione.

Il percorso di continua evoluzione delle metodologie è proseguito anche nell'ambito delle attività volte ad affinare e rendere sempre più robusto il sistema di simulazione dell'andamento rischi integrato nei processi di pianificazione e budget. La funzione di Risk Management ha partecipato attivamente alla predisposizione del Resoconto di Autovalutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale eseguendo le analisi previste dal relativo processo in conformità agli adempimenti previsti in materia dal Pillar II.

Con riferimento ai Rischi Operativi sono proseguite le attività di rilevazione su base continuativa degli eventi di natura operativa e contestualmente le analisi delle relative decisioni al fine di individuare gli interventi di recupero di efficienza nei processi e di mitigazione dei rischi a essi associati (approccio process oriented, risk based).

Anche sul versante dei rischi finanziari, nel corso del 2013 sono stati ulteriormente rafforzati gli strumenti di supporto

alle decisioni e le risorse dedicate alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

Per quanto attiene ai rischi di mercato, attività rilevante è stata la manutenzione continua della procedura applicativa (RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sui diversi portafogli della banca.

Le attività di maggior rilievo sono sinteticamente riportate di seguito:

- produzione giornaliera della reportistica riferita all'intera operatività in derivati;
- rafforzamento dei presidi di monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale a livello sia individuale che consolidato, verificando nel continuo l'adeguatezza e il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita e producendo una reportistica di monitoraggio giornaliera;
- esame delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti con riferimento alle operazioni di copertura dei portafogli d'impiego a tasso fisso e tasso medio;
- supporto alla predisposizione e al controllo delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
- supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità e parametri d'indicizzazione, pricing;
- definizione dei limiti di esposizione creditizia infragruppo.

Nell'ambito delle attività di ALM e rischio di liquidità, sono proseguite le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In particolare, al fine di adempiere sia il dettato normativo sia alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative e i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

In particolare, con riferimento al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, progetto di rilievo è stato il consolidamento del progetto ALM di Gruppo, per il rafforzamento della strumentazione, delle metodologie e della reportistica anche alla luce di utilizzare il sistema di ALM come base per le analisi prospettiche ai fini di pianificazione. Infine, per eseguire le analisi di stress, sono stati individuati gli eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca utilizzando una combinazione d'ipotesi definite dalla Banca d'Italia con scenari elaborati internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Con riferimento al rischio di liquidità è stato costituito un presidio giornaliero a supporto delle analisi e della posizione di liquidità a breve e strutturale a livello individuale e consolidata.

Per le diverse tipologie di rischio sono, infine, state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating, per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza, per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III.

#### **12.4. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo.**

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale e bilancio intermedio)

sono parte integrante del generale sistema di controllo della Banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due principi di carattere generale che sono di seguito riassunti.

##### **Primo principio**

Il sistema contabile è alimentato in maniera automatica o semiautomatica da un numero ampio di unità organizzative all'interno della Banca le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti all'interno delle procedure informatiche di gestione delle transazioni. Procedure organizzative assegnano la responsabilità di verifica in modi e tempi stabiliti delle risultanze contabili relativamente a tutte le transazioni, ai responsabili delle unità di back office di riferimento dei singoli dati prodotti.

I Controlli di secondo livello sono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle situazioni annuali e semestrali.

I controlli, interamente mappati e in via di riconduzione all'interno di uno strumento che ne consente la visione e la gestione complessiva da parte di un'unità organizzativa appositamente costituita (progetti e controlli), sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni.

##### **Secondo principio**

Le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate.

I dati relativi al fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate che sono dotate di adeguati strumenti di calcolo che il Gruppo ha deciso di accentrare in Iccrea Banca; tali dati sono poi riesaminati dal Risk Management di Gruppo e dalla Contabilità Generale della Banca prima di essere utilizzati.

I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con un'elevata specializzazione e che agiscono in conformità a procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I processi, le attività e le procedure di riferimento per tale parte del sistema di controllo sono sottoposte all'attività di verifica continua della revisione interna.

Il bilancio annuale e intermedio è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. b del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale Borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari. Per tale ragione, giacché la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

## 12.5. Normativa in materia di parti correlate

Nei primi mesi del 2013 la Banca d'Italia ha emanato la disciplina in materia di "attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", contenuta nel Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

La disciplina, entrata in vigore il primo gennaio 2013, mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'og-

gettività e l'imparzialità delle decisioni riguardanti la concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti di detti soggetti.

Tali soggetti sono quelli espressamente definiti come Parti Correlate e come Soggetti Connessi. L'insieme di tali soggetti sono definiti Soggetti Collegati.

L'applicazione della normativa è stata oggetto di attenta analisi da parte della Capogruppo che ha dettato alle società del GBI direttive univoche, definendo un triplice ordine di presidi che ciascuna ha implementato entro il 31 dicembre 2012 e, precisamente:

- limiti prudenziali (consolidati e individuali) per le attività di rischio;
- adozione e formalizzazione d'idonee procedure deliberative;
- definizione d'idonei assetti organizzativi di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato il complesso di disposizioni costituenti le "Politiche per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati", individuando l'esatto perimetro di tali soggetti, definendo le diverse categorie di operazioni (di maggiore o di minore rilevanza), specificando i casi di esclusione e le modalità di coordinamento con la disciplina ex art. 136 del T.U.B. in parte coincidente con le nuove disposizioni.

A completamento delle decisioni adottate, nella medesima riunione il Consiglio ha individuato nel Comitato di Audit, già esistente all'interno della Banca, l'organismo idoneo a svolgere gli specifici compiti previsti dalla normativa a presidio delle operazioni in argomento. Pertanto, il Comitato di Audit ha assunto anche le funzioni di "Comitato Operazioni con Soggetti Collegati", le cui attività sono state disciplinate da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio nella medesima riunione.



## 13. Documento Programmatico per la Sicurezza

Iccrea BancaImpresa ha avviato e concluso tutte le attività e gli adempimenti previsti per l'implementazione del Sistema di Gestione Sicurezza e Salute sul Lavoro (SGSL) in conformità alle Linee Guida UNI INAIL, ex art. 30, comma 5, del D. Lgs. 81/08. Ciò garantisce di ottenere l'efficacia esimente della responsabilità amministrativa prevista dal D. Lgs. 231/2001 per i reati ex D.Lgs. 81/08. L'attestazione di conformità del Modello prevede la necessità di implementare e monitorare l'operatività di un complesso di procedure a presidio delle tematiche inerenti alla 81/08.

Nei giorni 8 e 9 luglio 2013 si è svolto l'audit di attestazione della conformità del SGSL alle linee guida da parte di DNV, rispettivamente nella succursale di Firenze e nella Sede di Roma.

L'"exit meeting" si è svolto il 12 luglio 2013, durante il quale è stato comunicato l'esito positivo della verifica, funzionale al rilascio dell'attestazione di conformità. L'attestazione di conformità è stata rilasciata in data 20 settembre 2013. Immediatamente sono state avviate le attività necessarie all'ottenimento dello sconto sulle tariffe INAIL spettanti alle aziende che abbiano ricevuto detto attestato di conformità.

## 14. Consolidato fiscale

La Banca, a decorrere dall'esercizio 2004, ha aderito al regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un accordo con la Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. Con tale adesione e successivi rinnovi, la Banca trasferisce alla Capogruppo il proprio reddito imponibile e i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa assolve gli obbli-

ghi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti. Ne consegue che tutte le poste finanziarie attive e passive oggetto di trasferimento alla Capogruppo, trovano rappresentazione nel presente bilancio nelle voci "Altre Attività" e "Altre Passività".

In particolare nelle "Altre attività" sono ricompresi gli acconti versati, le ritenute subite e i crediti d'imposta, nonché il provento iscritto a fronte della parziale neutralizzazione dell'indeducibilità della quota d'interessi passivi derivanti da finanziamenti infragruppo disciplinati dall'accordo di consolidato e sue deroghe/integrazioni.

Nelle "Altre passività", invece, è ricompreso il debito IRES complessivo.

## 15. Risorse Umane e Organizzazione

### 15.1. Organizzazione

Il modello organizzativo della Banca, come precedentemente riportato, prevede un orientamento del business per dimensione della clientela impresa e si articola in due aree di affari: Imprese e Corporate.

L'attività di gestione del credito non performing (fino alla fase di risoluzione contrattuale) è decentrata all'interno delle strutture sul territorio, mantenendo in sede centrale le attività d'indirizzo, governo e monitoraggio del relativo portafoglio.

Nel corso del 2013 è stata proposta e approvata dal CdA la cessione del ramo d'azienda relativo al contenzioso e alla gestione e rivendita dei beni recuperati. Il conseguente nuovo modello organizzativo è stato formalizzato e attuato nei primi mesi del 2014.

Sempre nel 2013, in un'ottica di miglior soddisfazione della clientela, è stato consolidato il presidio sul territorio, aumentando il numero dei gestori, e snellendo i proces-

si operativi relativi alle attività d'istruttoria e preistruttoria, parzialmente in capo ai gestori, accentrando tali attività in sede, al fine di consentire una più forte focalizzazione dei gestori sull'attività di consulenza/vendita e gestione del portafoglio. Sono state contemporaneamente riorganizzate e potenziate le strutture di sede deputate all'analisi del merito di credito, in conseguenza del maggior carico di lavoro derivante dall'accentramento delle attività specificate.

## 15.2. Risorse Umane

La formazione del personale in IBI rappresenta sempre più lo strumento di riferimento per adeguare e accrescere le competenze trasversali delle persone. Per competenze trasversali s'intende l'insieme delle qualità professionali di ciascun individuo in termini di conoscenze, capacità, abilità, doti professionali e atteggiamenti. In un contesto lavorativo e di business in continua e repentina evoluzione e cambiamento, diventa fondamentale fornire punti di riferimento, aggiornamenti e nuove chiavi di lettura dell'ambito socio-economico e di mercato. Nel corso del 2013 per un maggior consolidamento del nuovo modello di business, di servizio e organizzativo avviato nel 2012, coerentemente con le logiche di business e di sviluppo della Banca, è proseguito il percorso formativo destinato principalmente alle due Aree di Affari, focalizzato sul rafforzamento delle competenze in materia di estero, settore primario e agro-energie, analisi settoriale e territoriale, analisi del merito di credito, aggiornamenti giuridici e fiscali su legge fallimentare e legge di stabilità, strumenti di mitigazione del rischio di credito (MCC, CONFIDI, etc.), operatività su Finanziamenti ordinari in pool con le BCC, utilizzo di strumenti informatici avanzati, processo e strumenti per il recupero crediti. Sono stati erogati anche corsi linguistici (inglese, francese e russo) che hanno coinvolto le risorse impegnate nello sviluppo del business della Banca verso imprese italiane che investono all'estero.

È proseguita anche l'attività formativa per lo sviluppo di competenze adeguate a soddisfare le esigenze corporate delle BCC e della Clientela impresa. Sono stati erogati numerosi corsi in materia di tecnicità di tutti i prodotti finanziari di IBI, dell'analisi settoriale e territoriale, del settore energetico, agrario, biomasse, settore primario ed estero. È stato attivato anche uno stage formativo con erogazione mista tra aula e training on the job, a favore di giovani risorse di talento di BCC Partner.

Per favorire il processo di change management sono stati attivati interventi formativi esperienziali su Cambiamento e Gestione dello Stress cui hanno partecipato soprattutto addetti e responsabili di sede.

Anche la formazione obbligatoria su normative che impattano sulla Banca è stata erogata a tutta la popolazione aziendale in modalità differenti: dall'aula, all'e-learning allo studio individuale in autoformazione. I temi principali hanno riguardato la Sicurezza dell'ambiente di lavoro, l'Antiriciclaggio, La Responsabilità Amministrativa degli Enti (231/01), la Privacy, gli aggiornamenti annuali previsti dall'IVASS e quelli previsti dalla MIFID per i Promotori Finanziari.

La Banca utilizza da diversi anni i finanziamenti messi a disposizione dal fondo FBA per le Banche e Assicurazioni e da FON.DIR.

Nel 2013 è stato concluso e rendicontato il piano formativo presentato nel 2012 al Fondo FBA oltre a quello presentato a FON.DIR. Le relative erogazioni a favore della Banca avverranno all'inizio del 2014.

## 15.3. Dati statistici sulle risorse

A Dicembre 2013 i dipendenti di Iccrea Banca Impresa erano 484. La distribuzione per inquadramento è la seguente: aree professionali 53%, quadri direttivi 44%, dirigenti 3%. La distribuzione del personale per genere è: 46% femmine e 54% maschi.



La statistica per aree funzionali vede la seguente distribuzione:

- 52% Aree Affari Imprese e Corporate
- 6% Attività trasversali (assicurazioni, agevolazioni e finanza e derivati)
- 12% Non-performing loan e credit risk
- 18% Supporto (Amministrazione e IT)
- 12% Staff.

## 16. Le Controllate

### 16.1. BCC Factoring

I risultati al 31 dicembre della controllata BCC Factoring, evidenziano un consuntivo, in termini di turnover, di 1.170 milioni (+5,9% rispetto all'anno precedente), pur in presenza di un mercato factoring in leggera contrazione; in termini di outstanding si osserva un valore complessivo di 448 milioni. La crescita della Società, per effetto delle policy adottate, è stata accompagnata dalla maggiore selezione dei nuovi impieghi. Il valore complessivo degli impieghi lordi al 31/12/2013 (investment) è stato pari a 380 milioni, con una riduzione del 12,1% rispetto al precedente anno, in relazione ad una minor incidenza delle operazioni di fine periodo.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2013	Dic 2012	Delta%
Turnover	1.170.532	1.105.127	5,9%
Outstanding	447.984	520.612	-14,0%
% Finanziata	84,9%	83,1%	2,1%
Investment	380.277	432.730	-12,1%

Importi in migliaia di euro

### 16.1.1. Risultati Economici

La società ha chiuso il 2013 con un utile lordo di 2,1 milioni contro i 2,2 milioni dell'anno precedente; al netto dell'effetto fiscale l'utile 2013 è stato pari a 1,1 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La società ha evidenziato un margine d'interesse pari a 6,4 milioni (-0,8% sul 2012), mentre il margine d'intermediazione è stato pari a 10,3 milioni, con una contrazione del 7,3% sul 2012. Mentre resta stabile il margine d'interesse, dove si compensano i minori impieghi con un maggior spread, decresce il margine d'intermediazione. La riduzione di quest'ultimo è legata a maggiori commissioni passive erogate a beneficio delle Banche di Credito Cooperativo e alle commissioni di riassicurazione del credito, non presenti nel precedente esercizio.

### 16.1.2. Costo dei rischi

Sotto il profilo dei rischi, la società ha affinato i processi finalizzati alla selezione e al monitoraggio del portafoglio crediti per il contenimento del rischio, adottando anche strumenti mitigazione quale quello dell'assicurazione del portafoglio pro soluto.

Il valore dell'esposizione lorda a bilancio dei crediti deteriorati ammonta a 54,8 milioni contro i 67,6 milioni del 2012 (-18,9%). Le posizioni classificate a sofferenza ammontano a 44,4 milioni lordi mentre gli incagli lordi sono risultati pari a 9,7 milioni di euro. Nel corso dell'anno ai fini di una miglior gestione delle attività di rischio sono stati ceduti a titolo definitivo, a società specializzata esterna al Gruppo, crediti in sofferenza completamente svalutati vantati nei confronti di cedenti e ceduti per complessivi 8,2 milioni. Tale operazione ha conseguentemente ridotto la massa di crediti deteriorati rispetto all'ultimo periodo esaminato. Le esposizioni scadute alla data ammontano

a 0,3 milioni, in netta contrazione rispetto al valore dello scorso esercizio.

Il grado di copertura degli incagli e sofferenze è pari all'84% circa (in linea con l'85% del 2012), quello degli incagli al 13,2%; quasi la metà degli incagli è rappresentata da "incagli oggettivi" in applicazione normativa di Banca d'Italia. Il grado di copertura complessiva dei crediti deteriorati è pari al 70%, contro una copertura del 64% del 2012.

Le rettifiche di valore nette evidenziano un saldo negativo di 2,5 milioni contro i 2,1 milioni del 2012. I maggiori accantonamenti effettuati, a fronte di quelli dell'anno precedente, risultano frutto di valutazioni analitiche di posizioni nel frattempo deterioratesi. Non sono ancora rilevabili gli impatti positivi connessi all'adozione delle coperture assicurative acquisite su parte del portafoglio avviata in corso d'anno.

### 16.1.3. Costi di Struttura

Sul fronte dei costi aziendali, le spese amministrative sono state pari a 6,1 milioni, contro i 5,9 dell'anno precedente (+3,5%) la crescita è legata sostanzialmente all'incremento del numero delle risorse avvenuto nel corso della seconda metà dell'anno.

L'opposto andamento tra margine d'intermediazione e costi operativi ha determinato nel 2013 una crescita del cost/income, risultato pari al 58,9%, rispetto al 52,7% di fine 2012.

## 16.2. BCC Lease

BCC Lease, società attiva nel segmento del micro-leasing (in particolare operativo) su beni strumentali, ha registrato nel 2013 un rilevante incremento dell'attività, pur in presenza di un mercato leasing che, di contro, ha com-

pletivamente evidenziato una contrazione dei nuovi impieghi rispetto all'anno precedente. A fine 2013 sono stati realizzati volumi di nuove stipule per 99 milioni (circa 9.800 contratti), contro i 73 milioni dell'anno precedente, con un incremento pari al 47% sul numero operazioni e al 36% circa sull'importo.

Sotto il profilo dei prodotti, la Società ha affiancato ai prodotti abituali (leasing operativo, leasing finanziario strumentale e finanziamenti finalizzati) il leasing finanziario sulle autovetture. Di concerto con la controllante Iccrea BancaImpresa, BCC Lease ha avviato nell'ultima parte del 2012 il progetto "Leasing Auto", che ha visto il passaggio dell'operatività nel leasing su autovetture da IBI a BCC Lease. Il progetto è stato completato con l'avvio dell'offerta sul nuovo prodotto sul finire del primo semestre 2013. L'operatività è indirizzata al canale BCC ed è già stata attivata presso diverse Banche di Credito Cooperativo. L'avvio del nuovo prodotto porta la Società a seguire più segmenti di notevole importanza nel mercato leasing, accomunati dall'importo medio-piccolo delle operazioni, con l'obiettivo di incrementare la penetrazione del Gruppo sul mercato di riferimento e consentire a un tempo a Iccrea BancaImpresa una maggiore focalizzazione nell'attività corporate.

Contratti stipulati	2013		2012		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	8.885	85.294	6.902	69.441	28,7%	22,8%
Leasing finanziario	436	7.275	388	7.358	12,4%	-1,1%
Finanziam. finalizzato	411	3.927	94	874	337,2%	349,3%
<b>Totale attività vendor</b>	<b>9.732</b>	<b>96.497</b>	<b>6.689</b>	<b>73.031</b>	<b>45,5%</b>	<b>32,1%</b>
Leasing finanziario auto	102	2.498	-	-		
<b>Totale BCC Lease</b>	<b>9.834</b>	<b>98.994</b>	<b>6.689</b>	<b>73.031</b>	<b>47,0%</b>	<b>35,6%</b>

Importi in milioni di euro

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata caratterizzata in buona parte dalle azioni collegate al pro-

getto di avviamento nel segmento auto. Sono state inoltre avviate ulteriori attività di miglioramento procedurale e organizzativo finalizzate all'ottimizzazione dei processi e al miglioramento della gestione della gran massa di operazioni, più che triplicata in pochi anni. Sotto il profilo organizzativo, la Società ha integrato funzioni di valutazione del credito e di monitoraggio del credito, per rafforzare il presidio operativo di una struttura che resta complessivamente molto compatta in termini di risorse.

A fine 2013, l'importo dei crediti netti verso clienti è stato pari 191,8 milioni, contro i 162,9 dell'anno 2012, con un incremento del 17,7%; tale dinamica ben riflette l'accresciuta attività della Società.

Sotto il profilo economico, la Società chiude l'anno con 1,6 milioni di utile lordo, rispetto agli 1,1 milioni dell'anno precedente (+39,9%). L'effetto fiscale complessivo del periodo è stato pari a 0,7 milioni, con un conseguente utile netto di periodo pari a 1 milione, per un incremento del 50% sull'anno precedente.

Con un valore complessivo di 14,5 milioni, gli interessi attivi crescono rispetto all'anno precedente del 16,7%, (12,4 milioni nel 2012); la crescita è legata prevalentemente all'incremento dei volumi intermediati. Crescono moderatamente gli oneri finanziari di periodo (5,4 milioni contro i 5,1 milioni dell'anno precedente), per il compensarsi dell'incremento dei volumi con la riduzione delle condizioni di nuova provvista e di conto corrente, rispetto all'anno 2012. Il margine finanziario, di conseguenza, è stato superiore al 2012, portandosi a 9,1 milioni contro i 7,2 milioni dello scorso esercizio.

Cresce rispetto al 2012 il costo del rischio, attestandosi a 5,2 milioni (+20,2%) contro i 4,3 milioni dell'anno precedente. L'aumento è legato in parte al permanere di una situazione congiunturale sfavorevole che continua a impattare il portafoglio della Società, in presenza di politiche di accantonamento orientate a mantenere alti i livelli

copertura del rischio, e in parte all'incremento dei volumi, che incide sulle svalutazioni forfetarie. Pesa sul 2013 la chiusura di vecchie posizioni deteriorate per le quali si sono esaurite le azioni legali e che hanno determinato un peso netto di circa 0,9 milioni.

A fine 2013 i crediti deteriorati lordi sono stati pari a 29,6 milioni, contro i 26,2 milioni dell'anno precedente. L'incremento, pari al 13%, è inferiore rispetto a quello dei contratti in portafoglio e la loro incidenza sul totale migliora, passando dal 15,4% al 14,4%. A fronte di questi crediti alla fine dell'anno risultano coperture specifiche per 13,2 milioni, comprensive di effetto "time value", contro un importo di 11,6 milioni complessivi dell'anno passato.

I crediti deteriorati netti sono quindi passati da 14,9 milioni dell'anno precedente a 16,6 milioni di quest'anno, con un incremento dell'11%. Anche il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora e si porta dal 10,5% al 9,8%. In particolare le sofferenze nette rappresentano il 2,9% del totale del portafoglio.

Le spese amministrative della Società, pari a 4,4 milioni sono cresciute del 23,9% circa rispetto al 2012. L'andamento delle spese di gestione riflette soprattutto l'accresciuta attività, anche rispetto a quanto previsto in budget, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti. L'incremento del costo del personale sconta il potenziamento della struttura pianificato l'anno scorso e legato sia ai crescenti volumi sia alle necessità di gestione dei numerosi e crescenti adempimenti regolamentari previsti a carico delle Società finanziarie, in particolare se integrate in Gruppi Bancari. Il costo/income gestionale di BCC Lease si è attestato al 39,9%.

Il saldo fra altri costi di gestione e altri proventi ha presentato al 2013 un valore positivo per 2,6 milioni, rispetto ai 2,1 milioni dell'anno precedente; contribuiscono alla crescita i corrispettivi per spese istruttorie, le spese d'incasso e le plusvalenze su rivendita cespiti in locazione.

## 17. Evoluzione prevedibile della gestione

Negli obiettivi e nelle attese della Banca per il 2014, c'è la prosecuzione della positiva dinamica nello sviluppo dei nuovi impieghi e si punta a crescere in termini di nuovi impieghi anche nel 2014, mantenendo la politica di rigorosa selezione della clientela. Si attendono ritorni positivi da tutte le iniziative di marketing avviate e dallo sviluppo sul territorio, in particolare con riferimento al progetto di "Pianificazione Congiunta IBI-BCC".

Sotto il profilo dei rischi, proseguirà l'attento monitoraggio delle posizioni e la messa in campo di ogni possibile azione per il contenimento degli stessi, anche con la destinazione dei maggiori margini prodotti a presidio delle eventuali necessità d'incremento degli accantonamenti. L'accentramento dell'attività di gestione delle sofferenze nella società del Gruppo BCC Gestione Crediti, di cui si è riferito, rappresenta un tassello importante nella strategia di ottimizzazione delle attività di recupero e contrasto alla negativa dinamica dei rischi.

In ragione della crescita degli impieghi prospettata e in vista dell'aumento di capitale, da realizzarsi nel corso del 2014, la patrimonializzazione appare per tutto il corso del prossimo esercizio adeguata a soddisfare i requisiti minimi stabiliti dalla normativa attuale.

A seguito del Regolamento UE n. 1024/2013, a far data dal novembre 2014 è previsto il passaggio della responsabilità in materia di vigilanza prudenziale dalle autorità competenti nazionali (per l'Italia Banca d'Italia) alla Banca Centrale Europea. Il Gruppo Bancario Iccrea, avendo i requisiti dimensionali previsti dalla normativa (attivo di bilancio superiore a 30 miliardi di euro), è stato incluso tra le 130 banche europee (15 italiane) sottoposte all'European Comprehensive Assessment (ECA).

L'ECA, che ha formalmente preso avvio nel novembre del

2013 e dovrebbe concludersi entro novembre 2014, e prevede tre distinti ambiti d'intervento:

1. valutazione del profilo di rischio delle banche, includendo anche il rischio di liquidità, di funding e di leva finanziaria. Tale analisi sarà svolta dalle autorità competenti nazionali (per l'Italia Banca d'Italia) e dalla BCE sulla base di informazioni già in loro possesso e sulla base di modelli e metodologie proprietarie non pubbliche;
2. revisione della qualità degli attivi delle banche (Asset Quality Review - AQR), includendo esposizioni creditizie e finanziarie in bilancio e fuori bilancio. Tale analisi verrà svolta attraverso l'intervento presso le banche di team di ispezione e si sostanzierà nella valutazione della qualità dei dati disponibili, con verifica della valutazione degli attivi, della classificazione delle esposizioni deteriorate, valutazione delle garanzie e adeguatezza del livello di provisioning;
3. esercizio di stress, condotto in collaborazione con l'EBA e finalizzato a comprendere la capacità delle banche di assorbire ipotetici shock futuri. Le modalità di conduzione dell'esercizio di stress non sono ancora state rese note.

Per gestire in maniera proattiva l'intero processo il Gruppo Bancario ha avviato un progetto che vede coinvolte le Società del Gruppo interessate al fine di predisporre e assicurare la qualità delle informazioni richieste dalla BCE per supportare le differenti fasi dell'ECA, svolgere attività propedeutiche all'AQR predisponendo il materiale per supportare le fasi operative dello stesso. La struttura di progetto adottata per raggiungere gli obiettivi prevede il coordinamento della Capogruppo. L'iniziativa progettuale è parte del "program-

ma di adeguamento regolamentare” che ricomprende le iniziative progettuali (Basilea 3, IFRS, 263/SCI, LGD) la cui conduzione complessiva è affidata a un Comitato Guida costituito da rappresentanti della Capogruppo e delle due Banche Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa.

## 18. Altre informazioni obbligatorie

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è composto da n. 9.191.970 azioni da nominali Euro 51,65 ciascuna. La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l’esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed in ordine all’evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

Nel mese di dicembre 2012 la Banca d’Italia ha avviato un accertamento ispettivo sul portafoglio non performing del Gruppo bancario. L’attività ispettiva è terminata nei primi mesi del 2013. A seguito dell’ispezione, Iccrea Bancalmpresa ha tenuto conto delle valutazioni effettuate dagli ispettori, recependo integralmente le rettifiche concordate relativamente al portafoglio della Banca esaminato nel corso dell’ispezione.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in

essere al 31 dicembre 2013 con le altre Aziende del Gruppo, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante; non risultano imprese sottoposte ad influenza notevole:

Rapporto Infragruppo				
	AZIENDA	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CONTO ECONOMICO
<b>Impresa controllante</b>	Iccrea Holding Spa	32.886	30.299	- 1.507
<b>Imprese controllate</b>	Bcc Lease Spa	834	543	829
	Bcc Factoring Spa	41.166	274	897
<b>Imprese controllate dalla stessa controllante</b>	Iccrea Banca	103.063	12.526.405	- 116.977
	Immicra		24	- 184
	Bcc Risparmio&Previdenza		43	- 143
	Bcc Gestione Crediti	6	357	- 981
	Banca Sviluppo Spa	920	383	- 14
	BCC Credito Consumo S.p.A.	11		9
	Bcc Solutions	219	1.806	- 6.379

Importi in migliaia di euro

## 19. Progetto di destinazione degli Utili d’Esercizio

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e sottoposto alla revisione da parte della società Reconta Ernst & Young.

Vi proponiamo la seguente ripartizione dell’utile netto:

Ripartizione Utile Netto	
Utile d’esercizio	2.158.221
A riserva legale	215.822
A riserva straordinaria	1.942.399

L’Assemblea degli Azionisti per l’approvazione del Bilancio d’esercizio è convocata per il giorno 23 aprile 2014.

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori e i risultati esposti.

Il Bilancio d'esercizio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

\* \* \* \*

Signori Azionisti,

L'anno appena concluso ci ha consegnato una situazione economica certamente debole, ma con primi segnali di ripresa e un "sentiment" improntato a un cauto ottimismo. La grande liquidità presente sui mercati finanziari è garanzia di stabilità e disponibilità di fondi per il sistema bancario, e si registra una tendenza, seppur timida, di ripresa degli impieghi bancari. Di contro, resta alta l'attenzione sul versante del rischio di credito, in ragione del deterioramento ormai consolidatosi del tessuto imprenditoriale italiano.

Iccrea BancaImpresa, è importante sottolinearlo, ha lavorato in quest'anno appena trascorso con continuità sul presidio dei fondamentali, crescendo in modo importante nel suo ramo di business e incrementando la dotazione di fondi a presidio del rischio di credito.

Nondimeno, la Banca non ha cessato di guardare al futuro, individuando soluzioni innovative per cercare di svolgere appieno il proprio ruolo di sostegno all'attività delle BCC, nel rispetto della missione assegnatale dalla capogruppo Iccrea Holding.

Pur svolgendo un'operatività specializzata sulle imprese, la Banca è parte integrante del Gruppo Bancario Iccrea ed è fortemente impegnata nel percorso di cambiamento che, rispetto ad un modello storicamente improntato ad essere considerati "società prodotto", vede lo stesso Gruppo perseguire logiche di partnership con le BCC.

A tutte le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e Artigiane e i loro Organismi associativi va il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per il sostegno e la fiducia sempre accordati a Iccrea BancaImpresa.

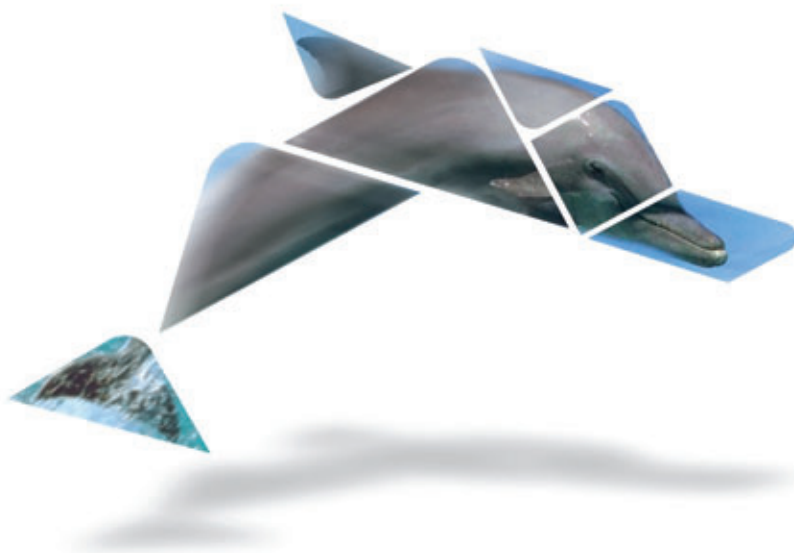
Nel ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività svolta, esprimiamo il nostro apprezzamento alla Direzione Generale, alla squadra dei Dirigenti e a tutto il personale della Banca, per l'impegno profuso nel corso dell'anno.

Un sentito ringraziamento, infine, alla Capogruppo Iccrea Holding per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Il Consiglio di Amministrazione  
ROMA, 27 febbraio 2014



*Bilancio  
al 31 dicembre  
2013*





VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2013		31/12/2012*	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Cassa e disponibilità liquide		29.614		26.347
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		34.224.750		46.656.058
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		283.214.340		199.524.765
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.515.087.131		3.006.285.440
60.	Crediti verso banche		148.088.105		147.542.689
70.	Crediti verso clientela		8.567.123.693		8.773.071.277
80.	Derivati di copertura		7.523.846		10.560.913
100.	Partecipazioni		38.250.000		33.250.000
110.	Attività materiali		2.388.397		4.220.479
120.	Attività immateriali		1.843.610		3.363.324
	di cui:				
	- avviamento				
130.	Attività fiscali		186.161.593		143.952.728
	a) correnti	44.020.416		38.923.519	
	b) anticipate	142.141.177		105.029.209	
	b1) di cui alla Legge 214/2011				
150.	Altre attività		155.715.018		142.672.371
	<b>Totale dell'attivo</b>		<b>14.939.650.097</b>		<b>12.511.126.391</b>

\*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		al 31/12/2013		31/12/2012*	
		Parziali	totali	parziali	totali
10.	Debiti verso banche		7.984.863.285		5.267.656.941
20.	Debiti verso clientela		1.193.106.709		1.373.108.571
30.	Titoli in circolazione		4.861.211.299		4.967.013.227
40.	Passività finanziarie di negoziazione		34.724.824		47.020.444
60.	Derivati di copertura		23.033.294		32.051.770
80.	Passività fiscali		24.043.774		22.233.036
	a) correnti	23.910.024		21.040.373	
	b) differite	133.750		1.192.663	
100.	Altre passività		217.458.084		202.118.421
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		5.705.928		5.484.588
120.	Fondi per rischi e oneri		20.321.478		17.966.158
	a) quiescenza e obblighi simili	296.796		290.909	
	b) altri fondi	20.024.682		17.675.249	
130.	Riserve da valutazione		(1.416.063)		2.028.137
160.	Riserve		88.771.513		87.179.216
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.902.500		10.902.500
180.	Capitale		474.765.251		474.765.251
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		2.158.221		1.598.131
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>14.939.650.097</b>		<b>12.511.126.391</b>

\*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19

VOCI CONTO ECONOMICO		al 31/12/2013		al 31/12/2012*	
		Parziali	Totali	parziali	totali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		400.461.000		374.877.730
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(154.990.954)		(170.869.866)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>		<b>245.470.046</b>		<b>204.007.864</b>
40.	Commissioni attive		6.944.295		6.304.326
50.	Commissioni passive		(4.962.955)		(2.939.989)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>		<b>1.981.340</b>		<b>3.364.337</b>
70.	Dividendi e proventi simili		456		907
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.504.167		1.612.297
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		3.435.286		(581.803)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		50		532.606
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50		3.400	
	d) passività finanziarie	-		529.206	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>252.391.345</b>		<b>208.936.208</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(173.681.973)		(134.459.899)
	a) crediti	(161.168.616)		(121.270.011)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.483.490)		(12.543.551)	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.029.866)		(646.337)	
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>78.709.372</b>		<b>74.476.309</b>
150.	Spese amministrative:		(66.944.587)		(64.931.442)
	a) spese per il personale	(40.255.243)		(37.896.538)	
	b) altre spese amministrative	(26.689.344)		(27.034.904)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		3.137.116		1.984.691
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(640.035)		(225.926)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(2.622.310)		(2.311.626)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		(6.494.432)		3.728.130
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>		<b>(73.564.248)</b>		<b>(61.756.173)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		-		2.726.112
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>5.145.124</b>		<b>15.446.247</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.986.903)		(13.848.117)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>2.158.221</b>		<b>1.598.131</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>2.158.221</b>		<b>1.598.131</b>

\*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2013	31/12/2012*
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.158.221</b>	<b>1.598.131</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(213.722)	(252.237)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	(2.139.915)	308.916
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.096.397)	
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.450.034)</b>	<b>56.679</b>
140.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.291.813)</b>	<b>1.654.810</b>

\*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013**

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	474.765.251		474.765.251			
a) azioni ordinarie	474.765.251		474.765.251			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500			
Riserve:	87.173.382		87.173.382	1.598.131		
a) di utili	70.052.482		70.052.482	1.598.131		
b) altre	17.120.900		17.120.900			
Riserve da valutazione	2.033.971		2.033.971			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	1.598.131		1.598.131	(1.598.131)		
Patrimonio netto	576.473.235		576.473.235			

1) Le altre riserve includono la riserva negativa di FTA pari a € 1,5 mln. Per la variazione dell'esercizio delle riserve da valutazione si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 31/12/2013	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							474.765.251
							474.765.251
							10.902.500
							88.771.513
							71.650.613
							17.120.900
						(3.450.033)	(1.416.062)
						2.158.221	2.158.221
						(1.291.812)	575.181.423

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	374.564.251		374.564.251			
a) azioni ordinarie	374.564.251		374.564.251			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500			
Riserve:	166.687.699	22.212	166.709.910	229.459		(79.765.987)
a) di utili	69.828.857	22.212	69.851.069	229.459		(28.046)
b) altre	96.858.841		96.858.841			(79.737.941)
Riserve da valutazione	1.977.292	12.000	1.989.292			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	1.969.932		1.969.932	(229.459)	(1.740.473)	
Patrimonio netto	556.101.674	34.212	556.135.885		(1.740.473)	(79.765.987)

(1) Le esistenze iniziali al 01/01/2012 sono state rideterminate in applicazione delle variazioni intervenute sullo IAS 19

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 31/12/2012	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
100.201.000							474.765.251
100.201.000							474.765.251
							10.902.500
							87.173.382
							70.052.482
							17.120.900
						44.679	2.033.971
						1.598.131	1.598.131
100.201.000						1.642.810	576.473.235



## Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>176.091.650</b>	<b>148.761.829</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.158.221	1.598.131
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	9.979.324	10.931.254
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-3.435.286	581.803
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	161.168.616	118.543.899
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.262.345	2.537.552
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-28.473	721.073
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.986.903	13.848.117
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-2.594.585.344</b>	<b>-2.557.887.126</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.935.475	-6.203.663
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-95.173.065	-14.047.261
- crediti verso banche: a vista	-545.871	122.012.314
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	44.778.968	372.305.055
- altre attività	-2.557.580.850	-3.031.953.571
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.423.154.817</b>	<b>2.393.825.584</b>
- debiti verso banche: a vista	2.717.206.344	3.352.597.731
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	-180.001.862	-119.534.764
- titoli in circolazione	-105.801.928	-841.099.256
- passività finanziarie di negoziazione	-12.295.620	9.559.046
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	4.047.883	-7.697.172
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.661.123</b>	<b>-15.299.714</b>

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.450.455</b>	<b>907</b>
- vendite di partecipazioni	0	
- dividendi incassati su partecipazioni	455	907
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
- vendite di attività materiali	1.450.000	
- vendite di attività immateriali	0	
- vendite di rami d'azienda	0	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-6.360.548</b>	<b>-3.427.874</b>
- acquisti di partecipazioni	-5.000.000	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
- acquisti di attività materiali	-257.952	-2.290.411
- acquisti di attività immateriali	-1.102.596	-1.137.463
- acquisti di rami d'azienda	0	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-4.910.093</b>	<b>-3.426.966</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	20.463.059
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	252.236	
- distribuzione di dividendi e altre finalità	0	-1.740.473
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>252.236</b>	<b>18.722.585</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.267</b>	<b>-4.093</b>

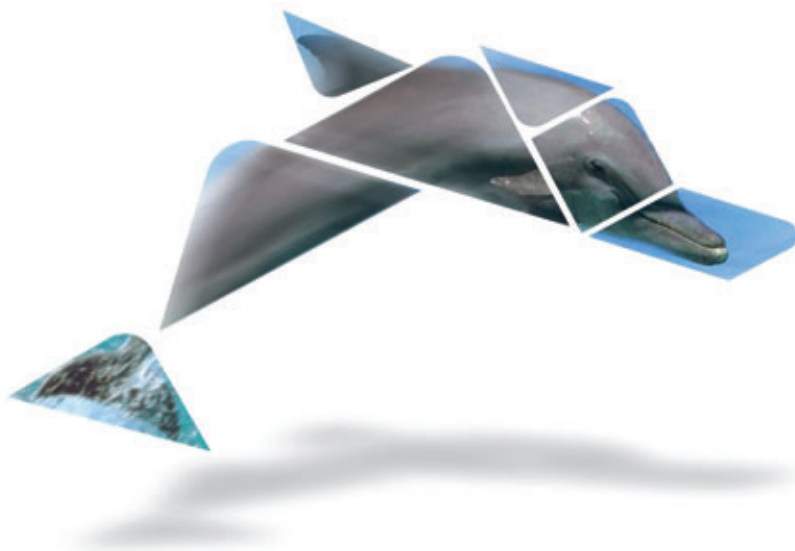
## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.347	30.440
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.267	-4.093
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.614	26.347



PARTE A

*Politiche Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 di Iccrea Bancalmpresa S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il

bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013:

### Principi contabili internazionali e regolamenti di omologazione

Regolamento/ omologazione	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
475/2012	<b>IAS 1</b> - Presentazione del Bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (Other Comprehensive Income) che sono riclassificabili a profit & loss da quelli che non sono mai riclassificabili (in vigore dal 1° luglio 2012)
475/2012	<b>IAS 19</b> - Benefici per i dipendenti - Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. corridor approach con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad Other Comprehensive Income, il miglioramento delle disclosure in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli short term benefits ed alcuni chiarimenti in relazione ai termination benefits

Regolamento/ omologazione	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
183/2013	<b>IFRS 1</b> - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici: tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i First time adopter: è richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento.
1255/2012	<b>IFRS 13</b> - Valutazione del Fair Value - Il principio definisce la nuova nozione di fair value fornendo al contempo i criteri per la misurazione del fair value di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili
1256/2012	<b>FRS 7</b> - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (offsetting) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32
301/2013	<p>Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. Annual improvements (2009 - 2011) agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l'Exposure Draft pubblicata a giugno 2011. In sintesi:</p> <p><b>IFRS 1</b> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli;</p> <p><b>IAS 1</b> Presentazione del bilancio - vengono chiariti gli aspetti connessi alla comparazione informativa addizionale volontaria e la comparazione informativa minima;</p> <p><b>IAS 16</b> Immobili, impianti e macchinari - forniti chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione;</p> <p><b>IAS 32</b> Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - si precisa che gli effetti della tassazione rivenienti dalle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzati secondo quanto disciplinato dallo IAS 12</p> <p><b>IAS 34</b> Bilanci intermedi - la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio</p>

Nel presente Bilancio è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio IAS 19 omologata, come riportato in Tabella, dalla Commissione Europea il 5 giugno 2012 con il Regolamento n° 475/2012. Gli effetti di tale applicazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento stesso e con il principio contabile IAS 8, sono riportati all'interno della Nota Integrativa. Dal 1° gennaio 2013, inoltre, è entrato in vigore, in seguito all'omologazione da parte della Commissione Europea del Regolamento n° 1255/2012 in data 11 dicembre 2012, il nuovo principio

contabile IFRS 13 che ha introdotto in ambito IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. L'applicazione del nuovo principio ha richiesto una maggiore disclosure sugli strumenti finanziari, esposta all'interno della Nota Integrativa, e non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

## Principi contabili internazionali e regolamenti di omologazione

Regolamento/ omologazione	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1254/2012	<b>FRS 10 Bilancio consolidato</b> - È il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	<b>IFRS 11 Accordi a controllo congiunto</b> - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. joint arrangements) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	<b>IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità</b> - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla performance e sui flussi di cassa	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	<b>IAS 27 Bilancio separato</b> - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	<b>IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture</b> - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1256/2012	<b>IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio</b> - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (offsetting) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
313/2013	<b>IFRS 10 Bilancio Consolidato</b> - <b>IFRS 11 Accordi a controllo congiunto</b> - <b>IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità</b> - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell'Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	<b>IFRS 10 Bilancio Consolidato</b> - Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10,12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	<b>IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità</b> le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	<b>IAS 27 Bilancio separato</b> le modifiche riguardano l'eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1374/2013	<b>IAS 36 Riduzione di valore delle attività</b> - Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1375/2013	<b>IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</b> - Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
Data da definire	<b>FRS 9 Strumenti finanziari</b> - È il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il progetto è strutturato in tre fasi: Classification and Measurement, Impairment methodology e Hedge Accounting. Per la prima fase del progetto, Classification and Measurement, è stata pubblicata la prima versione dell'IFRS 9 a novembre 2009, emanata una seconda versione in ottobre 2010 e si sono concluse, il 28 marzo 2013, le consultazioni sull'Exposure Draft 2012/4 - Limited Amenments to IFRS 9. Per la seconda fase del progetto, Impairment Methodology, a marzo 2013 è stata pubblicata l'Exposure Draft 2013/3 - Expected Credit Losses la cui consultazione si è conclusa il 5 luglio 2013. Per la terza fase, Hedge Accounting, si rappresenta che il progetto è a sua volta strutturato in General Hedge Accounting, per cui è prevista a breve la pubblicazione. La nuova versione di IFRS 9, che include la fase III (Hedge Accounting) è avvenuta in data 19 novembre 2013.	Non definita

Per completezza, è da segnalare che l'attuale versione dell'IFRS 9 ha rimosso la originaria data di entrata in vigore (1 gennaio 2015), rinviandone la definizione a quando le tre fasi del progetto saranno completate.

In particolare, lo IASB ha recentemente completato le redeliberazioni sulla fase II (Impairment). Sulla base delle redeliberazioni è stato concluso (in via preliminare) che la data di applicazione sarà 1 gennaio 2018.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto



sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2012.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento n. 262/2005 2°aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a ri-classifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Nel corso del 2013, per effetto delle modifiche intervenute nello IAS 19 già ricordate, si è provveduto a fare il restatement dei dati comparativi delle relative voci interessate, con un impatto complessivo, al netto delle imposte, pari a € 258 mila. Informativa dettagliata viene data a commento delle voci interessate ("Attività fiscali", "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Riserve da valutazione" del patrimonio netto).

Per una più corretta rappresentazione, inoltre, nel corso del 2013 si è provveduto a riclassificare nella voce 30 "Titoli in circolazione" le operazioni in pronti contro termine con sottostante titoli di propria emissione, precedentemente classificati nei "Debiti verso banche", sottovoce Finanziamenti - pronti contro termine passivi per un importo pari a € 593 milioni.

Inoltre, sempre nel corso del 2013, si è provveduto a fare una riclassifica di € 6,2 milioni sui prospetti comparativi

del 2012 dalla voce 120 del passivo (Fondo rischi ed oneri) alla voce 20 del passivo (Debiti verso clientela) in virtù di quanto specificatamente previsto dal 2° aggiornamento della circolare 262/2005 del 21 gennaio 2014. La circolare prevede che nel caso di operazioni di leasing finanziario con soggetti falliti, se il bene locato restituito viene venduto/ricollocato a un valore superiore al credito vantato verso il locatario, la differenza va registrata come un debito vero la procedura concorsuale.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della Banca in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Banca alla data odierna.

La capacità della Banca di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Azionisti.

### Sezione 4 - Altri aspetti

A partire dal mese di giugno dello scorso anno, la Banca ha valutato positivamente un'opportunità di investimento volta all'acquisizione in più soluzioni sul mercato di titoli, prevalentemente di Stato, con durata residua a breve e medio termine. Tale operazione, effettuata di concerto con la capogruppo e con il supporto operativo della consorella Iccrea Banca, ha comportato l'acquisizione di un ammontare di titoli alla data del presente bilancio pari a circa € 5,5 miliardi (classificati nelle Attività detenute sino alla scadenza coerentemente con le finalità dell'investimento effettuato).

Tale strategia d'investimento è finalizzata a generare margini di redditività da destinare principalmente alla riduzione del costo del funding consentendo, quindi, tassi di uscita sugli impieghi economici più competitivi, al fine di permettere alla Banca di sostenere l'attività di impiego a fronte della domanda di credito delle imprese clienti delle BCC.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria. Le scadenze dei titoli acquistati sono sostanzialmente allineate a quelle della raccolta di tesoreria.

Nel corso del 2013 la Banca ha partecipato alla costituzione di un ulteriore fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, denominato "Securis Real Estate II", al quale sono stati conferiti immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione mediante tre conferimenti effettuati. Analogamente al precedente (denominato "Securis Real Estate"), il Fondo è stato costituito dalla Società Beni Stabili Spa - SGR, ed è riservato a investitori qualificati. In sede di costituzione, le relative quote sono state interamente sottoscritte dalla Banca. Come previsto dalla normativa vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

In data 18 dicembre 2013 la Società ha ricevuto due avvisi di accertamento in materia di IRES ed IRAP per l'anno 2008, con i quali viene operata una ripresa a tassazione per € 19 milioni. La Banca, confortata dalle valutazioni effettuate dai difensori incaricati, reputa remoto il rischio di soccombenza in eventuali contenziosi dovessero originarsi dagli avvisi ricevuti, nella convinzione di aver adottato nella fattispecie un comportamento conforme alle normative vigenti all'epoca dei fatti.

Infine, oltre alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è dato luogo alla derecognition delle attività finanziarie cedute, la Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite se-

zioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca.

Trova inoltre allocazione nelle stesse voci le attività di copertura gestionale non sottoposta a test di efficacia.

Per quanto attiene il processo di valutazione utilizzato al fine di determinare il valore delle interessenze partecipative nonché la metodologia di stima ed ai parametri utilizzati a tal fine, si rinvia a quanto analiticamente esposto a commento della tabella 10.2.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### **Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *1.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per

scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

### 1.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche

economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

### 1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

### 1.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte pre-

valente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### 1.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### 2.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione, quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione, specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### 2.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### 2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

### 2.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancel-

late dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 2.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali



evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### *3.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti

classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### *3.2 CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### 3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### 3.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferi-

mento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Sezione 4 - Crediti

### 4.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.



Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### 42 CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda il leasing sono iscritti crediti per un ammontare pari al fair value del bene, o se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi, identificabili con i canoni previsti dal contratto di leasing e con l'opzione di riscatto, in quanto, in considerazione del suo valore significativamente inferiore al fair value del bene a scadenza, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata. L'iscrizione iniziale avviene alla decorrenza del contratto corrispondente alla data di consegna del bene.

Tutti i beni rivenienti da posizioni clienti non chiuse a saldo e stralcio sono mantenuti nella componenti loans altri crediti. Per converso tutti i beni rivenienti da posizioni clienti

chiuse a saldo e stralcio vengono valorizzati ai sensi dello IAS 2 (magazzino) al minore tra il costo (credito implicito oggetto di impairment) ed il valore netto di mercato.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### 4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecni-

che prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio

degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### 4.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano

ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

#### 4.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/

aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Secondo la definizione fornita dallo IAS 17, la componente delle indicizzazioni (intesa come canone sottoposto a condizione) non è inclusa nella rilevazione dei pagamenti minimi dell'operazione di leasing, ma è rilevata distintamente lungo la durata del contratto. I conguagli devono essere contabilizzati per competenza addebitando/accreditando il conto economico. Non rientrano nel calcolo di attualizzazione in quanto i pagamenti minimi escludono quelli condizionati.

In presenza di contratti pluricespiti, la messa a reddito dell'intero contratto avviene al momento della consegna dell'ultimo bene. In conseguenza di tale scelta vengono rilevati gli interessi di prelocazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento ve-

rificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

## Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 - Operazioni di copertura

### 6.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.).

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato

incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

### 6.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia viene testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

### 6.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). Il fair value degli strumenti derivati quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre quello degli strumenti non quotati corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Il fair value delle posizioni oggetto di copertura viene valutato secondo le tecniche suddette limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura, "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura.

#### 6.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

## Sezione 7 - Partecipazioni

#### 7.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

#### 7.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data di regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### 7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito

una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

#### 7.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

#### 7.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## Sezione 8 - Attività materiali

#### 8.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e

servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

#### 8.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Tali immobilizzazioni sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

#### 8.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.



Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

#### 8.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

#### 8.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## Sezione 9 - Attività immateriali

#### 9.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrat-

tuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

#### 9.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### 9.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

#### 9.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

#### 9.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di

valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene "attività non correnti in via di dismissione".

## Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

### 11.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

### 11.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

### 11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.



#### 11.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

#### 12.1 CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

#### 12.2 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazio-

ne richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

#### 12.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

### Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### 13.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

#### 13.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali

costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

### 13.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di operazioni di copertura dei rischi vengono sottoposti ai criteri di contabilizzazione e di valutazione previsti per le operazioni di copertura (precedente Sezione 6 - Operazioni di copertura).

### 13.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per

acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 13.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

## Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### 14.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

### 14.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dallo IAS 39.

#### 14.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### 14.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

#### 14.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

### Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### Sezione 16 - Operazioni in valuta

#### 16.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### 16.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### 16.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono

rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Sezione 17 - Altre Informazioni

### *RATEI E RISCONTI*

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### *TRATTAMENTO PENSIONISTICO, TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) E PREMI DI ANZIANITÀ*

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'au-

mento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che deve valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e deve determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. In particolare la passività per premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi ed oneri" del Passivo ("fondi di quiescenza ed obblighi simi-

li"). L'accantonamento come l'attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), gli interessi maturati per effetto del passaggio del tempo, sono rilevati a conto economico tra le "Spese del personale - f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili".

#### *RICONOSCIMENTO DEI RICAVI*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione

dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

#### *MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE*

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

## STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del comparable approach o del model valuation approach per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il fair value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), bid price, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), ask price. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, mid price. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere

le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. comparable approach);

- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. model valuation approach).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il fair value dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.



La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (comparable approach - Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il fair value attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (mark to model approach - Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto

("lettera"), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il comparable approach (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato;
- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- 
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS 13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella fair value policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle



fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

#### *MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminu-

zione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività

o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti

obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di in-

teresse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### *MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE*

##### *ATTIVITÀ FINANZIARIE*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/

emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in

assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

#### *PARTECIPAZIONI*

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel

bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### *ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

#### *GARANZIE FINANZIARIE*

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Il valore della garanzia al momento della rilevazione iniziale è pari alla commissione attiva ricevuta ed è rappresentato in bilancio alla voce "Altre

passività". Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la miglior stima della spesa

richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono anch'esse ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano in nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il fair value, piuttosto fornisce una guida su come misurare il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l’applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. In particolare il principio definisce la nuova nozione di fair value, identificandolo come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd Exit Price, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, fornendo nel contempo i criteri per la misurazione del fair value di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili. Come previsto dalla Circolare n° 262 aggiornata al 21 gennaio 2014 della Banca d’Italia, l’IFRS richiede un’ informativa specifica sul fair value, fornita nella sezione delle Politiche Contabili Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di Bilancio” al Paragrafo “Modalità di determinazione del fair value”.

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.



Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 - comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 - model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 - model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3.

In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

## Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione



siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della Fair Value Policy di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

## Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto

di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity del fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;

- classificati L2: valutazione Mark to Model atualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società

#### Informazioni di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		33.596	629		46.241	415
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		282.386	828		196.632	2.893
4. Derivati di copertura		7.524			10.561	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>		<b>323.506</b>	<b>1.457</b>		<b>253.434</b>	<b>3.308</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		-34.725			47.021	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		-23.033			32.051	
<b>Totale</b>		<b>-57.758</b>			<b>79.072</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 99,61% da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 0,39% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 1.457 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>415</b>		<b>2.893</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>275</b>					
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento	275					
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>60</b>		<b>2.065</b>			
3.1. Vendite			695			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	60		1.371			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>629</b>		<b>828</b>			

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.515.087	5.557.502			3.006.285	3.023.775		
2. Crediti verso banche	148.088		26.830	119.566	147.543		10.374	151.895
3. Crediti verso clientela	8.567.124		46.831	8.951.087	8.773.071		13.360	9.435.482
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>14.230.299</b>	<b>5.557.502</b>	<b>73.660</b>	<b>9.070.653</b>	<b>11.926.899</b>	<b>3.023.775</b>	<b>23.734</b>	<b>9.587.377</b>
1. Debiti verso banche	7.984.863	5.476.670	2.394.087	144.060	5.267.657	3.795.712	1.871.835	193.654
2. Debiti verso clientela	1.193.107			1.209.340	1.373.109			1.289.531
3. Titoli in circolazione	4.861.211		4.980.906		4.967.013		5.065.025	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>14.039.181</b>	<b>5.476.670</b>	<b>7.374.993</b>	<b>1.353.400</b>	<b>11.607.779</b>	<b>3.795.712</b>	<b>6.936.860</b>	<b>1.483.185</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

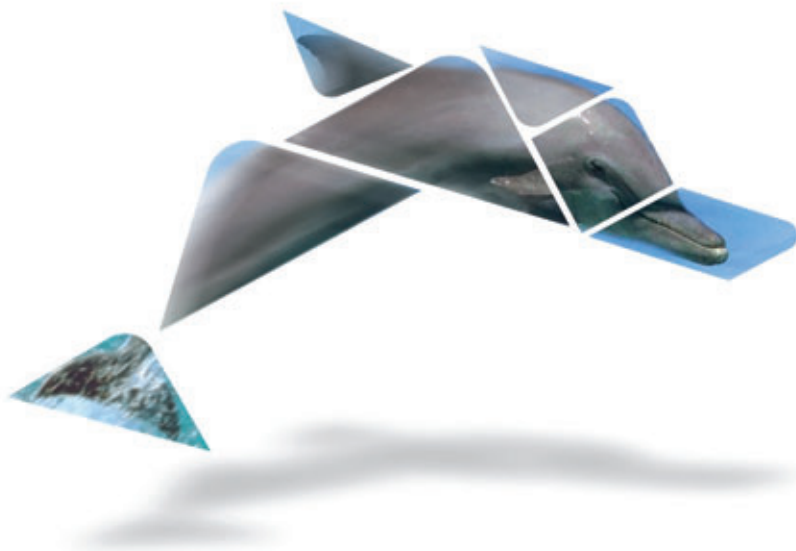
Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.





PARTE B

*Informazioni sullo  
Stato Patrimoniale*



## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	30	26
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>26</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		33.596	629	46.241	415	
1.1 di negoziazione		28.188	629	38.343	415	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		5.408		7.898		
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>33.596</b>	<b>629</b>	<b>46.241</b>	<b>415</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>33.596</b>	<b>629</b>	<b>46.241</b>	<b>415</b>	

Nella sottovoce “di negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 28 mln) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 22 mln.

La sottovoce “altri” accoglie, inoltre, il fair value positivo dei derivati di copertura “gestionale” che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test di efficacia stesso (€ 5,4mln).

A seguito dell'omologazione del regolamento 1255/2012 da parte della Commissione Europea è entrato in vigore, a far data dal primo gennaio 2013, l'IFRS 13. Il principio definisce la nuova nozione di fair value, identificandolo come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione, fornendo nel contempo i criteri per la misurazione del fair value di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili.

La Banca ha effettuato un'analisi per la stima degli impatti determinati dall'applicazione del principio in oggetto, valutando gli stessi non significativi.

In particolare anche per quanto riguarda gli impatti del rischio di controparte, gli stessi sono già considerati nella determinazione del fair value attraverso le attuali modalità di determinazione dello stesso.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	12.124	11.190
b) Clientela	22.101	35.466
<b>Totale B</b>	<b>34.225</b>	<b>46.656</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>34.225</b>	<b>46.656</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori/Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			828			2.893
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			828			2.893
3. Quote di O.I.C.R.		282.386			196.632	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>		<b>282.386</b>	<b>828</b>		<b>196.632</b>	<b>2.893</b>

Nei titoli di capitale sono iscritte le quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole. In particolare, all'interno della voce in analisi trova allocazione la partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. (15%) società facente parte del gruppo bancario.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è incluso il valore delle quote dei fondi comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati denominati "Securis Real Estate" e "Securis Real Estate II", Fondi non quotati gestiti dalla società "Beni Stabili Gestioni S.p.A. Società di Gestione del Risparmio". Mediante successivi atti di apporto, la Banca ha conferito a tali fondi immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione.

Per quanto attiene il fondo denominato "Securis Real Estate" complessivamente la Banca ha sottoscritto n. 2.588 quote del Fondo, anche attraverso sottoscrizione di quote in denaro, il cui valore alla data del presente bilancio ammonta a complessivi € 178 milioni.

Il Fondo ha evidenziato al 31 dicembre 2013 un risultato netto negativo di € 10,6 mln.

Conseguentemente, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la Banca ha sottoposto ad impairment le quote del fondo stesso, iscrivendo a conto economico una svalutazione di € 10 mln circa.

Per quanto invece attiene il fondo denominato "Securis Real Estate II" complessivamente la Banca, in sede di costituzione ed attraverso due apporti successivi posti in essere nel secondo semestre dell'anno, ha sottoscritto n. 1.065 quote del Fondo, anche attraverso sottoscrizione di quote in denaro, il cui valore alla data del presente bilancio ammonta a complessivi € 104,7 mln. Alla data del presente bilancio, il Fondo ha evidenziato un risultato netto negativo di € 1,6 mln, in parte riconducibile alle valutazioni degli Esperti Indipendenti sul portafoglio immobiliare gestito. Conseguentemente si è provveduto ad iscrivere la riduzione di fair value delle quote del fondo di competenza della Banca al netto della relativa fiscalità nella riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (si rinvia alla tabella 14.8 del passivo per il relativo dettaglio). Si ricorda inoltre che ai fini dell'identificazione dei presupposti per l'impairment, la Banca ha interpretato gli attributi di significativa riduzione in costanza di una contrazione del valore di carico iniziale in misura superiore al 30% del valore stesso o di prolungata riduzione di valore nell'orizzonte temporale di 18 mesi.

Nella voce in esame sono inoltre classificati strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito per un importo pari a € 5,2 mln interamente svalutati.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>828</b>	<b>2.893</b>
a) Banche	66	66
b) Altri emittenti:	762	2.827
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	385	385
- imprese non finanziarie	377	2.442
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>282.386</b>	<b>196.632</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>283.214</b>	<b>199.525</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>2.893</b>	<b>196.632</b>		<b>199.525</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>106.305</b>		<b>106.305</b>
B1. Acquisti			106.305		106.305
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2.064</b>	<b>20.550</b>		<b>22.614</b>
C1. Vendite		694			694
C2. Rimborsi			8.799		8.799
C3. Variazioni negative di FV			11.751		11.751
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.371			1.371
- Imputate al conto economico		1.371			1.371
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>829</b>	<b>282.386</b>		<b>283.215</b>

Le svalutazioni da deterioramento registrate sui titoli di capitale fanno riferimento alla svalutazione dell'intero importo residuo degli strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito.

Gli acquisti delle quote OICR fanno interamente riferimento agli apporti effettuati nel neo costituito fondo "Securis Real Estate II", mentre le variazioni negative di fair value si riferiscono per circa 10 mln di € al fondo "Securis Real Estate" con contropartita a conto economico e per circa 1,6 mln al fondo "Securis Real Estate II". I rimborsi, infine, sono stati interamente effettuati dal "Securis Real Estate".



## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.515.087	5.557.502			3.006.285	3.023.775		
- strutturati								
- altri	5.515.087	5.557.502			3.006.285	3.023.775		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>5.515.087</b>	<b>5.557.502</b>			<b>3.006.285</b>	<b>3.023.775</b>		

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Come indicato nella sezione 4 della parte generale, nella voce in analisi trovano allocazione titoli di Stato con durata residua a breve e medio termine acquisiti nell'ambito di operazioni di investimento.

Più dettagliatamente l'ammontare iscritto si compone per € 3.908 mln di BTP e la restante parte, pari a € 1.607 mln, di CTZ.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.515.087</b>	<b>3.006.285</b>
a) Governi e Banche Centrali	5.515.087	3.006.285
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>5.515.087</b>	<b>3.006.285</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>5.557.502</b>	<b>3.023.775</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: oggetto di copertura specifica

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.006.285</b>		<b>3.006.285</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.518.448</b>		<b>3.518.448</b>
B1. Acquisti	3.518.006		3.518.006
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	442		442
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.009.646</b>		<b>1.009.646</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	1.009.646		1.009.646
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.515.087</b>		<b>5.515.087</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>148.088</b>	<b>26.830</b>	<b>119.566</b>	<b>147.543</b>		<b>10.374</b>	<b>151.895</b>	
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>148.088</b>			<b>147.543</b>				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.633			10.218				
1.2 Depositi vincolati	7.151			8.205				
1.3 Altri finanziamenti:	114.304			129.120				
-Pronti contro termine attivi								
-Leasing finanziario	23.123			21.901				
-Altri	91.181			107.219				
<b>2. Titoli di debito</b>								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>148.088</b>	<b>26.830</b>	<b>119.566</b>	<b>147.543</b>		<b>10.374</b>	<b>151.895</b>	

La voce "Conti correnti e depositi liberi" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 82 mln (€ 95 mln al 31 dicembre 2012), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce "Depositi vincolati" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,1 mln (€ 0,1 mln al 31 dicembre 2012).

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 6.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2013					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista		109		67	175	175
Fino a 3 mesi		220		133	353	353
Tra 3 mesi e 1 anno		3.129		580	3.708	3.708
Tra 1 anno e 5 anni		4.093		2.372	6.465	6.465
Oltre 5 anni		15.572		3.323	18.895	18.895
Durata indeterminata	7.622					
<b>Totale lordo</b>	<b>7.622</b>	<b>23.123</b>		<b>6.474</b>	<b>29.597</b>	<b>29.597</b>
Rettifiche di valore						
<b>Totale netto</b>	<b>7.622</b>	<b>23.123</b>		<b>6.474</b>	<b>29.597</b>	<b>29.597</b>

Tra i crediti espliciti figurano € 7,6 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.312.809</b>		<b>1.247.565</b>		<b>39.605</b>	<b>8.951.087</b>	<b>7.674.977</b>		<b>1.063.749</b>		<b>13.360</b>	<b>9.400.593</b>
1.Conti correnti	297.834		149.456				408.075		88.868			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.739.551		207.436				1.234.985		115.748			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario	4.780.143		816.287				5.300.959		721.741			
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	495.282		74.386				730.959		137.392			
8. Titoli di debito	6.750				7.226		34.345					34.889
8.1 Titoli strutturati												
8.2 Altri titoli di debito	<b>6.750</b>						<b>34.345</b>					
<b>Totale</b>	<b>7.319.559</b>		<b>1.247.565</b>		<b>46.831</b>	<b>8.951.087</b>	<b>7.709.322</b>		<b>1.063.749</b>		<b>13.360</b>	<b>9.435.482</b>

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 2% rispetto al 2012.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, le stesse evidenziano una crescita del 17%, diretta conseguenza del quadro congiunturale e delle relative dinamiche, come anche specificato nella relazione sulla gestione. Per quanto riguarda l'analisi in merito all'andamento dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi.

Il grado di copertura dell'intero portafoglio deteriorato è pari a 30,16% (26,15% nel 2012), con un incremento delle coperture su tutte le classi di rischio ad eccezione degli scaduti. La composizione dello stesso, meglio dettagliata nella specifica analisi effettuata nella relazione sulla gestione, ha fatto in generale registrare un incremento delle esposizioni nette a incagli (60,7 mln) e a scaduti (con un incremento rispetto a dicembre 2012 di circa € 62,3 mln): in particolare per quanto riguarda questi ultimi l'incremento registrato nel periodo è dovuto in larga parte all'applicazione dell'approccio per transazione alle esposizioni immobiliari deliberato ad aprile dalla Banca (delibera CdA del 23 aprile 2013) nell'ottica della Credit risk mitigation.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le "Altre operazioni" figurano € 379 mln (€ 493 mln nel 2012) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. Nella voce, inoltre, trovano allocazione le sovvenzioni per un ammontare di circa € 140 mln.

La voce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari ad € 18,9 mln(€ 27,4 mln nel 2012) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto fanno prevalentemente riferimento ad un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto per € 5 mln dalla banca nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Car Server, evidenziata nell'apposita sezione 10 dell'attivo del presente bilancio. Per il residuo valore trovano classificazione nella voce in analisi i titoli sottoscritti nell'ambito di specifiche iniziative di sottoscrizione di operazioni di mini bond. Per quanto riguarda invece i titoli di debito presenti al 31 dicembre 2012, gli stessi, come specificato a commento nelle note del relativo bilancio, facevano riferimento a titoli senior (Collateralized Bond Obligation) di veicoli di operazioni di cartolarizzazioni originate da BCC acquistati nell'ambito delle strategie di investimento descritte nella sezione 4 della parte generale della nota integrativa dello scorso anno. I suddetti titoli, in quanto quotati in mercato non considerato attivo ai fini della fair value policy della Banca (Borsa di Lussemburgo), erano stati classificati tra i crediti. Gli stessi sono arrivati a naturale scadenza nel mese di marzo 2013.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>6.750</b>			<b>34.345</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	6.750			34.345		
- imprese non finanziarie	6.750					
- imprese finanziarie	-			34.345		
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.312.809</b>		<b>1.247.565</b>	<b>7.674.977</b>		<b>1.063.749</b>
a) Governi	50			50		
b) Altri Enti pubblici	55.493		405	34.527		13
c) Altri soggetti	7.257.266		1.247.160	7.640.401		1.063.736
- imprese non finanziarie	7.018.055		1.222.635	7.398.670		1.036.478
- imprese finanziarie	100.468		325	73.563		283
- assicurazioni	1.100			812		
- altri	137.642		24.200	167.356		26.975
<b>Totale</b>	<b>7.319.559</b>		<b>1.247.565</b>	<b>7.709.322</b>		<b>1.063.749</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	436.585	444.495
a) rischio di tasso di interesse	436.585	444.495
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>436.585</b>	<b>444.495</b>

Nella tabella è esposto il valore di fair value degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

## 7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2013					
	Quota capitale			Investimento lordo		
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
Fino a 3 mesi		183.477	70.692	55.965	239.442	168.750
Tra 3 mesi e 1 anno		532.508	218.309	154.632	687.140	468.831
Tra 1 anno e 5 anni		1.867.685	875.048	589.193	2.456.878	1.581.830
Oltre 5 anni		2.586.709	1.517.550	567.329	3.154.038	1.636.488
Durata indeterminata	1.230.850	13.896			13.896	
<b>Totale lordo</b>	<b>1.230.850</b>	<b>5.184.275</b>	<b>2.681.599</b>	<b>1.367.119</b>	<b>6.551.394</b>	<b>3.855.899</b>
Rettifiche nette	236.627	202.799				
<b>Totale netto</b>	<b>994.223</b>	<b>4.981.476</b>	<b>2.681.599</b>	<b>1.367.119</b>	<b>6.551.394</b>	<b>3.855.899</b>

Tra i crediti espliciti figurano € 379 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.



## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>7.524</b>		<b>50.000</b>		<b>10.560</b>		<b>576.850</b>
1) Fair value		7.524		50.000		10.532		286.250
2) Flussi finanziari						28		290.600
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>7.524</b>		<b>50.000</b>		<b>10.560</b>		<b>576.850</b>

Legenda

VN=Valore Nozionale

FV=Fair Value

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie il fair value positivo di IRS (interest rate swaps) posti in essere a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari emessi per un valore di € 7,5 mln. L'effetto netto a conto economico delle valutazioni dei derivati e delle passività sottostanti coperte sono evidenziati in voce 90 del conto economico.

La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuta alla variazione negativa di fair value registrata nel corso del periodo per i derivati a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari e dall'estinzione dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	7.524								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>7.524</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Come già riportato nella nota della precedente tabella l'importo di € 7,5 mln fa riferimento al valore positivo dei derivati posti in essere a copertura del rischio tasso sui prestiti obbligazionari.

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BCC FACTORING SPA	ROMA	100%	100%
2. BCC LEASE SPA	ROMA	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
3. CAR SERVER SPA	REGGIO EMILIA	11,11%	11,11%

L'acquisto della partecipazione in Car Server rientra nell'ambito di un'operazione di rafforzamento da parte della Banca nell'offerta dei propri servizi finanziari nel settore dell'auto (direttamente e/o per tramite della propria controllata Bcc Lease). Nell'ambito di tale operazione IBI ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile (dal 1/6/13 al 31/12/2015), per un importo di ulteriori € 5 mln, di durata pari a 4 anni che, qualora convertito, consentirebbe ad IBI di ottenere una quota complessiva nel capitale di Car Server pari al 19,01%.

Inoltre, è stato inoltre perfezionata la concessione di una linea di firma a favore di Bcc Lease, destinata a controgarantire la concessione di finanziamenti diretti da quest'ultima a Car Server, per un importo fino a 30 mln di €.

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto anche conto dei patti parasociali, IBI detiene una rappresentanza nell'organo di gestione che, unitamente ai diritti potenziali esercitabili e alle transazioni rilevanti effettuate con la controparte, ha portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale ("attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati")

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. BCC FACTORING SPA	356.104	15.586	1.060	18.041	18.500	n/a		
2. BCC LEASE SPA	199.203	17.796	956	14.362	14.750	n/a		
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. CAR SERVER SPA (*)	285.177	175.000	4.691	28.631	5.000			
<b>Totale</b>					<b>38.250</b>			

\* dati preconsuntivi di bilancio

A seguito dei risultati positivi registrati, negli ultimi due esercizi, da Bcc Factoring e coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro previste dal piano industriale triennale, in sede di valutazione annuale della partecipazione stessa la Banca non ha effettuato alcuna svalutazione/ripresa di valore della partecipazione iscritta. La stima del valore del capitale economico si conferma pertanto nell'intorno di € 18,5 mln, sulla base di prospettive economico-finanziarie delineate nei piani di sviluppo della Società.

Analogamente a quanto effettuato negli anni precedenti, infatti, il valore della partecipazione è stato verificato sulla base del risultato del bilancio della controllata al 31 dicembre 2013 e sui dati economici finanziari prospettici della società approvati nel CdA del 20 gennaio 2014 congiuntamente al "piano poliennale anni 2014-2016", attraverso l'applicazione di criteri di stima utilizzati dalle migliori dottrine e prassi professionali (Dividend Discount Model). Le assunzioni di base utilizzate nello sviluppo del piano fanno riferimento ai seguenti principali obiettivi strategici:

- Contenimento dei rischi relativi ai profili di liquidità del Gruppo e di qualità degli impieghi alla clientela
- Mantenimento di una adeguata patrimonializzazione
- Ricerca di ulteriori accordi di partnership e incremento del cross selling
- Adeguamento del modello di servizio e degli assetti organizzativi nonchè revisione dei processi produttivi per il contenimento dei costi
- Contenimento dei costi di struttura attraverso la ricerca di economie di scala, razionalizzazioni e semplificazioni della struttura organizzativa e societaria.

I parametri utilizzati al fine della determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi futuri di cassa ipotizzati sulla base delle assunzioni riportate fanno riferimento ad un costo del capitale proprio stimato pari a 9,8%, considerando una remunerazione delle attività prive di rischio pari al rendimento del BTP decennale medio degli ultimi tre mesi alla data del 14 febbraio 2014 (4%) ed un premio di rischio pari al 5% ponderato per un fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Si è inoltre ipotizzato un TIER1 pari al 8%.

Il tasso di crescita utilizzato per estrapolare le proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di tre anni utilizzato dalla banca ai fini della determinazione del terminal value è pari al 2% ed in linea con la prassi di mercato.

In virtù di quanto sopra il valore di carico, originariamente pari a € 34,7 mln, si è attestato dunque a € 18,5 mln. Le svalutazioni (nette) complessivamente apportate sulla partecipazione ammontano a € 16,2 mln.

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. anche quest'anno non si sono evidenziati i presupposti per determinare una svalutazione.

Si segnala inoltre che, come evidenziato dalla tabella 10.3 sotto riportata, nel corso dell'anno la banca ha provveduto ad effettuare un investimento azionario per un importo di € 5 mln nella società Car Server con l'ottica di potenziare, attraverso l'ingresso nel capitale di rischio della società, la propria offerta di servizi finanziari nel settore dell'auto, attraverso possibili partnership commerciali con la controllata Bcc Lease.

Si segnala che i dati di bilancio riportati nella tabella fanno riferimento all'esercizio 2013.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>33.250</b>	<b>30.524</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>2.726</b>
B.1 Acquisti	5.000	
B.2 Riprese di valore		2.726
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>38.250</b>	<b>33.250</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		<b>2.726</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>16.221</b>	<b>18.947</b>

#### **10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Alla data del presente bilancio si segnalano € 376 mln di impegni nei confronti della controllata Bcc Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio eccedenti i Limiti Prudenziali fissati dalla normativa vigente in materia di vigilanza prudenziale.

#### **10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>2.388</b>	<b>4.220</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.346	1.401
c) mobili	69	129
d) impianti elettronici		
e) altre	973	2.690
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.388</b>	<b>4.220</b>

Nell'ambito delle attività ad uso funzionale "Altre" sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 759 mila (€ 2.449 mila al 31 dicembre 2012).

L'importo è pari al valore residuo da ammortizzare del bene alla data di risoluzione del contratto di leasing, ulteriormente abbattuto per tener conto del valore recuperabile degli attivi.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **11.3 Attività materiali ad uso funzionale : composizione delle attività rivalutate**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Mobili</b>	<b>Impianti elettronici</b>	<b>Altre</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>1.842</b>	<b>1.671</b>		<b>13.673</b>	<b>17.186</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		441	1.542		10.983	12.966
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.401</b>	<b>129</b>		<b>2.690</b>	<b>4.220</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>13</b>		<b>1.331</b>	<b>1.344</b>
B.1 Acquisti			3		260	263
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			10		1.071	1.081
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>55</b>	<b>74</b>		<b>3.048</b>	<b>3.177</b>
C.1 Vendite			14		2.305	2.319
C.2 Ammortamenti		55	59		285	399
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a					240	240
a) patrimonio netto						
b) conto economico					240	240
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					217	217
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.346</b>	<b>69</b>		<b>973</b>	<b>2.388</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		496	1.591		12.790	14.877
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>1.842</b>	<b>1.660</b>		<b>13.764</b>	<b>17.266</b>
E. Valutazione al costo		1.842	1.660		13.764	17.266

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.843		3.363	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.843		3.363	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.843		3.363	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.843</b>		<b>3.363</b>	

La diminuzione delle attività immateriali rispetto all'anno precedente è dovuta al normale processo degli ammortamenti. Si precisa che la vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è pari a 5 anni per il "Programma Evo" (sistema informatico contabile), pari a 3 anni per le altre attività immateriali.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>12.427</b>		<b>12.427</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				9.064		9.064
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>3.363</b>		<b>3.363</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>1.103</b>		<b>1.103</b>
B.1 Acquisti				1.103		1.103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>2.622</b>		<b>2.622</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2.622		2.622
- Ammortamenti				2.622		2.622
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>1.843</b>		<b>1.843</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				11.686		11.686
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>13.530</b>		<b>13.530</b>
F. Valutazione al costo				13.530		13.530

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali", pari a € 186,2 mln (€ 144 mln al 31 dicembre 2012) si compone di "attività fiscali correnti" per € 44 mln (€ 38,9 mln nel 2012) e di "attività fiscali anticipate" per € 142,1 mln (€ 105 mln al 31 dicembre 2012). I crediti per attività fiscali correnti pari a € 44 mln sono riferiti per € 19,6 mln a crediti IVA chiesti a rimborso ed ai relativi interessi (€ 19,4 mln al 31 dicembre 2012) e per 24,4 mln per crediti verso erario (€ 19,5 mln al 31 dicembre 2012).

La voce "passività fiscali", pari a € 24 mln (€ 22,2 mln al 31 dicembre 2012) si compone di "passività fiscali correnti" per € 23,9 mln (€ 21 mln al 31 dicembre 2012) e di "passività fiscali differite" per € 0,1 mln (€ 1,2 mln al 31 dicembre 2012).

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente, come noto, degli effetti dell'adozione del c.d. "Consolidato fiscale nazionale", introdotto dal D. Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, per il quale la Banca ha optato; per effetto di tale opzione il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio trova immediata compensazione parziale con il reddito imponibile della società consolidante ICCREA Holding S.p.A.

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 150 "altre attività" e nella voce 100 "altre passività".

Le attività fiscali correnti sono principalmente riconducibili agli acconti versati per IRAP (€ 12,9 mln) ed ai crediti IVA e relativi interessi chiesti a rimborso (€ 19,6 mln); le passività fiscali correnti si riferiscono al debito per IRAP dell'esercizio determinato sul reddito imponibile ed alla imposta sostitutiva dettagliate nella tabella 18.1.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A) in contropartita del conto economico	141.597	104.931
B) in contropartita del patrimonio netto	544	98
<b>Totale</b>	<b>142.141</b>	<b>105.029</b>

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La contabilizzazione di tale fiscalità ha riguardato principalmente le seguenti voci: il valore netto delle rettifiche e delle riprese di valore dei crediti eccedenti la quota deducibile ai fini IRES ai sensi del novellato art. 106 TUIR e la quota deducibile ai fini IRAP, i fondi rischi ed oneri futuri, le quote OICR (solo IRAP) ed il riallineamento (quinta ed ultima quota) ex art. 15 del D.L. n. 185/2008 (riallineamento dei valori fiscali a quelli di bilancio), in base al quale la Banca, con riferimento all'esercizio 2008, ha iscritto fiscalità anticipata che, per effetto di tale opzione, è deducibile in quote costanti di € 1,2 mln a partire dall'esercizio 2009 e nei 4 esercizi successivi.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla rilevazione, in un'apposita riserva di Patrimonio Netto, della perdita attuariale relativa agli anni pregressi del fondo premi fedeltà per effetto della contabilizzazione dello stesso fra i fondi rischi ed oneri e dalla iscrizione al fair value delle quote del fondo immobiliare "Securis Real Estate II" ricevute a seguito dei conferimenti effettuati nel corso del 2013.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A) in contropartita del conto economico	61	63
B) in contropartita del patrimonio netto	73	1.130
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>1.193</b>

Le imposte differite iscritte a conto economico sono relative al disallineamento tra il valore civilistico e fiscale del TFR rispetto al valore IAS.

Le imposte differite a patrimonio netto riguardano, invece, la diminuzione della fiscalità sulla valutazione negativa del derivato di copertura dei flussi finanziari dell'operazione di cartolarizzazione Agrisecurities 3 (cash flow hedging) e la chiusura della fiscalità rilevata sul fair value dei derivati di copertura dei rischi di tasso sugli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Nella determinazione delle attività fiscali anticipate e differite è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>104.931</b>	<b>83.329</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46.539</b>	<b>28.246</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46.539	28.246
a) relative a precedenti esercizi	496	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	46.043	28.246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.873</b>	<b>7.144</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.873	7.144
a) rigiri	9.873	7.144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>141.597</b>	<b>104.931</b>

Le principali variazioni delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono alle rettifiche e riprese di valore dei crediti, agli accantonamenti per rischi ed oneri, alle svalutazioni dei beni rivienienti da locazione finanziaria, ed, ai soli fini Irap, alla svalutazione delle quote del fondo immobiliare "Securis Real Estate".

Per effetto dell'adesione alle previsioni dell'art. 15 comma 3 del DL 185/2008, la Banca, come detto, ha provveduto a riallineare i valori civilistici e fiscali delle operazioni pregresse che, sino al 31/12/2007, sono state diversamente qualificate, classificate, valutate e imputate temporalmente, rispetto alle connesse qualificazioni, classificazioni, valutazioni e imputazioni temporali operate in bilancio.

La fiscalità anticipata iscritta al 31/12/2008 (circa € 6,2 mln) per effetto di tale opzione e relativa ai disallineamenti ancora esistenti a quella data, ha fatto emergere un saldo negativo deducibile in quote costanti a partire dal 2009 e nei 4 esercizi successivi (vedi tabella 13.1).

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>63</b>	<b>90</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>78</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	78	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	78	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>79</b>	<b>27</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	79	27
a) rigiri	79	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>61</b>	<b>63</b>

La variazione delle imposte differite ha riguardato il rilascio delle imposte relative al TFR per la parte di accantonamenti indeducibili e il ripristino della fiscalità relativa al fondo premi fedeltà.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>98</b>	<b>22</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>446</b>	<b>98</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	446	98
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		98
c) altre	446	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>22</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		22
a) rigiri		22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>544</b>	<b>98</b>

L'iscrizione della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato la perdita attuariale sul fondo premi fedeltà e la valutazione al fair value delle quote del fondo Secur Real Estate II.



### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.130</b>	<b>999</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>181</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		181
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.057</b>	<b>50</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.057	50
a) rigiri	1.057	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>73</b>	<b>1.130</b>

Nel corso dell'esercizio sono state annullate imposte differite in contropartita del patrimonio netto per effetto della diminuzione del fair value negativo del derivato di copertura dei flussi finanziari relativa ai crediti cartolarizzati (Agrisecurities 3). E' stata inoltre rigirata a conto economico la fiscalità differita sulla valutazione positiva del fair value dei derivati di copertura dei rischi di tasso sugli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media per effetto della loro chiusura per scadenza contrattuale.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Crediti diversi	55.173	71.084
Crediti verso società consolidante	32.642	18.768
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	67.900	52.820
<b>Totale</b>	<b>155.715</b>	<b>142.672</b>

La voce "Diversi" comprende principalmente:

- iva ancora non chiesta a rimborso e quindi non classificata nella voce "Attività fiscali" relativa a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2013 per € 16,8 mln (€ 18,3 mln al 31 dicembre 2012);
- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per € 18,7 mln (€ 20,1 mln al 31 dicembre 2012);
- ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie per € 0,9 mln (€ 0,9 mln al 31 dicembre 2012);
- crediti relativi a quote capitali e quote interessi rimborsate dal veicolo trimestralmente inerenti a operazioni di cartolarizzazione per € 10,4 mln (€ 18,2 mln al 31 dicembre 2012);

I "Crediti verso società consolidante" includono i crediti generatisi per effetto dell'adesione al Consolidato fiscale di gruppo e sono rappresentati principalmente dagli acconti IRES versati per l'esercizio fiscale 2013 (€ 28,7 mln alla data del presente bilancio rispetto a € 14,8 mln al 31 dicembre 2012).

Per "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rappresenta che nella voce "Altre passività" è presente in pari importo l'ammontare di due finanziamenti pari a € 67,9 mln erogati dalla BEI (rispettivamente € 52,6 mln e € 15,3 mln), ai sensi dell' art. 2447 bis lettera b e 2447 decies, e destinato ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.S.I.C.A.", a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell' efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili localizzati nella Regione Sicilia (€ 52,6 mln) e a favore di progetti di rigenerazione e sviluppo urbano delle città medie afferenti l'obiettivo operativo 6.1 della regione Campania. I finanziamenti concessi sono parte della dotazione POR FESR SICILIA 2007 - 2013 - ASSE II Energia e POR FESR Campania 2007 - 2013.

Alla data del 31 dicembre 2013 i finanziamenti sono interamente separati nelle attività attraverso la specifica apertura di due conti correnti detenuti presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. Alla data di riferimento non sono state effettuate operazioni di impiego.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>7.984.863</b>	<b>5.267.657</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	106.483	462.092
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	7.878.381	4.805.565
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.577.738	3.202.350
2.3.2 Altri	2.300.642	1.603.215
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	
<b>T totale</b>	<b>7.984.863</b>	<b>5.267.657</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>5.476.670</b>	<b>3.795.712</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>2.394.087</b>	<b>1.871.835</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>144.060</b>	<b>193.654</b>
<b>Fair value</b>	<b>8.014.817</b>	<b>5.861.201</b>

La variazione della voce “finanziamenti” è riferita ad operazioni di provvista a breve e a medio/lungo termine ed è derivante dalle strategie di raccolta definite dalla finanza di gruppo accentrata in Iccrea Banca. Il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto.

Inoltre, come indicato nella sezione 4 della parte generale, la Banca ha proceduto ad effettuare investimenti in titoli di stato italiano (vedi tabella 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) con scadenza a breve e medio termine, finanziati attraverso pronti contro termine passivi con la consorella Iccrea Banca.

Come indicato nella parte generale della presente nota integrativa nel corso del periodo, per una migliore rappresentazione, sono state riclassificate nella voce 30 “Titoli in Circolazione” le operazioni in pronti contro termine con sottostante titoli di propria emissione per un ammontare pari a € 595 mln. Si rimanda in merito anche a quanto descritto a commento della tabella 3.1 del passivo.

## **1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **1.5 Debiti per leasing finanziario**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	0	
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	40.572	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	40.572	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.152.534	1.373.109
<b>T totale</b>	<b>1.193.107</b>	<b>1.373.109</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>1.209.340</b>	<b>1.289.531</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.209.340</b>	<b>1.289.531</b>

Si rileva che la voce relativa agli "Altri debiti" è rappresentata nella sostanza, per effetto della mancata derecognition dei crediti cartolarizzati, dall'ammontare dei titoli ABS emessi dai veicoli nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. La voce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati che alla data del presente bilancio ammontano a 372,6 mln, al lordo degli ABS rimborsati per € 287 mln.

Il decremento della voce "Altri debiti" è prevalentemente attribuibile al rimborso dei titoli della seconda e terza cartolarizzazione per 223 mln.

Si sottolinea che, nel corso del 2013, si è provveduto a riclassificare nella voce "altri debiti" voce 20 (Debiti verso clientela) del passivo € 6,2 milioni sui prospetti comparativi del 2012 dalla voce 120 del passivo (Fondo rischi ed oneri): infatti, come specificatamente previsto dal 2° aggiornamento della circolare 262/2005 del 21 gennaio 2014, le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con soggetti sottoposti a procedura fallimentare vanno classificate nella voce "debiti verso clientela".

L'incremento della voce Finanziamenti-Altri nel corso dell'esercizio 2013 si riferisce a un finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti.

## **2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **2.5 Debiti per leasing finanziario**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>4.861.211</b>		<b>4.980.906</b>		<b>4.967.013</b>		<b>5.065.025</b>	
1. Obbligazioni	4.861.211		4.980.906		4.967.013		5.065.025	
1.1 strutturate					237.282		298.908	
1.2 altre	4.861.211		4.980.906		4.729.731		4.766.117	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>4.861.211</b>		<b>4.980.906</b>		<b>4.967.013</b>		<b>5.065.025</b>	

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono valutate al fair value, mentre le altre vengono iscritte al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate, il fair value dei derivati incorporati viene scorporato, ove possibile, ed esplicitato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione. La banca ha in essere 59 prestiti obbligazionari, di cui 1, pari ad € 57 mln, oggetto di fair value hedge (prestito obbligazionario a tasso fisso di tipo "step up"). Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla consorella Iccrea Banca:

- emissione del 15/05/2009, nozionale € 81 mln, tasso fisso 3,225%;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 54 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 666 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 99 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 01/07/2009, nozionale € 180 mln, tasso fisso 3,402%;
- emissione del 01/07/2009, nozionale € 720 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;

- emissione del 30/12/2009, nozionale € 400 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 02/08/2010, nozionale € 245 mln, tasso euribor maggiorato di 95 basis point;
- emissione del 01/01/2011, nozionale € 19 mln, tasso fisso 3,6%
- emissione del 06/05/2011, nozionale € 321 mln, tasso euribor maggiorato di 145 basis point;
- emissione del 16/04/2012, nozionale € 35 mln, tasso euribor maggiorato di 298 basis point;
- emissione del 16/04/2012, nozionale € 21 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 8 mln, tasso euribor maggiorato di 298 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 13 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 21 mln, tasso euribor maggiorato di 279 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 16,3 mln, tasso euribor maggiorato di 310 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 31 mln, tasso euribor maggiorato di 239 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 17 mln, tasso euribor maggiorato di 277 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 93 basis point.
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 17 mln, tasso euribor maggiorato di 110 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 10 mln, tasso fisso 1,54%;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 28/12/2012, nozionale € 14 mln, tasso fisso 3,6%
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 26 mln, tasso fisso 1,5%;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 124 mln, tasso euribor maggiorato di 111 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 58 mln, tasso euribor maggiorato di 165 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 31 mln, tasso euribor maggiorato di 103 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 22 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 45 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 120 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 75 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 24/05/2013, nozionale € 34 mln, tasso euribor maggiorato di 340 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 50 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 20 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 57 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 18 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 12 mln, tasso euribor maggiorato di 3,39 fisso;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 11 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 71 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;



- emissione del 09/08/2013, nozionale € 10 mln, tasso euribor maggiorato di 3,855 fisso;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 12 mln, tasso euribor maggiorato di 290 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 42 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 80 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 85 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 90 mln, tasso euribor maggiorato di 276 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 12 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point.

Come già indicato nella nota a commento della voce “Debiti verso Banche” nel corso dell’esercizio sono state riclassificate nella voce “Titoli in Circolazione” le operazioni in pronti contro termine con sottostante titoli di propria emissione. Nel corso di dicembre 2011, infatti, la Banca avvalendosi dalla facoltà concessa dall’apposita legge, ha fatto ricorso, attraverso la consorella Iccrea Banca, ad operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per un ammontare pari a € 595 mln ponendo a garanzia titoli di propria emissione, riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell’art. 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Consistenze iniziali	186.162	195.260
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	(12.451)	(9.098)
<b>Consistenza finale</b>	<b>173.711</b>	<b>186.162</b>

Le “altre variazioni” si riferiscono alle variazioni del nominale per rimborso dei titoli per € 9 mln, per la variazione di € 1 mln del valore di costo ammortizzato dei titoli subordinati non oggetto di copertura specifica ed alla variazione di fair value di € 2 mln dell’unico titolo oggetto di copertura (ISIN XS0295539984).

### 3.2.1 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di bilancio	Valuta	Scadenza	Tasso
1) ISIN XS0203393730 18/10/2004 TV	5.008	EURO	18/10/2014	Euribor 3m +0,65%
2) ISIN XS0222800152 27/06/2005 TV	9.988	EURO	27/06/2015	Euribor 3m +0,55%
3) ISIN XS0287516214 19/02/2007 TV	50.524	EURO	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%
4) ISIN XS0287519663 20/02/2007 TV	50.531	EURO	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%
5) ISIN XS0295539984 11/04/2007 TF	57.660	EURO	11/04/2017	5,22%
<b>Totale</b>	<b>173.711</b>			

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	57.660	297.125
a) rischio di tasso di interesse	57.660	297.125
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>57.660</b>	<b>297.125</b>

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV = fair value (*)	VN	FV			FV = fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			34.725					47.020		
1.1 Di negoziazione			29.671					39.707		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri			5.054					7.313		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>34.725</b>					<b>47.020</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>34.725</b>					<b>47.020</b>		

Legenda:

FV=Fair Value

FV\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=Valore Nominale o Nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce Altri è costituita da contratti legati alle operazioni di cartolarizzazione Agri5, il cui fair value negativo è pari a € 1,4 mln, Agri7 il cui fair value negativo è pari a € 3,3mln, Agri6 il cui fair value negativo è pari a € 0,3 milioni.

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 30 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 6,7mln.

#### **4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60****6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>23.033</b>		<b>150.118</b>		<b>32.051</b>		<b>183.507</b>
1) Fair value		23.033		150.118		32.051		183.507
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>23.033</b>		<b>150.118</b>		<b>32.051</b>		<b>183.507</b>

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso e delle operazioni di leasing pubblico sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso. La voce accoglie quindi per € 22 mln il fair value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso e per € 1 mln il fair value negativo dei derivati di copertura del leasing pubblico.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	1.065								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						21.968			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>1.065</b>					<b>21.968</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Come già riportato nella nota della tabella 6.1, l'importo di € 21,9 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

## **SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## **SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Debiti v/fornitori	19.907	21.707
Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	1.851	6.955
Fatture da ricevere da fornitori di gestione	16.812	16.463
Debiti vari v/clientela	11.777	13.777
Clienti c/anticipi su vendite	368	1.603
Contributi da erogare alla clientela	5.312	4.313
Debiti v/dipendenti	5.108	4.963
Debiti v/Istituti Previdenziali	1.555	1.402
Debiti v/Erario	4.369	4.235
Debiti verso società consolidante	28.894	25.395
Debiti v/assicurazioni	2.028	1.607
Altri debiti	51.577	46.878
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	67.900	52.820
<b>Totale</b>	<b>217.458</b>	<b>202.118</b>

I “Debiti verso società consolidante” fanno interamente riferimento al debito per IRES derivante dall’adesione al consolidato fiscale nazionale.

La voce “Altri debiti” comprende principalmente:

- premi da pagare per l’attività in derivati alla clientela per € 18,7 mln (€ 20,1 mln nel precedente esercizio);
- partite in transito per operazioni di cartolarizzazione per € 11,3 mln (€ 19,2 mln nel precedente esercizio);
- € 2,8 mln riferiti a fondi rischi iscritti su crediti di firma;
- € 15 mln inerenti partite in transito per incassi da attribuire.

Per quanto afferisce le “Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 15.1 dell’Attivo.



## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il debito di cui alla presente voce fa riferimento all'obbligazione della società determinata conformemente ai criteri previsti dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazione definita.

Si riporta di seguito la comparazione della movimentazione del TFR del periodo con i relativi valori dell'esercizio precedente.

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.485</b>	<b>5.240</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>423</b>	<b>579</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294	231
B.2 Altre variazioni	129	348
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>201</b>	<b>334</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	180	242
C.2 Altre variazioni	21	92
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.706</b>	<b>5.485</b>
<b>Totale</b>	<b>5.706</b>	<b>5.485</b>

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato una nuova versione dello IAS 19 Employee Benefits, omologato in Europa con Regolamento UE n. 475/2012, che ha modificato tra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (Post-employment benefits: defined benefit plans) con decorrenza 1° gennaio 2013.

Con riferimento ai piani a benefici definiti il vecchio IAS 19 consentiva ai redattori del bilancio, tra le varie modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, anche l'utilizzo del "metodo del corridoio" che consentiva la rilevazione nel conto economico e in via differita del solo importo eccedente una soglia di significatività pari al 10% del maggior ammontare tra il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano. Tale soglia rilevava sia per gli utili che per le perdite attuariali. Con il nuovo IAS 19, invece, gli utili/perdite attuariali vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva con impatto a patrimonio netto. Nei valori esposti nella tabella delle movimentazioni sopra riportata è esplicitato l'impatto del re-statement in applicazione del nuovo IAS 19 nella riga B.2 "Altre variazioni"

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 3,00%; tasso di inflazione 2%; tasso di attualizzazione 3,10%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2013 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

## 11.2 Altre Informazioni

Si rimanda alla nota in calce alla tabella 11.1.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	297	291
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.024	17.675
2.1 controversie legali	15.929	14.570
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	4.095	3.105
<b>Totale</b>	<b>20.320</b>	<b>17.966</b>

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 6,3 mln (circa € 4,9 mln al 31 dicembre 2012) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori, al netto della riclassifica cui si è fatto riferimento a commento della voce "Debiti verso clientela" per € 6,2 mln riferito a controparti soggette a procedura fallimentare.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>291</b>	<b>17.675</b>	<b>17.966</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>83</b>	<b>6.913</b>	<b>6.996</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	83	6.913	6.996
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>77</b>	<b>4.565</b>	<b>4.642</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	77	4.483	4.560
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		43	43
C.3 Altre variazioni		39	39
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>297</b>	<b>20.024</b>	<b>20.321</b>

La movimentazioni riportata nella tabella 12.2 relativa ai fondi di quiescenza rappresenta la movimentazione degli accantonamenti effettuati a fronte dei premi di anzianità per i quali, per una migliore rappresentazione, è stato effettuata riclassifica per l'ammontare relativo al 2012 precedentemente classificato nel TFR.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Emesse	Sottoscritte e non versate	Proprie
Ordinarie	474.765.251		
Risparmio			
Privilegiate			
<b>Totale</b>	<b>474.765.251</b>		

Alla data del presente bilancio il numero delle azioni ordinarie emesse risulta essere pari a 9.191.970.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.191.970</b>	
- interamente liberate	9.191.970	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>9.191.970</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale - Altre informazioni

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 14.1 e 14.2.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	<b>474.765</b>		
Riserva legale	18.726	B	
Riserva straordinaria	28.830	A,B,C	28.830
Utili portati a nuovo IAS	24.100		24.100
Riserva FTA	-1.507		
Altre Riserve	18.622	A,B,C	17.451
<b>Totale</b>	<b>88.771</b>		<b>70.381</b>
Quota non distribuibile		18.390	
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

Si evidenzia che non si è fatto ricorso ad alcun utilizzo di riserve negli ultimi tre esercizi.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	462.457	301.489
a) Banche		
b) Clientela	462.457	301.489
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	70.657	58.770
a) Banche	36.287	41.267
b) Clientela	34.370	17.503
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	786.176	486.587
a) Banche	6.423	5.268
i) a utilizzo certo	3.659	5.268
ii) a utilizzo incerto	2.764	
b) Clientela	779.753	481.319
i) a utilizzo certo	264.921	239.456
ii) a utilizzo incerto	514.832	241.863
4) Altri impegni	19.752	
<b>Totale</b>	<b>1.339.043</b>	<b>846.847</b>

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.



## **2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Come segnalato nel commento della tabella dei Titoli in Circolazione, la Banca a partire dall'esercizio 2011 ha fatto ricorso, attraverso la consorella Iccrea Banca, ad operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (€ 595 mln al 31 dicembre 2013) ponendo a garanzia titoli di propria emissione, riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

## **3. Informazioni sul leasing operativo**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>5.527.574</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.925
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	41.925
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.925
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.443.724
<b>4. Altre operazioni</b>	

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

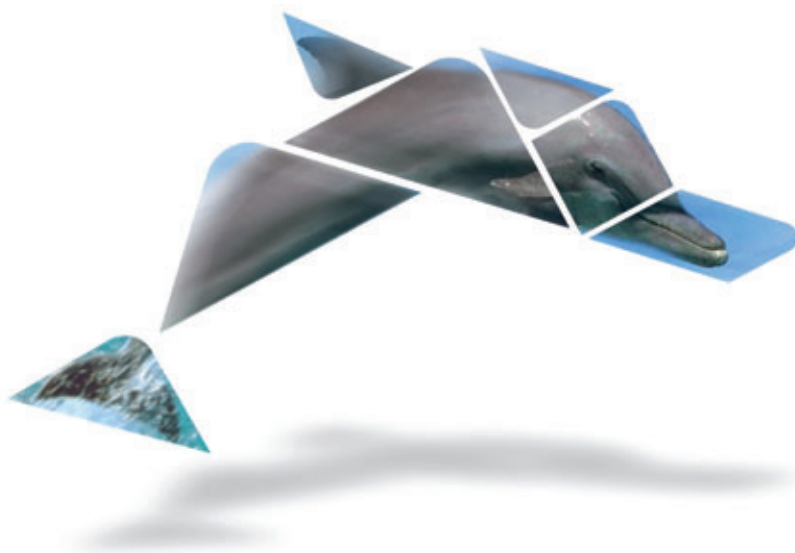
#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



PARTE C

*Informazioni sul  
Conto Economico*



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102.052			102.052	54.536
4. Crediti verso banche		706		706	1.035
5. Crediti verso clientela	90	297.233		297.323	318.952
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			380	380	354
<b>Totale</b>	<b>102.142</b>	<b>297.939</b>	<b>380</b>	<b>400.461</b>	<b>374.877</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 238 mln (€ 263 mln al 31 dicembre 2012). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 28 mln (€ 30 mln nell'esercizio precedente).

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, i differenziali relativi a derivati di copertura (Fair Value Hedge) hanno prodotto interessi passivi.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

In merito agli interessi attivi su attività finanziarie in valuta al 31 dicembre 2013 gli stessi ammontano a € 780 mila (976 mila al 31 dicembre 2012).

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nelle nota a commento della tabella 1.1 del conto economico.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	68.463			68.463	52.391
3. Debiti verso clientela	16.116			16.116	23.620
4. Titoli in circolazione		66.433		66.433	89.953
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			3.979	3.979	4.906
<b>Totale</b>	<b>84.579</b>	<b>66.433</b>	<b>3.979</b>	<b>154.991</b>	<b>170.870</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.390	9.364
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-8.369	-14.270
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-3.979</b>	<b>-4.906</b>

La voce accoglie il differenziale interesse su i derivati posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso, sul leasing pubblico e sul rischio di tasso su Prestiti Obbligazionari.

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

In merito agli interessi passivi su passività in valuta gli stessi alla data del 31 dicembre 2013 ammontano a € 213 mila (€ 388 mila nel 2012).

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	1.775	1.649
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.919	1.849
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	811	693
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	811	693
9. distribuzione di servizi di terzi	1.107	1.155
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.107	1.155
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.250	2.807
<b>Totale</b>	<b>6.944</b>	<b>6.304</b>



Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 1,1 mln (€ 1,1 mln al 31 dicembre 2012).

Si specifica che nell'ambito della voce altri servizi trovano allocazione le commissioni percepite nell'ambito del Progetto J.E.S.S.I.C.A., pari a € 0,5 mln.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>1.107</b>	<b>1.155</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.107	1.155

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	1.560	1.460
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	3.403	1.480
<b>Totale</b>	<b>4.963</b>	<b>2.940</b>

Le commissioni per “Garanzie ricevute” fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute a BCC per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento alla tabella 6.1 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “Altri servizi” è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari per stipule di contratti non riconducibili al singolo contratto. Queste ultime invece sono state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>1</b>	

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

<b>Operazioni/Componenti reddituali</b>	<b>Plusvalenze (A)</b>	<b>Utili da negoiazione (B)</b>	<b>Minusvalenze (C)</b>	<b>Perdite da negoiazione (D)</b>	<b>Risultato netto [(A+B) - (C+D)]</b>
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>-237</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>24.589</b>	<b>22.111</b>	<b>4.064</b>	<b>40.895</b>	<b>1.741</b>
4.1 Derivati finanziari:	24.589	22.111	4.064	40.895	1.741
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.589	22.111	4.053	40.895	1.751
- Su titoli di capitale e indici azionari			11		-11
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>24.589</b>	<b>22.111</b>	<b>4.064</b>	<b>40.895</b>	<b>1.504</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.890	2.229
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		4.077
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.152	4.843
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.045	
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>18.087</b>	<b>11.149</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	6.145	9.866
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.507	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		1.166
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		699
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>14.652</b>	<b>11.731</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>3.434</b>	<b>-581</b>

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso, nonché alla quota di inefficacia delle relazioni di copertura dei flussi finanziari relative alla copertura della raccolta e degli impieghi a tasso variabile.

Per quanto riguarda i proventi da derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari, gli stessi fanno riferimento al riversamento a conto economico delle riserve di fair value derivante dalla chiusura a scadenza contrattuale di parte del portafoglio derivati posti in essere a copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0			3		3
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	0			3		3
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>			<b>3</b>		<b>3</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				529		529
<b>Totale passività</b>				<b>529</b>		<b>529</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	28.774	198.998		-1.610	-52.081		-12.912	161.169	121.270
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	28.774	198.998		-1.610	-52.081		-12.912	161.169	121.270
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>28.774</b>	<b>198.998</b>		<b>-1.610</b>	<b>-52.081</b>		<b>-12.912</b>	<b>161.169</b>	<b>121.270</b>

Legenda:

A: Riprese da interessi

B: Altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2012 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		1.370			1.370	750
C. Quote OICR		10.113			10.113	11.794
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>11.483</b>			<b>11.483</b>	<b>12.544</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce in analisi accoglie le svalutazioni delle quote OICR come descritto a commento della tabella 4.1 dell'attivo, cui si rimanda. L'ulteriore accantonamento di 1,4 mln fa riferimento a strumenti finanziari partecipativi acquisiti nell'ambito di interventi finalizzati al recupero di posizioni creditorie.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2012 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			1.030					1.030	646
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>1.030</b>					<b>1.030</b>	<b>646</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie l'accantonamento sui crediti di firma.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	39.503	36.788
a) salari e stipendi	27.575	25.430
b) oneri sociali	7.025	6.538
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	211	294
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.868	1.766
- a contribuzione definita	1.868	1.766
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.824	2.761
2) Altro personale in attività	434	439
3) Amministratori e sindaci	614	645
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.256	-868
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	960	893
<b>Totale</b>	<b>40.255</b>	<b>37.897</b>

Le spese per il personale fanno registrare un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione è sostanzialmente ascrivibile ai maggiori oneri sostenuti per stipendi a seguito del rinnovo del CCNL.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Media 31/12/2013	Media 31/12/2012
Personale dipendente	462	453
a) dirigenti	15	14
b) quadri direttivi	209	206
c) restante personale dipendente	238	233
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>462</b>	<b>453</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo al 31 dicembre 2013, pari ad € 2.824 mila (€ 2.761 mila al 31 dicembre 2012), contiene prevalentemente spese per addestramento del personale (€ 185 mila), contributi FPI (€ 1.191 mila), mensa (€ 519 mila), nonché premi fedeltà per € 83 mila.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Spese connesse al funzionamento della struttura	26.480	26.837
a) elaborazione dati	4.211	4.083
b) spese di viaggio e locomozione	2.468	2.333
c) affitto e gestione locali	3.919	4.152
d) telefoniche postali e corrieri	858	983
e) prestazioni diverse	10.976	11.490
f) contributi associativi	1.412	1.502
g) pubblicità e rappresentanza	1.031	684
h) manutenzioni	1.179	1.207
i) cancelleria, stampati, abbonamenti, fotoriproduzioni, ecc.	169	175
j) varie	256	228
2) Imposte e tasse	209	198
<b>Totale</b>	<b>26.689</b>	<b>27.035</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Controversie legali	1.620	-3.169
Oneri per il personale		
Altri	-4.757	1.184
<b>Totale</b>	<b>-3.137</b>	<b>-1.985</b>

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti relativi a cause passive e spese legali da sostenere.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti; in tale contesto, si sottolinea che le riprese di valore operate nell’anno sono state significativamente influenzate (€ 6,2 milioni) dal fenomeno di riclassifica delle differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con controparti soggette a procedura concorsuale negli anni precedenti al 2013. Si è infatti proceduto al rilascio del fondo rischi accantonato negli anni precedenti, con contestuale registrazione di costi di pari importo negli altri oneri di gestione.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	400	240	0	640
- Ad uso funzionale	400	240	0	640
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>400</b>	<b>240</b>	<b>0</b>	<b>640</b>

L'importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2.622			2.622
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	2.622			2.622
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>2.622</b>			<b>2.622</b>

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Oneri connessi al servizio di leasing	28.128	30.485	-2.357	-8%
- consulenze e altre spese connesse al servizio	14.385	17.138	-2.753	-16%
- assicurazione beni in locazione	9.030	8.928	102	1%
- imposte e tasse connesse al servizio	3.829	3.222	607	19%
- minusvalenze da alienazione beni rivenienti da locazione finanziaria	400	21	379	1805%
- altri	484	1.175	-692	-59%
Altri oneri	11.606	4.079	7.527	185%
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>39.734</b>	<b>34.564</b>	<b>5.170</b>	<b>15%</b>

Per quanto attiene la voce "Altri oneri", si specifica che al suo interno trova allocazione, come detto a commento della voce 160 del conto economico (Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri), l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.



## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variazione	%
Proventi connessi al servizio di leasing	28.446	30.450	-2.004	-7%
- recupero spese da clientela (leasing finanziario)	10.837	10.216	621	6%
- recupero spese da diversi	527	625	-99	-16%
- altri	17.082	19.608	-2.526	-13%
Altri proventi	4.793	7.843	-3.050	-39%
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>33.239</b>	<b>38.292</b>	<b>-5.053</b>	<b>-13%</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Proventi</b>		<b>2.726</b>
1. Rivalutazioni		2.726
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		<b>2.726</b>

La voce in analisi al 31 dicembre 2012 accoglieva la rivalutazione effettuata sulla partecipazione BCC Factoring a seguito dell'annuale determinazione del valore economico della partecipata (si fa rimando a quanto diffusamente indicato a commento della tabella 10.2 dell'attivo del relativo bilancio).

## **SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Imposte correnti (-)	(39.668)	(34.347)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	(630)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36.666	21.103
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	27
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.987)	(13.848)

Come indicato precedentemente, l'importo delle imposte correnti è iscritto in contropartita dei debiti fiscali (€ 10,3 mln rispetto a € 9,9 mln al 31/12/2012) per l'onere relativo all'IRAP ed in contropartita delle altre passività (debiti verso controllante) € 28,9 per l'onere relativo all'IRES al lordo dei rispettivi acconti versati (€ 14,8 mln al 31/12/2012).

Nella riga imposte correnti è stata inoltre inclusa l'imposta sostitutiva ex art. 1, comma 137, e 140 L. 296/2006 accantonata per € 1,8 mln e calcolata sulla plusvalenza realizzata a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare Real Estate II. Sempre nella stessa voce trova allocazione l'ammontare del beneficio riveniente dal consolidato fiscale (pari a € 1,3 mln) riconosciuto alla banca per il periodo di riferimento.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	<b>Imponibile</b>	<b>Tax rate</b>	<b>Imposta</b>
<b>IRES</b>		<b>27,50%</b>	
<b>Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte</b>	<b>5.145.125</b>		<b>1.414.909</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-282.861		-77.787
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	140.319.328		38.587.815
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	-34.722.261		-9.548.622
Differenze tassabili permanenti	8.988.576		2.471.858
Differenze deducibili permanenti	-14.136.343		-3.887.494
Imponibili ad aliquote agevolate			
<b>Risultato fiscale</b>	<b>105.311.564</b>		<b>28.960.679</b>
<b>IRAP</b>		<b>5,57%</b>	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>252.391.344</b>		<b>14.058.198</b>
Voci che riducono il margine di intermediazione	-26.740.793		-1.489.462
<b>Base imponibile ai fini IRAP</b>			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	130.041.315		7.243.301
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti			
Differenze tassabili permanenti	10.033.659		558.875
Differenze deducibili permanenti	-181.458.314		-10.107.228
Imponibili ad aliquote agevolate			
<b>Risultato fiscale</b>	<b>184.267.211</b>		<b>10.263.684</b>

Le differenze temporanee tassabili e/o deducibili in esercizi successivi rappresentano la base imponibile per la determinazione delle imposte differite attive e passive generate nell'anno applicando le aliquote fiscali cui si prevede sarà effettuato il rigiro delle stesse.

L'art. 2, comma 2, del decreto D.L. 30 novembre 2013, n. 133 ha introdotto, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, un'addizionale IRES di 8,5 punti percentuali per i settori bancario, finanziario e assicurativo. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto, la base imponibile su cui applicare tale addizionale non

deve tener conto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3, TUIR, allo scopo di non vanificare le rilevanti modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2014 che comportano la deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle realizzate mediante cessioni a titolo oneroso) in cinque quote annuali costanti, nel periodo di contabilizzazione e nei quattro successivi.

Pertanto nella determinazione del reddito imponibile la norma prevede dapprima l'applicazione dell'aliquota del 27,5 per cento su tutte le variazioni in aumento e in diminuzione e la determinazione di un nuovo imponibile - che non tiene conto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3, del TUIR - da assoggettare all'addizionale dell'8,5 per cento.

Con riferimento al reddito imponibile di Iccrea Bancalmpresa si è proceduto ad applicare la sola aliquota del 27,5% in quanto la rideterminazione del nuovo imponibile, al netto delle rettifiche e riprese sui crediti, non ha fatto emergere un imponibile positivo su cui applicare l'addizionale dell'8,5 per cento da corrispondere in via autonoma all'Erario.

Il risultato fiscale IRES e IRAP riportato nella tabella differisce dall'importo delle imposte correnti per la contabilizzazione tra le stesse del provento (pari a € 1,3 mln) derivante dall'adesione al consolidato fiscale e dell'imposta sostitutiva accantonata per € 1,7 mln a fronte della plusvalenza realizzata a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare.

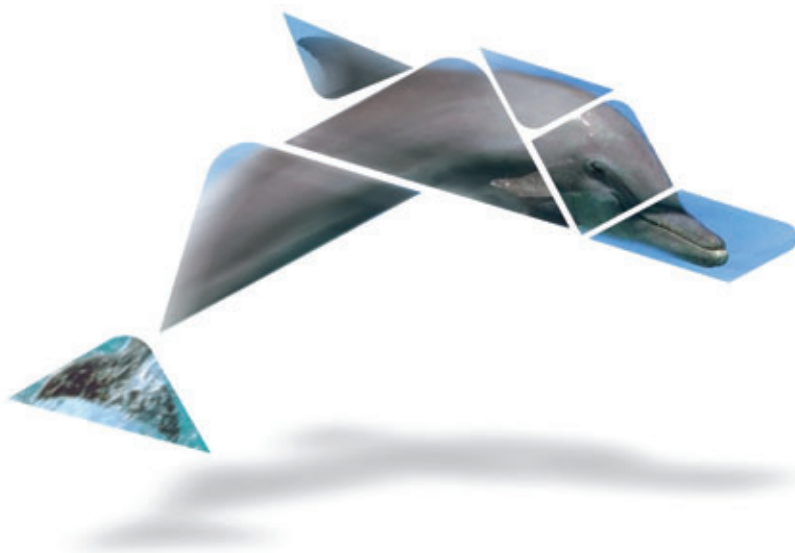
## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



PARTE D

*Redditività  
Complessiva*





## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

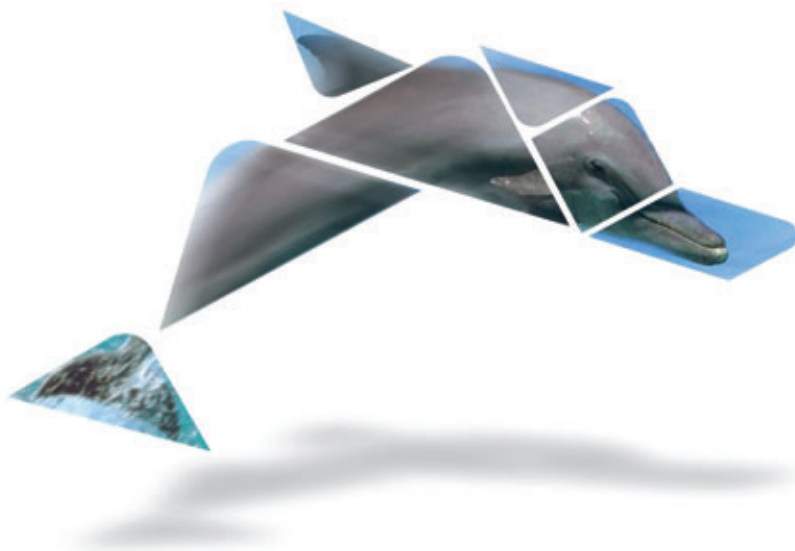
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.145</b>	<b>-2.987</b>	<b>2.158</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-186	-28	-214
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	-3.197	1.057	-2.140
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	-3.197	1.057	-2.140
c) altre variazioni			

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.638	542	-1.096
	a) variazioni di fair value	-1.638	542	-1.096
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-5.021</b>	<b>1.571</b>	<b>-3.450</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (10+130)</b>	<b>124</b>	<b>-1.416</b>	<b>-1.292</b>



PARTE E

*Informazioni sui  
rischi e sulle  
relative  
Politiche di  
Copertura*



## **INTRODUZIONE: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO**

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

## **ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT**

### **Ruoli e Responsabilità del Risk Management**

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management.

In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio.

Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Le competenze del Risk Management di Gruppo includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management di Gruppo è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio a cui il Gruppo complessivamente e le Singole Società del Gruppo sono esposte.

A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Completa il modello organizzativo di Risk management il presidio, organizzativamente autonomo, costituito ed operante presso Banca Sviluppo e verso il quale il CRO esercita attività di coordinamento ed indirizzo.

Con riferimento alla funzione di Conformità alle norme, ivi compreso il rischio di riciclaggio, è stato definito un modello di governance decentrato nel quale la struttura della Capogruppo (c.d. U.O. Ro.C.A., Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio), integrata all'interno del Risk Management di Gruppo, assicura il co-

ordinamento e l'indirizzo dei presidi Ro.C.A., organizzativamente autonomi, costituiti ed operanti presso le Controllate. Le stesse Controllate esercitano la propria responsabilità relativamente alla gestione del rischio di non conformità, antiriciclaggio ed operativi attraverso specifiche funzioni organizzative delle singole Società. A supporto dello schema di coordinamento e indirizzo è stato costituito il Comitato interaziendale Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, c.d. "Comitato tecnico Ro.C.A." al quale partecipano tutti i responsabili di funzione in parola.

## Struttura del Risk Management di Gruppo

Nel Gruppo bancario Iccrea, nell'ambito della nuova struttura di Risk Management di Gruppo e a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari, è stata creata la struttura Rischi Finanziari specificatamente collocata in Iccrea Banca ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo. La struttura Rischi Finanziari è articolata nelle seguenti funzioni: Rischi di Mercato; ALM e Rischio di Liquidità; Rischio Controparti Bancarie.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

## STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio, il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

## SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività di Iccrea BancaImpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e più recentemente il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea BancaImpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi che hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per oltre il 90% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

E' opportuno rammentare che l'attuale modello di business adottato dalla Banca prevede due Aree di Affari. La Area Affari Imprese si rivolge alla clientela impresa con valore della produzione inferiore a 20 mil di euro; inoltre gestisce prodotti specifici quali credito agrario e credito residenziale. La Area Affari Corporate si rivolge ad aziende e a gruppi di aziende con valore della produzione superiore a 20 mil di euro; inoltre gestisce prodotti aree di business specifiche quali la finanza straordinaria, l'estero ed i comparti di attività turistico alberghiero e sanitario.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'adozione di modello di business tramite "Aree di Affari" ha visto una implementazione organizzativa che, ferme restando le metodologie e gli strumenti già in uso e progressivamente perfezionati, potesse assicurare, ad un tempo, la massima efficienza operativa e l'efficace presidio del rischio di credito.

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria, perfezionamento, erogazione e gestione delle operazioni spetta alle due Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- coerentemente con tale modello, la funzione Rischi di Credito (a diretta dipendenza gerarchica e funzionale della Vice Direzione Generale e al Risk Management di Gruppo) svolge un ruolo strategico di indirizzo sulle politiche creditizie della banca attraverso quattro unità organizzative: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale Rischi, Posizionamento Strategico Rischi e Metodologie e Modelli di Valutazione;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Crediti Deteriorati e le UO Ristrutturazioni Industriali e Ristrutturazioni Real Estate consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio, di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo e il perfezionamento della cessione del ramo di azienda a BCC Gestione Crediti stessa. Le unità che sono state oggetto della cessione del ramo di azienda sono: Vendita Beni Strumentali, Vendita beni Immobili e Contenzioso. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda "gestionale" permanendo il portafoglio crediti e beni nel bilancio della banca.

Nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

## 2.2 Sistemi di misurazione, gestione e controllo

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea BancaImpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato ALVIN. Il modello, progettato internamente, è stato oggetto di miglioramenti nel corso degli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel front end di vendita. Con la verifica della validità del modello su base statistica si è passati da Alvin ad "Alvin Rating", definendo una scala interna di rating. Dal febbraio 2005 Alvin Rating è entrato in produzione e con esso vengono valutate tutte le operazioni della Banca verso controparti imprese. Nel corso degli anni il modello Alvin è stato di oggetto di periodiche rivisitazioni volte al perfezionamento della capacità predittiva. La versione attuale del modello, denominato AlvinStar Rating, lavora su 10 classi di rating controparte.

Per quanto concerne le operazioni di leasing finanziario, il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (istruttoria e delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).



La valutazione del rischio sulle controparti imprese viene effettuata anche su base continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale. L'attribuzione del rating periodico è assicurata dallo stesso sistema interno di rating AlvinStar Rating con il quale si sottopone mensilmente in modo massivo la valutazione del portafoglio crediti verso imprese, in ottica andamentale.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca sul portafoglio globale degli impieghi si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio rendimento delle operazioni. L'analisi viene effettuata secondo le seguenti ottiche di osservazione: classi di rating interno; zona geografica; canale di acquisizione; prodotto finanziato; unità di business.

La Banca adotta:

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di controllo degli obiettivi commerciali con misure di rendimento al netto del rischio; ciò al fine di fornire le leve necessarie a governare e perseguire gli obiettivi di redditività corretta per il rischio definiti a livello di budget.

Tutto questo, avendo introdotto il costo del rischio (perdita attesa) nel prezzo di uscita, la gestione delle garanzie come fattore mitigante della perdita attesa e revisionando il modello provvigionale delle BCC.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che del tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al nostro principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Un rilevante strumento di mitigazione del rischio è dato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche ovvero sulla base di convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing, sia soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene al momento di acquisizione del contratto rappresenta uno delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio. È prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto - stime peritali esterne che assistono la valutazione degli immobili; in quest'ottica, con l'obiettivo di generare economie di scopo, sinergie di conoscenze tecniche sui beni e sulla rete di relazioni (outsourcer, vendor,

etc.) e al fine di ottimizzare e ridurre i tempi di giacenza dei beni in magazzino e di vendita degli stessi alle migliori condizioni di mercato, le funzioni di valutazione e di vendita dei beni sono da tempo allocate all'interno di un'unica Unità Organizzativa, la Gestione Non Performing Loan, cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni strumentali, auto, targato industriale e nautico. Stime peritali esterne assistono la valutazione degli immobili, di aeromobili e navi;

- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo che stabilisce le principali tipologie di beni non finanziabili.

Analogamente viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento, con una valutazione delle garanzie che vede il coinvolgimento di una rete di periti collaudata al momento dell'acquisizione del rischio.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

A partire dal primo semestre del 2011 si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di recupero nella fase di precontenzioso, con una clusterizzazione del portafoglio per tipologie ed importi, accompagnato da un utilizzo strutturale di società esterne (in primis BCC Gestione Crediti) per le operazioni di piccolo importo, ed una internalizzazione (gestori imprese/gestori non performing) delle posizioni immobiliari/finanziamento ovvero di dimensioni più elevate, in parziale conformità al modello organizzativo. Tutte le attività di recupero della prima insolvenza (phone collection) sono state internalizzate e condotte, in modo coordinato, dai Centri Impresa, dai Gestori Corporate e da Specialisti di Prodotto nelle varie Unità organizzative allo scopo di ottenere un immediato controllo sulla situazione di clienti che possono essere facilitati con diverse forme tecniche. Nell'aprile 2012 le attività di phone collection ed home collection sono state attribuite ai Centri Impresa (Area Affari Impresa) e ad una unità specialisti nell'Area Affari Corporate. Ciò ha consentito di responsabilizzare formalmente le Aree d Affari nelle fasi fisiologiche della attività di recupero del credito (phone collection e prima fase di home collection) ed ha comportato l'aumento del numero di Gestori Non Performing presenti nelle sedi territoriali della banca. Ne è conseguita una maggiore velocità di lavorazioni delle posizioni morose. Contemporaneamente la UO Recupero e Classificazioni fungeva da unità di controllo centrale delle varie attività di recupero territoriale, intervenendo direttamente in caso di aggravamento della posizione morosa, anche tramite società di recupero crediti specializzate.

Una rilevante novità organizzativa è stata implementata nel corso del 2013 e si è formalmente concretizzata nel Gennaio 2014: l'attuazione del Progetto NPL di Gruppo e il perfezionamento della cessione del ramo di azienda a BCC Gestione Crediti. Le unità oggetto della cessione del ramo di azienda sono: Vendita Beni Strumentali, Vendita Beni Immobili e Contenzioso. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda "gestionale" permanendo il portafoglio crediti e beni nel bilancio della banca.

L'attuazione del Progetto NPL di Gruppo ha comportato anche una riorganizzazione interna della gestione del pre-contenzioso e più in generale della gestione delle posizioni di rischio anomale. Al fine di istituire presidi adeguati su:

1. Ristrutturazioni industriali
2. Ristrutturazioni real estate
3. Interfaccia con BCC Gestione Crediti (struttura di service)
4. Gestione completa del portafoglio non performing

sono state effettuate le seguenti modifiche alla struttura organizzativa:

- suddivisione dell' UO Ristrutturazioni in due funzioni, una denominata

- Ristrutturazioni industriali, a diretto riporto del Direttore Generale, e una denominata
- Ristrutturazioni real estate, a diretto riporto del Vice Direttore Generale Vicario.
- L' UO Ristrutturazioni industriali ha la responsabilità della ristrutturazione delle posizioni deteriorate e problematiche nel settore industriale e commerciale e del monitoraggio delle relative posizioni.
- L'UO Ristrutturazioni real estate ha la responsabilità della ristrutturazione delle posizioni deteriorate e problematiche nel settore immobiliare e del monitoraggio delle relative posizioni.
- Costituzione della UO Crediti deteriorati con il coordinamento delle UO Valutazione crediti, Valutazione beni, Recupero crediti.
- Costituzione all'interno dell'UO Recupero Crediti di una sotto-unità denominata Supervisione recupero e back office che avrà la responsabilità di:
  - verifica dell'attività di recupero del credito svolte da tutti gli incaricati (phone collector - GNP - società di recupero esterno),
  - assegnazione posizioni a società di recupero esterne e a ristrutturazioni, o gestione di tutti gli adempimenti amministrativi successivi alle attività di recupero, inclusa la risoluzione del contratto.

L'attività dei Gestori Non Performing è stata di conseguenza ricondotta ad un coordinamento centralizzato, mantenendo i benefici della migliore distribuzione territoriale e di numerosità di risorse dedicate conseguiti durante gli oltre 18 mesi di dipendenza dalle Aree di Affari. Queste ultime mantengono la competenza della phone collection relativa alla prima morosità. Il nuovo impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito. La gestione del processo di recupero del credito è attuata avvalendosi di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli e azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo rigoroso.

Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti - interni ed esterni - secondo criteri di efficacia ed efficienza.

L'eventuale mancato accordo con il cliente ed il perdurare dello sconfinamento determinano la proposta di passaggio al legale della posizione.

La proposta di classificazione a sofferenza della posizione si determina in presenza dei seguenti stati:

- controparti sottoposti a procedure concorsuali;
- controparti verso le quali siano iniziate le azioni legali e comunque entro il momento della notifica degli atti;
- segnalazione a sofferenza da parte di altri istituti di credito;
- risoluzione contrattuale per inadempimento;
- controparti ritenute irreversibilmente insolventi in base agli altri specifici controlli.

### *FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS*

Il ritorno in bonis della posizione si determina solo con il completo rientro nella situazione di normale pagamento alle scadenze concordate, ovvero con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

## *MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE*

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

Nel dicembre 2013 è entrata in vigore la "Policy del Gruppo Bancario Iccrea per la valutazione dei crediti anomali" con l'obiettivo di assicurare un corretto processo di valutazione del credito deteriorato che definisca regole, metodologie e strumenti tali da garantire uniformità di approccio e di linguaggio tra le varie società del Gruppo bancario.

La valutazione analitica di un credito deteriorato si rende necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, potendo ragionevolmente stimare come non più interamente recuperabile l'ammontare contrattualmente atteso da ogni singola attività, e si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati infatti necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In Iccrea Bancalmpresa il responsabile dell'attività di valutazione delle posizioni anomale, semestralmente, in relazione alle proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti delibere in materia di dubbi esiti, effettua le valutazioni analitiche sulla recuperabilità del credito delle posizioni in sofferenza e degli incagli tenendo conto dello stato delle azioni legali, dell'esistenza di garanzie e di altri elementi di mitigazione del rischio (nel caso del leasing, del valore di realizzo del bene oggetto della locazione). La valutazione delle posizioni ristrutturate tiene conto di quanto previsto dal relativo piano concordato.

Per quanto riguarda gli scaduti oltre 90 giorni, sono oggetto di valutazione specifica determinata in maniera forfetaria secondo un approccio che tiene conto:

- del tasso di migrazione di tali posizioni nelle classi a maggior livello di deterioramento (sofferenze e incagli)
- del tasso di rientro in bonis delle stesse posizioni in combinazione con la rischiosità connessa alla diverse forme tecniche di impiego.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata.

Il valore originario del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

## *RISERVA COLLETTIVA*

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente, in particolare la probabilità di default della classe di rating attribuita alla controparte e la LGD stimata internamente su base storica ovvero su valori standard regolamentari.

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		196	258			33.771	34.225
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						5.515.087	5.515.087
4. Crediti verso banche						148.088	148.088
5. Crediti verso clientela	406.079	666.324	76.249	98.912	333.974	6.985.585	8.567.124
6. Attività finanziarie valutate a fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						7.524	7.524
<b>Totale (31/12/2013)</b>	<b>406.079</b>	<b>666.520</b>	<b>76.507</b>	<b>98.912</b>	<b>333.974</b>	<b>12.690.054</b>	<b>14.272.048</b>
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>398.878</b>	<b>605.803</b>	<b>22.762</b>	<b>36.493</b>	<b>515.410</b>	<b>10.920.181</b>	<b>11.984.116</b>

I crediti deteriorati riportati nella tabella in esame e in quelle seguenti della presente sezione sono comprensivi delle attività cedute e non cancellate.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.093	426	668			33.557	34.225
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				5.515.087		5.515.087	5.515.087
4. Crediti verso banche				148.088		148.088	148.088
5. Crediti verso clientela	1.788.202	540.638	1.247.565	7.371.889	52.329	7.319.559	8.567.124
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						7.524	7.524
<b>Totale (31/12/2013)</b>	<b>1.789.295</b>	<b>541.063</b>	<b>1.248.232</b>	<b>13.035.065</b>	<b>52.329</b>	<b>13.023.815</b>	<b>14.272.048</b>
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>1.477.436</b>	<b>413.501</b>	<b>1.063.935</b>	<b>10.928.779</b>	<b>65.628</b>	<b>10.920.181</b>	<b>11.984.116</b>

Si riepilogano di seguito le informazioni richieste sui crediti in bonis con distinzione delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale
Attività non scadute	109.335	6.876.250	6.985.585
Attività scadute da meno di 3 mesi	8.287	325.688	333.974
<b>Totale</b>	<b>117.622</b>	<b>7.201.937</b>	<b>7.319.559</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	148.088			148.088
<b>TOTALE A</b>	<b>148.088</b>			<b>148.088</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	62.358			62.358
<b>TOTALE B</b>	<b>62.358</b>			<b>62.358</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	785.102	379.022		406.079
b) Incagli	805.246	138.922		666.324
c) Esposizioni ristrutturata	94.138	17.888		76.249
d) Esposizioni scadute	103.717	4.805		98.912
e) Altre attività	12.886.977		52.329	12.834.646
<b>TOTALE A</b>	<b>14.675.179</b>	<b>540.638</b>	<b>52.329</b>	<b>14.082.211</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	83.833	426		83.408
b) Altre	1.228.980		2.811	1.226.176
<b>TOTALE B</b>	<b>1.312.813</b>	<b>426</b>	<b>2.811</b>	<b>1.309.584</b>



**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturata</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>704.970</b>	<b>707.062</b>	<b>23.954</b>	<b>40.563</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.075	108.575	356	12.437
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>539.043</b>	<b>651.660</b>	<b>80.465</b>	<b>418.895</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	144.409	423.940	10.421	406.591
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	232.738	195.490	23.892	10.407
B.3 altre variazioni in aumento	161.895	32.230	46.152	1.898
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>458.911</b>	<b>553.476</b>	<b>10.281</b>	<b>355.741</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	4.272	147.508	1	146.270
C.2 cancellazioni	68.889	8.617		25
C.3 incassi	385.709	142.697	3.987	7.867
C.4 realizzi per cessioni		14		25
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	41	254.640	6.293	201.553
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>785.102</b>	<b>805.246</b>	<b>94.138</b>	<b>103.717</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.306	67.885	502	19.079

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>306.093</b>	<b>101.446</b>	<b>1.192</b>	<b>4.070</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.782	15.602		1.248
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>177.178</b>	<b>132.614</b>	<b>16.717</b>	<b>21.293</b>
B.1. rettifiche di valore	117.757	95.927	9.837	4.249
B.1. bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.996	8.611	1.022	722
B.3. altre variazioni in aumento	19.425	28.075	5.857	16.322
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>104.249</b>	<b>95.138</b>	<b>21</b>	<b>20.558</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	25.478	25.176		3.690
C.2. riprese di valore da incasso	9.095	3.159		5
C.2. bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	68.889	8.617		25
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	41	41.260	21	9.030
C.5. altre variazioni in diminuzione	746	16.926		7.808
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>379.022</b>	<b>138.922</b>	<b>17.888</b>	<b>4.805</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.946	13.090		1.042

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>4.801.932</b>				<b>9.428.367</b>	<b>14.230.299</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>41.749</b>	<b>41.749</b>
B.1 Derivati finanziari							41.749	41.749
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>533.115</b>	<b>533.115</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>786.176</b>	<b>786.176</b>
<b>E. Altre</b>							<b>19.752</b>	<b>19.752</b>
<b>Totale</b>			<b>4.801.932</b>				<b>10.809.159</b>	<b>15.611.091</b>

## Si riporta di seguito il mapping tra le classi di rischio e i rating della ECAI di riferimento (Fitch)

CLASSE DI RISCHIO	FITCH
CLASSE 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
CLASSE 2	A+
	A
	A-
CLASSE 3	BBB+
	BBB
	BBB-
CLASSE 4	BB+
	BB
	BB-
CLASSE 5	B+
	B
	B-
ALTRE	CCC
	CC
	DDD
	DD
	DD
	DD
	DD

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

--

*1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:*

1.1. totalmente garantite

- di cui deteriorate

1.2. parzialmente garantite

- di cui deteriorate

*2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:*

2.1. totalmente garantite

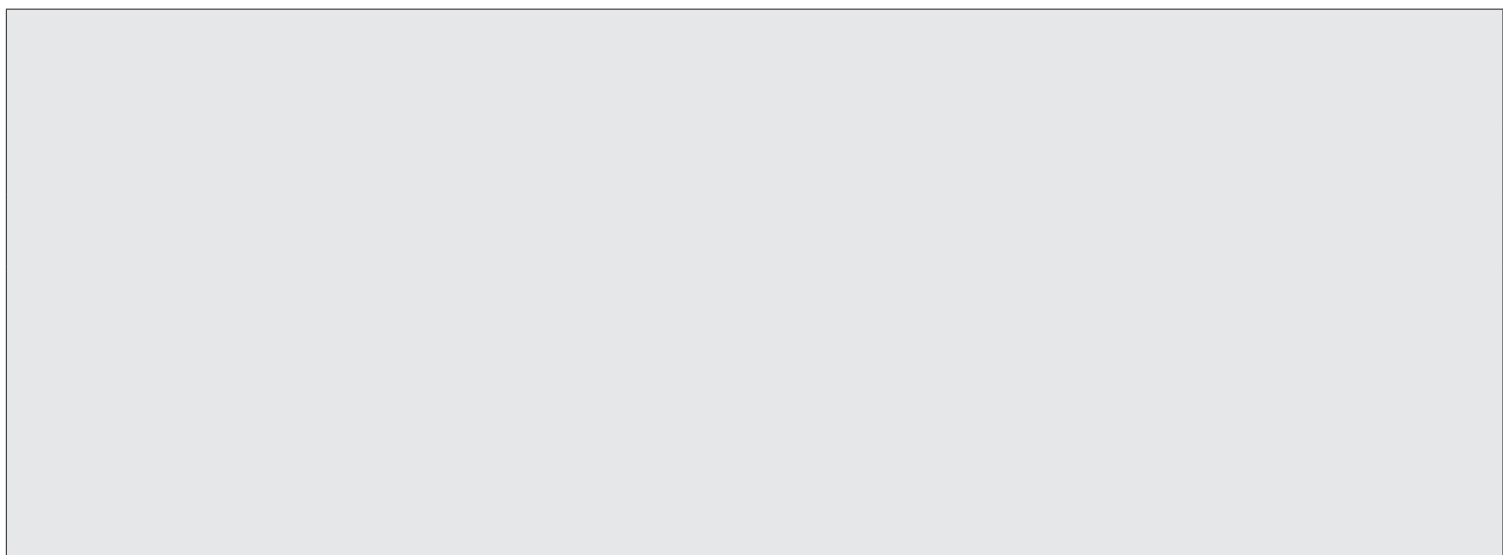
- di cui deteriorate

2.2. parzialmente garantite

- di cui deteriorate

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
23.123		22.554		359										22.913
23.123		22.554		359										22.913
2.217			12.435											12.435
2.217			12.435											12.435

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite



*1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:*

1.1. totalmente garantite

- di cui deteriorate

1.2. parzialmente garantite

- di cui deteriorate

*2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:*

2.1. totalmente garantite

- di cui deteriorate

2.2. parzialmente garantite

- di cui deteriorate

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
8.077.941	1.909.689	4.013.433	30.656	1.534.502					102.477	1.352	554.429	7.248.751	15.395.289
7.908.643	1.903.766	4.011.845	30.425	1.516.864					61.266	1.352	534.416	7.220.952	15.280.885
1.212.032	351.001	639.833		192.778					1.786	742	97.148	1.944.602	3.227.891
169.298	5.923	1.588	231	17.638					41.212		20.013	27.799	114.404
8.744	1.665	515							412		1.219	1.747	5.558
267.550				3.538					21.832		22.122	187.217	234.709
183.174				2.241					18.095		9.350	166.550	196.237
8.008											1.441	6.567	8.008
84.376				1.297					3.737		12.772	20.668	38.473



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze			
A.2 Incagli			
A.3 Esposizioni ristrutturate			
A.4 Esposizioni scadute			
A.5 Altre esposizioni	5.515.137		
<b>TOTALE A</b>	<b>5.515.137</b>		
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>			
B.1 Sofferenze			
B.2 Incagli			
B.3 Altre attività deteriorate			
B.4 Altre esposizioni			
<b>TOTALE B</b>			
	<b>TOTALE (A + B) (31/12/2013)</b>	<b>5.515.137</b>	
	<b>TOTALE (A + B) (31/12/2012)</b>	<b>3.006.335</b>	

Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			76	365					391.878	368.526		14.125	10.131	
12	4		110	206					657.627	136.417		8.574	2.295	
									76.087	17.884		162	4	
392	67		139	6					97.042	4.605		1.339	126	
55.493		678	100.468		243	1.100		10	7.024.805		50.883	137.642		515
<b>55.898</b>	<b>70</b>	<b>678</b>	<b>100.793</b>	<b>578</b>	<b>243</b>	<b>1.100</b>		<b>10</b>	<b>8.247.441</b>	<b>527.433</b>	<b>50.883</b>	<b>161.842</b>	<b>12.557</b>	<b>515</b>
									78.984	426		75		
									4.349			0		
46.079		110	56.290		315				1.121.147		2.295	11.511		84
<b>46.079</b>		<b>110</b>	<b>56.290</b>		<b>315</b>				<b>1.204.480</b>	<b>426</b>	<b>2.295</b>	<b>11.586</b>		<b>84</b>
<b>101.977</b>	<b>70</b>	<b>788</b>	<b>157.083</b>	<b>578</b>	<b>558</b>	<b>1.100</b>		<b>10</b>	<b>9.451.920</b>	<b>527.859</b>	<b>53.178</b>	<b>173.428</b>	<b>12.557</b>	<b>599</b>
<b>90.966</b>	<b>3</b>	<b>473</b>	<b>142.217</b>	<b>310</b>	<b>52</b>	<b>812</b>		<b>9</b>	<b>9.166.347</b>	<b>404.996</b>	<b>65.993</b>	<b>208.456</b>	<b>8.192</b>	<b>882</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	406.079	378.887								136
A.2 Incagli	661.837	138.737	4.487	185						
A.3 Esposizioni ristrutturate	76.249	17.888								
A.4 Esposizioni scadute	98.912	4.805								
A.5 Altre esposizioni	12.805.301	52.137	16.455	73	7.488	113	4.989	0	413	5
<b>TOTALE</b>	<b>14.048.379</b>	<b>592.454</b>	<b>20.941</b>	<b>258</b>	<b>7.488</b>	<b>113</b>	<b>4.989</b>	<b>0</b>	<b>413</b>	<b>141</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	79.059	426								
B.3 Altre attività deteriorate	4.349									
B.4 Altre esposizioni	1.213.205	2.803	6.785		10.090		4.858		88	1
<b>TOTALE</b>	<b>1.296.613</b>	<b>3.229</b>	<b>6.785</b>		<b>10.090</b>		<b>4.858</b>		<b>88</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE (31/12/2013)</b>	<b>15.344.991</b>	<b>595.683</b>	<b>27.726</b>	<b>258</b>	<b>17.578</b>	<b>113</b>	<b>9.847</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>142</b>
<b>TOTALE (31/12/2012)</b>	<b>12.576.476</b>	<b>480.430</b>	<b>25.949</b>	<b>119</b>	<b>6.788</b>	<b>77</b>	<b>5.519</b>		<b>403</b>	<b>284</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	147.700				384				4	
<b>TOTALE A</b>	<b>147.700</b>				<b>384</b>				<b>4</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	56.091		3.502		0		1.764		1.000	
<b>TOTALE B</b>	<b>56.091</b>		<b>3.502</b>		<b>0</b>		<b>1.764</b>		<b>1.000</b>	
<b>TOTALE (31/12/2013)</b>	<b>203.791</b>		<b>3.502</b>		<b>384</b>		<b>1.764</b>		<b>1.004</b>	
<b>TOTALE (31/12/2012)</b>	<b>210.331</b>		<b>5.137</b>						<b>362</b>	

## B.4 Grandi rischi

In merito all’informativa da fornire in Nota Integrativa a seguito delle modifiche intervenute con il 6° aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2010, si specifica che di seguito viene data informativa sugli ultimi dati disponibili (31 dicembre 2013).

La società detiene cinque posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentati dalle quote dei Fondi Immobiliari “Securis Real Estate” e “Securis Real Estate II” (valore di bilancio pari a € 282.386.409, valore ponderato € 282.386.409), dall’esposizione in Titoli di Stato (valore di bilancio pari a € 5.515.087.131, valore ponderato pari a 0) e dall’esposizione a credito con le società del gruppo Iccrea Holding (valore di bilancio pari a € 121.707.594, valore ponderato pari a € 0).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

#### Agrisecurities 2006 (Agri#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l’operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titolo junior.

L’operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni), richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2,0%.

#### CARATTERISTICHE DELL’OPERAZIONE

L’operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank, in qualità di Joint Bookrunners.

#### TITOLI

I titoli ABS emessi nell’ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall’8 novembre 2006 e presentavano, a tale data, le seguenti caratteristiche:

<b>Serie</b>	<b>Rating (Fitch - S&amp;P)</b>	<b>Importo (%/mln)</b>	<b>Importo (%)</b>	<b>Vita media ponderata attesa - anni</b>	<b>Scadenza attesa</b>
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agrisecurities Srl nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta ad € 6,4 mln.

#### *PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8,16
2) - Strumentale	396.133.990	34,45
3) - Immobiliare	613.111.098	53,31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4,08
Totale	1.150.000.000	100,00

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### *OPZIONE DI RIACQUISTO*

È prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

### *MORATORIA AWISO COMUNE ABI*

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,7 mln.

## **Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4)**

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

*CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE*

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

*TITOLI*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione erano le seguenti:

<b>Classe</b>	<b>Rating (Fitch)</b>	<b>Importo (€/mln)</b>	<b>Importo (%)</b>	<b>Tasso d'interesse trimestrale</b>	<b>Vita media ponderata attesa - anni</b>	<b>Scadenza attesa</b>
<b>A1</b>	<b>AAA</b>	<b>350,0</b>	<b>70,00</b>	<b>3ME + 0,06%</b>	<b>8,8</b>	<b>9/2016</b>
<b>A2</b>	<b>AAA</b>	<b>58,5</b>	<b>11,70</b>	<b>3ME + 0,35%</b>	<b>8,8</b>	<b>9/2016</b>
<b>B</b>	<b>BBB</b>	<b>65,0</b>	<b>13,00</b>	<b>3ME + 0,50%</b>	<b>8,8</b>	<b>9/2016</b>
<b>C</b>	<b>NR</b>	<b>26,5</b>	<b>5,30</b>	<b>Remunerazione residuale</b>	<b>8,8</b>	<b>9/2016</b>

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di Classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricaret 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta ad € 70,0 mln.

*PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) - Strumentale	126.288.768	25,3
3) - Immobiliare	328.759.532	65,7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2,8
<b>Totale</b>	<b>500.000.416</b>	<b>100,00</b>



Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### *OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A1 la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 280.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 22 luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

#### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea BancaImpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

#### *MORATORIA AVVISO COMUNE ABI*

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per

coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 17,7 mln.

## Agrisecurities 2008 (Agri#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea Bancalmpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto dalla Banca in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere - direttamente o indirettamente - a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

### CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

### TITOLI

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni; i titoli di Classe A e B sono quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010

### PORTAFOGLIO CEDUTO

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
Totale	1.014.000.129	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

### OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

### TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### SERVICING

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

*CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

*MORATORIA AVVISO COMUNE ABI*

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,4 mln.

**Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6)**

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

*CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE*

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

*TITOLI*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni; i titoli di Classe A sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
<b>A</b>	<b>AAA</b>	<b>327,0</b>	<b>65,40</b>	<b>3ME + 0,43%</b>	<b>5,8</b>	<b>12/2019</b>
<b>B</b>	<b>NR - JUNIOR</b>	<b>173,0</b>	<b>34,60</b>	<b>Remunerazione residuale</b>	<b>10,0</b>	<b>12/2019</b>

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'assegnazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

#### PORTAFOGLIO CEDUTO

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	500.000.730	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e termine nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 177.154.603,53, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in

cui il rating della Banca dovesse scendere sotto “BBB”, in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l’opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di “BBB-“. Ciò nonostante, l’investitore non ha esercitato l’opzione.

#### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

#### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l’excess spread a copertura delle prime perdite.

### **Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7)**

In data 14/11/2011 si è perfezionata l’operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L’operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell’operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

*CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE*

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

*TITOLI*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni ca, con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
<b>A</b>	<b>"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"</b>	<b>287,6</b>	<b>47,3</b>	<b>3ME + 2,00%</b>	<b>3,6</b>	<b>3/2017</b>
<b>B</b>	<b>NR</b>	<b>8,5</b>	<b>1,4</b>	<b>3ME + 2,10%</b>	<b>5,3</b>	<b>3/2017</b>
<b>Z</b>	<b>NR - JUNIOR</b>	<b>311,622</b>	<b>51,3</b>	<b>Remunerazione residuale</b>	<b>5,3</b>	<b>3/2017</b>

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2014.

Il rimborso dei titoli della Classe B sarebbe potuto iniziare a partire dal mese di giugno 2013, solo se e nella misura in cui il veicolo avesse avuto disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso. Si specifica che le condizioni sopra indicate si sono verificate a partire da settembre 2013, e da tale data, quindi, il titolo ha iniziato ad ammortizzare.

*PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore pari a €599,2 mln ca., suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4,41
2) - Strumentale	160.019.212	26,70
3) - Immobiliare	380.660.754	63,53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5,36
<b>Totale</b>	<b>599.222.394</b>	<b>100,00</b>

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi circa, con inizio a marzo 2012 e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

### *OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli. Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno all'importo originario di € 287.600.000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2" (successivamente portato a "A2"), mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1" (successivamente portato prima a "Ba3" e poi a "Ba2"). Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso dell'anno 2012 è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associa l'interruzione del revolving e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore del veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile. Nel mese di aprile 2013 Iccrea Banca è stata nominata nel ruolo di Back-up Servicer.

### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal veicolo per €5,0 mln con gli incassi ricevuti e per €8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>	<b>131.314</b>	<b>131.314</b>	<b>534.122</b>	<b>534.122</b>		
a) Deteriorate								
b) Altre	70.000	70.000	131.314	131.314	534.122	534.122		
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>								
a) Deteriorate								
b) Altre								

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition, sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni corrispondono al "rischio trattenuto" misurato come sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data del presente bilancio.

Non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri5 nella quale la Banca, in qualità di Originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l..

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta

## C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Senior
	Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>							
A.1 Nome cartolarizzazione 1							
- Tipologia attività							
A.2 Nome cartolarizzazione 2							
- Tipologia attività							
A.3 Nome cartolarizzazione ...							
- Tipologia attività							
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>							
B.1 Nome cartolarizzazione 1							
- Tipologia attività							
B.2 Nome cartolarizzazione 2							
- Tipologia attività							
B.3 Nome cartolarizzazione ...							
- Tipologia attività							
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>70.000</b>		<b>131.314</b>		<b>534.122</b>		
C.1 AGRI 3							
- Crediti leasing			6.422		23.000		
C.2 AGRI 4							
- Crediti leasing	70.000		123.500		26.500		
C.3 AGRI 6							
- Crediti leasing					173.000		
C.4 AGRI 7							
- Crediti leasing			1.392		311.622		



### **C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

<b>Attività/valori</b>	<b>Cartolarizzazioni tradizionali</b>	<b>Cartolarizzazioni sintetiche</b>
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.585.626</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	1.585.626	
1. Sofferenze	28.360	
2. Incagli	54.795	
3. Esposizioni ristrutturate	502	
4. Esposizioni scadute	18.037	
5. Altre attività	1.483.932	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli sottoscritti, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate.

Nella presente tabella, come per le precedenti, non è stato oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri5 nella quale la Banca, in qualità di Originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l..

### **C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La Banca non detiene interesenze nelle società veicolo Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l.e Iccrea Sme Cart S.r.l.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	27.392	85.526	10.786	63.190		100%		71,10%		
AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	34.306	487.021	24.454	112.731						
AGRI 6 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	22.975	328.225	7.383	150.769						
AGRI 7 - ICCREA SME CART SRL	17.020	583.160	5.531	173.647						
<b>Totale</b>	<b>101.694</b>	<b>1.483.932</b>	<b>48.154</b>	<b>500.337</b>						



## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### Informazioni di natura quantitativa

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito									
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
<b>B. Strumenti derivati</b>									
<b>Totale (31/12/2013)</b>									
<i>di cui deteriorate</i>									
<b>Totale (31/12/2012)</b>									
<i>di cui deteriorate</i>									

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
<b>5.515.087</b>						<b>1.585.626</b>			<b>7.100.713</b>	<b>4.779.807</b>
5.515.087									5.515.087	<b>3.006.285</b>
						1.585.626			1.585.626	1.773.522
<b>5.515.087</b>						<b>1.585.626</b>			<b>7.100.713</b>	
						101.694			101.694	
<b>3.006.285</b>						<b>1.773.522</b>				<b>4.779.807</b>
						92.837				92.837

## Legenda:

- A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valori di bilancio)  
B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valori di bilancio)  
C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>761.079</b>	<b>761.079</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						761.079	761.079
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>				<b>5.456.683</b>			<b>5.456.683</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero				5.456.683			5.456.683
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale (31/12/2013)</b>				<b>5.456.683</b>		<b>761.079</b>	<b>6.217.762</b>
<b>Totale (31/12/2012)</b>				<b>2.994.281</b>		<b>1.004.538</b>	<b>3.998.819</b>

Si specifica che i debiti verso banche fanno riferimento ad operatività in pronti contro termine con sottostante titoli classificati nell'attivo tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012	
<b>A. Attività per cassa</b>					<b>5.515.087</b>							<b>1.703.379</b>		<b>7.218.466</b>	<b>4.784.932</b>
1. Titoli di debito					5.515.087								5.515.087	3.023.775	
2. Titoli di capitale															
3. O.I.C.R.															
4. Finanziamenti											1.703.379		1.703.379	1.761.157	
<b>B. Strumenti derivati</b>															
<b>Totale attività</b>					<b>5.515.087</b>						<b>1.703.379</b>		<b>7.218.466</b>	<b>4.784.932</b>	
<b>C. Passività associate</b>					<b>5.597.634</b>						<b>761.079</b>		<b>6.358.713</b>	<b>3.926.011</b>	
1. Debiti verso clientela											761.079		761.079	723.661	
2. Debiti verso banche					5.597.634								5.597.634	3.202.350	
<b>Totale passività</b>					<b>5.597.634</b>						<b>761.079</b>		<b>6.358.713</b>	<b>3.926.011</b>	
<b>Valore Netto (31/12/2013)</b>					<b>-82.547</b>						<b>942.300</b>		<b>859.753</b>		
<b>Valore Netto (31/12/2012)</b>					<b>-178.575</b>						<b>1.037.496</b>			<b>858.921</b>	

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B=Attività finanziarie cedute rilevate

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Parte prima).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

In tale contesto, la gestione finanziaria di IccreaBancaImpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'attività operativa ed il controllo interno in tema di gestione e monitoraggio dei rischi di mercato è operante una Commissione che, oltre a svolgere compiti di coordinamento funzionale e di controllo, supporta gli Organi Deliberanti nella valutazione delle caratteristiche e dei rischi sottesi a singole operazioni innovative e a nuovi prodotti; essa inoltre fornisce dati, analisi e valutazioni necessari per la razionale assunzione di decisioni da parte degli organi deliberanti competenti in materia di operazioni finanziarie.

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

Il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta. Per tale portafoglio il rischio di mercato complessivamente assumi-

bile, misurato con modalità analoghe ai vigenti criteri di Vigilanza, è sottoposto ad un limite stringente in termini di incidenza percentuale del patrimonio di base risultante dall'ultimo bilancio o bilancio intermedio approvati. Il portafoglio di negoziazione è costituito, inoltre, da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, il profilo di rischio di natura azionaria è mantenuto su profili di significativo contenimento.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

### **Organizzazione**

#### **Governance**

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management di Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza e Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

#### **Controllo e monitoraggio**

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di risk appetite.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera, dal Risk Management di Gruppo attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

#### **Reporting**

Il Risk Management di Gruppo provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

#### **Misurazione del rischio**

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le best practices di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

## Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

## Value at Risk (VaR)

Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

## Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

## Posizione nominale

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente).

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

## Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.



## **Backtesting (test retrospettivi)**

Il Risk Management di Gruppo procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

## **Calcolo del Requisito patrimoniale**

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>629</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività	629							
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre attività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>177.344</b>	<b>788.182</b>	<b>778.365</b>	<b>860.052</b>	<b>12.934.625</b>	<b>11.389.903</b>	<b>2.182.378</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	177.344	788.182	778.365	860.052	12.934.625	11.389.903	2.182.378	
- Opzioni	175.496	232.846	421.041	814.531	12.658.323	11.138.442	2.056.211	
+ posizioni lunghe	87.748	116.423	210.521	407.266	6.329.161	5.569.221	1.028.106	
+ posizioni corte	87.748	116.423	210.521	407.266	6.329.161	5.569.221	1.028.106	
- Altri derivati	1.848	555.336	357.324	45.521	276.303	251.461	126.167	
+ posizioni lunghe	924	277.668	178.662	22.761	138.151	125.730	63.084	
+ posizioni corte	924	277.668	178.662	22.761	138.151	125.730	63.084	

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La funzione di Risk Management di Gruppo include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. È posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" ed è monitorata tramite uno specifico limite.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la funzione Risk Management di Gruppo utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione

dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, Iccrea Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

## **B. Attività di copertura del fair value**

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Al 31 dicembre 2013, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR), per la macro-copertura di attività per complessivi € 140 mln. Con riferimento al passivo, i test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offset, su singole emissioni obbligazionarie in euro di Iccrea BancaImpresa per complessivi € 50 mln. Risultano, inoltre, 5 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset, per un importo totale di € 10,1 mln.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2013 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.488.539</b>	<b>2.022.361</b>	<b>2.866.857</b>	<b>2.380.550</b>	<b>4.162.380</b>	<b>141.101</b>	<b>122.266</b>	
1.1 Titoli di debito		5.000	252.727	2.328.585	2.934.025	1.500		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.000	252.727	2.328.585	2.934.025	1.500		
1.2 Finanziamenti a banche	48.131	13.926	8.598	5.430	37.444	25.569	8.991	
1.3 Finanziamenti a clientela	2.440.408	2.003.435	2.605.532	46.535	1.190.911	114.032	113.275	
- c/c	309.140	11			138.139			
- altri finanziamenti	2.131.268	2.003.424	2.605.532	46.535	1.052.772	114.032	113.275	
- con opzione di rimborso anticipato	1.267.709	478.452	101.324	9.989	134.886	19.556	9.482	
- altri	863.559	1.524.971	2.504.208	36.547	917.886	94.476	103.793	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>886.794</b>	<b>6.750.693</b>	<b>1.177.721</b>	<b>2.143.138</b>	<b>3.026.055</b>	<b>11.444</b>	<b>11.037</b>	
2.1 Debiti verso clientela	768.190	42.783	339.674	2.238	17.358	11.444	11.037	
- c/c								
- altri debiti	768.190	42.783	339.674	2.238	17.358	11.444	11.037	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	768.190	42.783	339.674	2.238	17.358	11.444	11.037	
2.2 Debiti verso banche	106.483	2.392.857	609.068	1.937.508	2.912.895			
- c/c	8.805							
- altri debiti	97.678	2.392.857	609.068	1.937.508	2.912.895			
2.3 Titoli di debito	12.121	4.315.053	228.978	203.392	95.802			
- con opzione di rimborso anticipato		101.055						

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- altri	12.121	4.213.998	228.978	203.392	95.802			
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>10.118</b>	<b>7.117.657</b>	<b>14.187</b>	<b>25.194</b>	<b>719.134</b>	<b>1.003.756</b>	<b>228.232</b>	
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>	<b>10.118</b>	<b>7.117.657</b>	<b>14.187</b>	<b>25.194</b>	<b>719.134</b>	<b>1.003.756</b>	<b>228.232</b>	
- Opzioni	0	1	1	1.062	558.317	936.068	194.759	
+ Posizioni lunghe	0	1	1	531	279.158	468.034	97.380	
+ Posizioni corte	0	1	1	531	279.158	468.034	97.380	
- Altri derivati	10.118	7.117.656	14.186	24.132	160.817	67.688	33.473	
+ Posizioni lunghe	10.118	3.595.753	4.442	7.212	85.339	9.332	1.840	
+ Posizioni corte		3.521.903	9.745	16.920	75.478	58.355	31.633	
<b>4. Altre Operazioni Fuori Bilancio</b>	<b>1.133.612</b>	<b>19.277</b>	<b>55.773</b>	<b>52.979</b>	<b>115.154</b>	<b>53.109</b>	<b>142.448</b>	
+ Posizioni lunghe	347.435	19.277	55.773	52.979	115.154	53.109	142.448	
+ Posizioni corte	786.176							

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>17.091</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	17.091							
- c/c								
- Altri finanziamenti	17.091							
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	17.091							
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>16.848</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		16.848						
- c/c								
- Altri debiti		16.848						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni Fuori Bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								



## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>45</b>	<b>3.234</b>	<b>1</b>		<b>3</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	45	3.234	1		3			
- c/c								
- Altri finanziamenti	45	3.234	1		3			
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	45	3.234	1		3			
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>3.176</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		3.176						
- c/c								
- Altri debiti		3.176						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni Fuori Bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>42</b>	<b>5.814</b>	<b>188</b>		<b>533</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	42	5.814	188		533			
- c/c								
- Altri finanziamenti	42	5.814	188		533			
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	42	5.814	188		533			
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>6.028</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		6.028						
- c/c								
- Altri debiti		6.028						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni Fuori Bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	Stima impatto margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-30,41	+32,54	-20,36	+21,78	-8,38	+8,96

Dati in €/mln al 31 dicembre 2013

	Stima impatto margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-39,33	+13,60	-26,33	+9,10	-3,04	+1,05

Dati in €/mln al 31 dicembre 2012

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2012, le differenze sulle analisi di sensitività sono riconducibili alla stabilizzazione dei tassi di interesse nel corso del 2013 su livelli estremamente bassi riducendo l'effetto c.d. floor sui nuovi contratti decorsi.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>17.091</b>		<b>3.283</b>		<b>6.577</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	17.091		3.283		6.577	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>16.848</b>		<b>3.176</b>		<b>6.028</b>	
C.1 Debiti verso banche	16.848		3.176		6.028	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>17.091</b>		<b>3.283</b>		<b>6.577</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>16.848</b>		<b>3.176</b>		<b>6.028</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>242</b>		<b>108</b>		<b>548</b>	

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.790.954		1.792.981	
a) Opzioni	983.974		963.134	
b) Swap	806.980		829.847	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>1.790.954</b>		<b>1.792.981</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.791.967</b>		<b>1.714.787</b>	



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	200.118		777.358	
a) Opzioni				
b) Swap	200.118		777.358	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>200.118</b>		<b>777.358</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>488.738</b>		<b>827.691</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.086.996		3.484.552	
a) Opzioni	52.150		49.935	
b) Swap	3.034.846		3.434.617	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercì				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>3.086.996</b>		<b>3.484.552</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>3.285.774</b>		<b>3.884.703</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	28.188		38.343	
a) Opzioni	6.970		3.719	
b) Interest rate swap	21.218		34.624	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.524		10.561	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.524		10.561	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.408		7.898	
a) Opzioni	1.277		927	
b) Interest rate swap	4.130		6.971	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>41.120</b>		<b>56.802</b>	

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.671		39.707	
a) Opzioni	6.970		3.719	
b) Interest rate swap	22.701		35.988	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.033		32.051	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	23.033		32.051	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	5.054		7.313	
a) Opzioni	1.270		927	
b) Interest rate swap	3.784		6.386	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>57.758</b>		<b>79.072</b>	

## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>928.783</b>			<b>925.528</b>	<b>1.772</b>
- valore nozionale			895.477			893.750	1.727
- fair value positivo			6.723			21.436	30
- fair value negativo			22.948			6.716	7
- esposizione futura			3.635			3.626	9
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## **A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>3.328.907</b>				
- valore nozionale			3.287.113				
- fair value positivo			12.925				
- fair value negativo			28.087				
- esposizione futura			<b>782</b>				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>						<b>7</b>	
- valore nozionale							
- fair value positivo						7	
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>191.969</b>	<b>507.300</b>	<b>1.091.685</b>	<b>1.790.954</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	191.969	507.300	1.091.685	1.790.954
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>2.984.508</b>	<b>149.295</b>	<b>153.310</b>	<b>3.287.113</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.984.508	149.295	153.310	3.287.113
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>3.176.477</b>	<b>656.595</b>	<b>1.244.995</b>	<b>5.078.067</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>3.989.632</b>	<b>783.138</b>	<b>1.282.121</b>	<b>6.054.891</b>



## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

### **C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D). Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
  - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR.

Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;

- il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
- l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza di Iccrea Banca misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si vincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo.

## **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>762.280</b>	<b>901</b>	<b>3.305</b>	<b>63.957</b>	<b>280.473</b>	<b>692.781</b>	<b>2.997.256</b>	<b>6.580.292</b>	<b>3.542.075</b>	<b>265</b>
A.1 Titoli di Stato	7.544				27.945	290.926	2.372.415	2.880.974		
A.2 Altri titoli di debito								5.250	1.500	
A.3 Quote OICR	282.386									
A.4 Finanziamenti	472.350	901	3.305	63.957	252.528	401.855	624.841	3.694.068	3.540.575	265
- Banche	34.417	523	223	1.635	2.324	4.443	10.840	48.105	61.197	105
- Clientela	437.933	378	3.082	62.322	250.205	397.412	614.000	3.645.963	3.479.378	160
<b>Passività per cassa</b>	<b>149.032</b>	<b>600.420</b>	<b>604.849</b>	<b>1.096.591</b>	<b>856.134</b>	<b>1.760.472</b>	<b>3.663.920</b>	<b>4.897.469</b>	<b>607.699</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	106.483									
- Banche	106.483									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito	15.441	74.647	594.557	11	12.495	1.021.057	1.509.785	1.444.699	225.480	
B.3 Altre passività	27.108	525.772	10.292	1.096.580	843.639	739.415	2.154.135	3.452.770	382.219	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.014.535</b>		<b>837</b>	<b>4.950</b>	<b>14.762</b>	<b>40.259</b>	<b>53.302</b>	<b>160.138</b>	<b>345.423</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	61.854									
- Posizioni lunghe	30.186									
- Posizioni corte	31.668									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	952.681		837	4.950	14.762	40.259	53.302	160.138	345.423	
- Posizioni lunghe	166.505		837	4.950	14.762	40.259	53.302	160.138	345.423	
- Posizioni corte	786.176									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

In merito alla richiesta informativa sulle operazioni di autocartolarizzazione, si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nell'apposita sezione C del presente bilancio relativamente all'operazione denominata Agrisecurities 2008 (Agri 5). Nella stessa sezione sono date le richieste specifiche in merito al portafoglio oggetto di cartolarizzazione ed alle caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>421</b>				<b>221</b>	<b>642</b>	<b>1.285</b>	<b>8.869</b>	<b>6.677</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	421				221	642	1.285	8.869	6.677	
- Banche										
- Clientela	421				221	642	1.285	8.869	6.677	
<b>Passività per cassa</b>		<b>10.965</b>			<b>5.892</b>					
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		10.965			5.892					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>52</b>				<b>52</b>	<b>80</b>	<b>157</b>	<b>927</b>	<b>2.062</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	52				52	80	157	927	2.062	
- Banche										
- Clientela	52				52	80	157	927	2.062	
<b>Passività per cassa</b>				<b>3.177</b>						
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				3.177						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>55</b>				<b>113</b>	<b>362</b>	<b>288</b>	<b>2.046</b>	<b>3.822</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	55				113	362	288	2.046	3.822	
- Banche										
- Clientela	55				113	362	288	2.046	3.822	
<b>Passività per cassa</b>				<b>6.031</b>						
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				6.031						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			30		30	26
2. Titoli di debito	5.515.087	5.515.087			5.515.087	3.006.285
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	1.986.232		6.728.980		8.715.212	8.920.614
5. Altre attività finanziarie			363.213		363.213	289.992
6. Attività non finanziarie			155.715		155.715	142.672
<b>Totale (31/12/2013)</b>	<b>7.501.319</b>	<b>5.515.087</b>	<b>7.247.937</b>		<b>14.749.256</b>	
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>4.779.807</b>	<b>3.023.775</b>	<b>7.579.782</b>			<b>12.359.589</b>

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie	804.193	912.336	1.716.528	1.815.064
- Titoli	804.193	912.336	1.716.528	1.815.064
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale (31/12/2013)</b>	<b>804.193</b>	<b>912.336</b>	<b>1.716.528</b>	<b>1.815.064</b>
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>916.424</b>	<b>898.640</b>	<b>1.815.064</b>	<b>1.815.064</b>



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

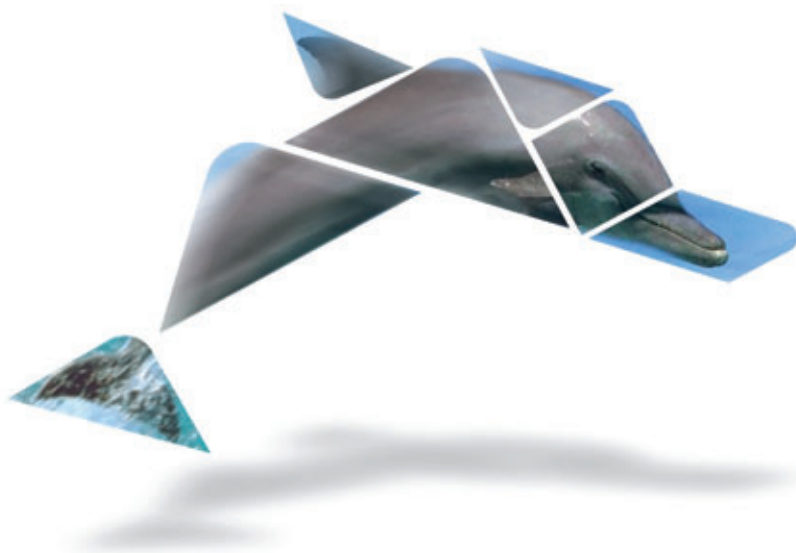
Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;
- un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i cinque anni.





PARTE F  
*Informazioni sul  
Patrimonio*



## **SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale (31/12/2013)	Totale (31/12/2012)
1. Capitale	474.765	474.765
2. Sovraprezzi di emissione	10.902	10.902
3. Riserve	88.772	87.173
- di utili	71.651	70.052
a) legale	18.726	18.566
b) statutaria	28.830	27.386
c) azioni proprie		
d) altre	24.094	24.100
- altre	17.121	17.121
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-1.416	2.034
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.096	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	146	2.286
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-466	-252
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.158	1.598
<b>Totale</b>	<b>575.181</b>	<b>576.473</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		1.096		
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>1.096</b>		

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>				
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>1.096</b>		
3.1 Riduzioni di fair value		1.096		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>-1.096</b>		

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

<b>Componenti/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>
Esistenze iniziali	252	
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	67	
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	147	
Rimanenze finali	<b>466</b>	



## SEZIONE 2- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, pari ad € 721.323.156, è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello (per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 non ci sono elementi che confluiscono nel patrimonio di terzo livello) al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base, pari ad € 573.663.313, comprende il capitale versato pari ad € 474.765.251, i sovrapprezzi di emissione pari ad € 10.902.500, le riserve di utili e di capitale pari ad € 88.777.348, l'utile di periodo pari ad € 2.158.221, al netto delle attività immateriali (pari ad € 1.843.610), dei filtri prudenziali pari ad € 471.793, calcolato in accordo alle specifiche disposizioni in materia previste per le modifiche derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 e della riserva negativa di valutazione su titoli disponibili per la vendita (quote del Fondo Immobiliare OICR, pari a € 1.096.397);
- il patrimonio supplementare include le passività subordinate pari ad € 95.840.395 e strumenti ibridi di patrimonializzazione pari a € 51.819.448;

Le disposizioni ultime previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>573.192</b>	<b>571.082</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	472	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>573.663</b>	<b>571.082</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>573.663</b>	<b>571.082</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>147.660</b>	<b>178.118</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>147.660</b>	<b>178.118</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>147.660</b>	<b>178.118</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>721.323</b>	<b>749.200</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>721.323</b>	<b>749.200</b>

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati, come già nel precedente esercizio, secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca al 31 dicembre 2013 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 8,08% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 10,16%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla nuova normativa alle banche facenti parte di un gruppo bancario.

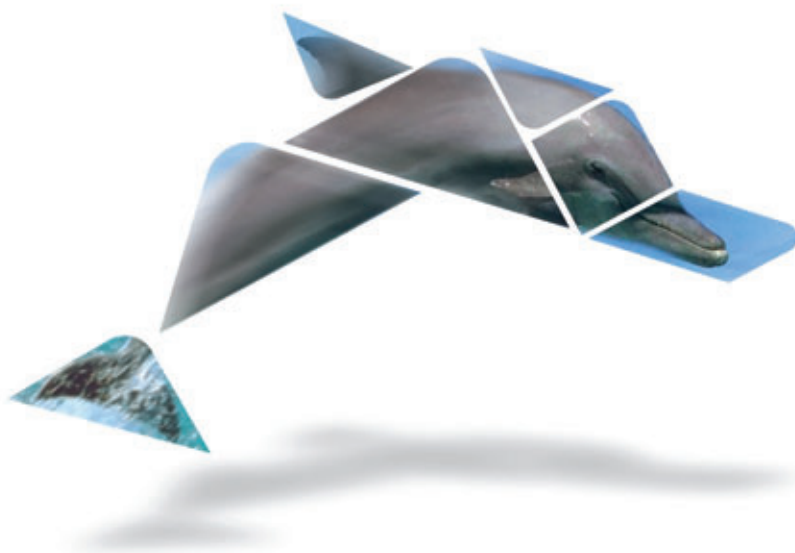
## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>16.606.583</b>	<b>13.617.419</b>	<b>9.078.338</b>	<b>9.244.597</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.606.583	13.617.419	9.078.338	9.244.597
1. Metodologia standardizzata	16.606.583	13.617.419	9.078.338	9.244.597
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			726.267	739.568
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			30.854	28.231
1. Metodo base			30.854	28.231
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			-189.280	-191.950
B.6 Totale requisiti prudenziali			567.841	575.849
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.098.010	7.198.114
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,08%	7,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,16%	10,41%



PARTE H

*Informazioni con  
parti correlate*



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	Totale 31/12/2013
Benefici a breve termine	827
Benefici successivi al rapporto di lavoro	164
Altri benefici a lungo termine	3
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>A) Totale</b>	<b>994</b>
Compensi ad amministratori	450
Compensi a sindaci	164
<b>B) Totale</b>	<b>614</b>
<b>A)+B) Totale</b>	<b>1.608</b>
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	240	1.747	32.886	32.886		30.299	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	2.230	504	42.000	42.000		818	30.000
d) Collegate	249	124.918	104.219	104.219		12.529.019	
e) Joint venture							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche							
<b>Totale</b>	<b>2.719</b>	<b>127.169</b>	<b>179.105</b>	<b>179.105</b>		<b>12.560.136</b>	<b>30.000</b>

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2013 con le società controllate BCC Lease S.p.A., BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Holding S.p.A., con le società controllate dalla controllante (ICCREA Banca S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., S.r.l., Immicra S.r.l., BCC Solutions, Aureo Gestioni, Banca Sviluppo e BCC Credito al Consumo).



Relativamente alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 16-bis si riepilogano di seguito i compensi fatturati di competenza della società di revisione legale:

1	Revisione contabile	66
2	Assistenza fiscale	77
3	Servizi di attestazione	
4	Servizi correlati alla revisione contabile	23
	<b>TOTALE</b>	<b>166</b>

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Holding S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2012 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento - ICCREA Holding S.p.A. (Importi espressi all'unità di Euro)

<b>ATTIVO</b>	
Cassa e disponibilità liquide	1.401
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.519.563
Crediti verso banche	23.065.255
Crediti verso Clientela	152.428.204
Partecipazioni	1.023.131.811
Attività materiali	286.737
Attività immateriali	296.393
Attività fiscali	3.984.647
a) correnti	
b) anticipate	3.984.647
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
Altre attività	68.181.403
<b>Totale ATTIVO</b>	<b>1.352.895.414</b>

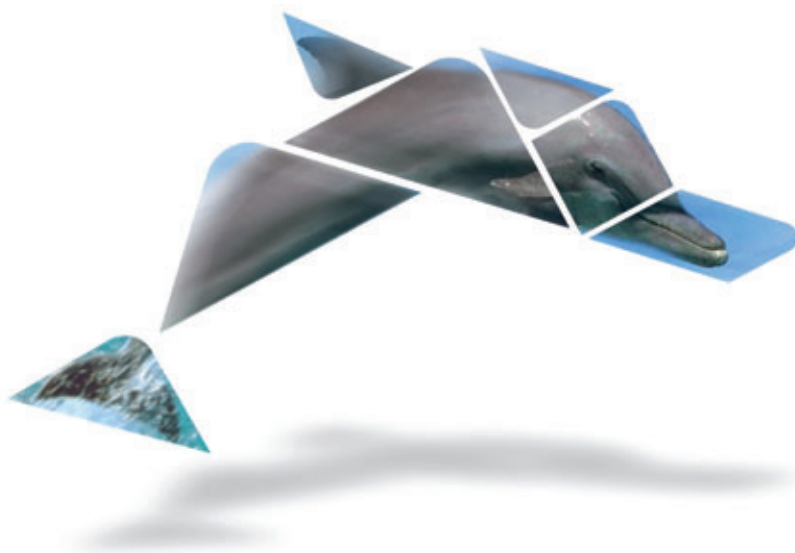
<b>PASSIVO</b>	
Debiti verso banche	121.304.068
Passività fiscali	11.164.357
a) correnti	11.164.357
b) differite	
Altre passività	50.613.187
Trattamento di fine rapporto	374.174
Fondi per rischi ed oneri	14.164.730
b) altri fondi	14.164.730
Riserve da valutazione	1.026.514
Riserve	84.132.014
Capitale	1.046.718.188
Azioni proprie (-)	(307.322)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.705.504
<b>Totale PASSIVO</b>	<b>1.352.895.414</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Margine di interesse	3.463.454
Commissioni nette	24.980
Margine di intermediazione	40.092.861
Risultato netto della gestione finanziaria	40.092.861
Costi operativi	(21.596.474)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.664.713
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.705.504
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>23.705.504</b>



PARTE L

*Informativa  
di settore*



La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

## **ALLEGATI DI BILANCIO**

### **SCHEMI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE**

**-BCC Factoring S.P.A.**

**-BCC Lease S.P.A.**

**Dati di bilancio al 31 dicembre 2013 della controllata BCC Factoring S.p.A. (in unità di €)**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>31/12/2013</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	164
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.966
60.	Crediti	345.718.361
100.	Attività materiali	20.895
110.	Attività immateriali	123.358
120.	Attività fiscali	8.452.775
	a) correnti	415.135
	b) anticipate	8.037.640
	di cui alla Legge 214/2011	7.730.767
140.	Altre attività	1.772.462
	<b>Totale Attivo</b>	<b>356.097.981</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31/12/2013</b>
10.	Debiti	330.819.277
70.	Passività fiscali	184.131
	a) correnti	182.356
	b) differite	1.775
90.	Altre passività	5.811.092
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	166.975
110.	Fondi per rischi e oneri	1.075.640
	a) quiescenza e obblighi simili	1.577
	b) altri fondi	1.074.063
120.	Capitale	18.000.000
160.	Riserve	-1.003.108
170.	Riserve da valutazione	-16.335
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.060.309
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>356.097.981</b>

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO</b>		<b>31/12/2013</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.851.469
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.476.178
	<b>Margine di interesse</b>	<b>6.375.291</b>
30.	Commissioni attive	5.481.923
40.	Commissioni passive	-1.382.551
	Commissioni nette	<b>4.099.372</b>
50.	Dividendi e proventi assimilati	185
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-71.397
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9.000
	a) attività finanziarie	9.000
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.412.451</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.510.661
	a) attività finanziarie	-2.510.661
110.	Spese amministrative:	-6.071.413
	a) spese per il personale	-3.289.998
	b) altre spese amministrative	-2.781.415
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-8.053
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-72.845
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	197.011
160.	Altri proventi e oneri di gestione	171.821
	<b>Risultato delle gestione operativa</b>	<b>2.118.311</b>
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	<b>2.118.311</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.058.002
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.060.309
	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.060.309</b>



## Dati di bilancio al 31 dicembre 2013 della controllata BCC Lease S.p.A. (in unità di €)

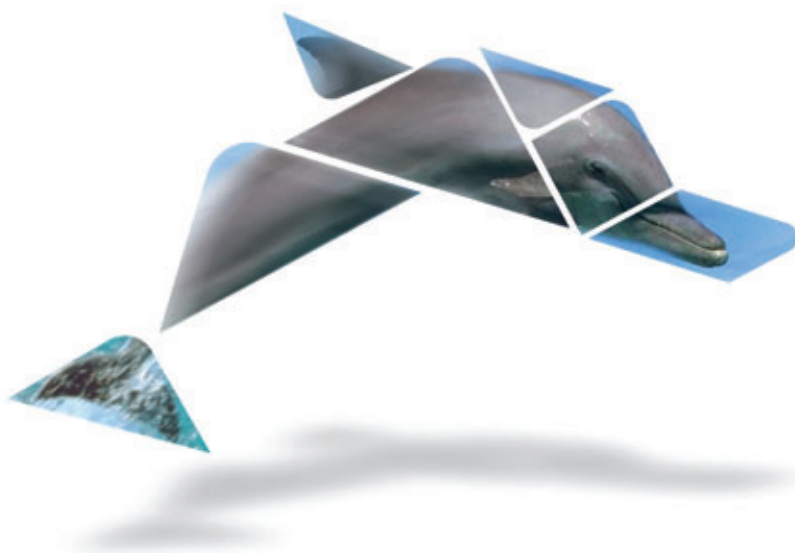
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	699
60	Crediti	191.782.756
100.	Attività materiali	12.793
110.	Attività immateriali	94.079
120.	Attività fiscali	5.286.975
	a) correnti	448.385
	b) anticipate	4.838.590
140.	Altre attività	2.025.570
	<b>Totale Attivo</b>	<b>199.202.872</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2013
10.	Debiti	178.388.945
70.	Passività fiscali	706.439
	a) correnti	508.912
	b) differite	197.527
90.	Altre passività	5.617.758
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	127.634
120.	Capitale	9.000.000
160.	Riserve	4.410.161
170.	Riserve da valutazione	-4.089
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	956.024
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>199.202.872</b>

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO</b>		<b>31/12/2013</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.468.032
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.381.158
	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.086.874</b>
30.	Commissioni attive	80.780
40.	Commissioni passive	-405.849
	Commissioni nette	-325.069
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.761.805</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.224.331
	a) crediti	-5.224.331
110.	Spese amministrative:	-4.448.490
	a) spese per il personale	-1.814.676
	b) altre spese amministrative	-2.633.814
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.655
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-64.605
160.	Altri oneri e proventi di gestione	2.587.530
	Altri proventi di gestione	3.246.697
	Altri oneri di gestione	-659.167
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.606.254</b>
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.606.254
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-650.230
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	956.024
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>956.024</b>



*Relazione del  
Collegio Sindacale*



**Iccrea BancaImpresa spa**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci**  
**sull'esercizio chiuso al 31.12.2013**  
**(ai sensi dell'art. 2429, secondo comma C.C.)**

All'assemblea dei soci della ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'Autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione

Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;

4. nel corso dell'esercizio, abbiamo preso parte a tutte le riunioni del Comitato di Audit, condividendo il quadro complessivo di individuazione e di prevenzione dei rischi aziendali e le tematiche fondamentali connesse al controllo della gestione. Abbiamo inoltre seguito direttamente le attività della Funzione Controlli, effettuando specifici incontri e approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo e analizzando i report relativi agli audit effettuati, e seguendo l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alla Funzione Risk Management e ALM (Rischi di credito), alla Funzione Antiriciclaggio e alla Funzione Compliance. Con riferimento a quest'ultima, il Collegio Sindacale sta monitorando gli interventi di implementazione dell'attuale modello di compliance, finalizzati a migliorarne la funzionalità e l'efficacia sia per la Banca che per le sue controllate. La Banca, come del resto l'intero settore bancario nazionale, ha in corso rilevanti iniziative organizzative e di processo per rispondere alla continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare indotta in sede europea. A ciò si aggiungono le attività straordinarie connesse al progetto di asses-

sment e valutazione dei principali gruppi bancari europei, realizzato dalla Banca Centrale Europea. In questo contesto appare pertanto fondamentale, tenuto conto delle risorse disponibili, rafforzare qualitativamente le strutture dedicate all'IT e al disegno degli assetti e dei processi organizzativi e comunque migliorarne l'efficienza complessiva;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
7. abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. a seguito di quanto deliberato nel corso del 2013 dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001,

come previsto dalle recenti modifiche legislative e dagli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza;

9. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione, aspetti di particolare rilievo da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;
- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 39/2010, che non sono sorte situazioni in grado di compromettere l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;

- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, evidenziamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale le risultanze dell'attività di revisione svolta

sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito, come risultante dalla relazione emessa in data 2 aprile 2014 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2013 di Iccrea BancaImpresa SpA sia stato redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea BancaImpresa S.p.A. al 31 dicembre 2013, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 8 aprile 2014

### **Il Collegio Sindacale**

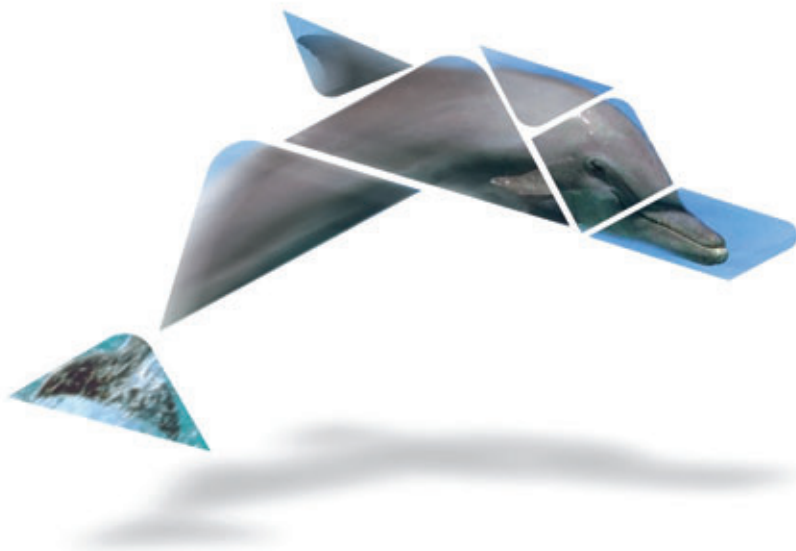
(Fernando Sbarbati - Presidente)  
(Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo)  
(Mauro Camelia - Sindaco effettivo)







*Relazione della  
Società di revisione  
Reconta  
Ernst & Young*





**Iccrea BancaImpresa S.p.A.**  
**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013**  
**Relazione della società di revisione**  
**ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel. +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475004  
ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Agli Azionisti  
della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 25 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.


Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.000.000.000,00  
Iccrea S.p.A. S.D. 38 Registro delle Imprese di Roma n. 00000000595  
Codice Registro Imprese di Roma n. 00000000595  
P.IVA 02991311000  
Iccrea S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma n. 00000000595 al Tribunale di Roma n. 00000000595  
Iccrea S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma n. 00000000595 al Tribunale di Roma n. 00000000595  
Codice di procedura n. 2 sentenza 2000 del 02/07/97  
© Member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Iccrea Bancaimpresa S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancaimpresa S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 2 aprile 2014

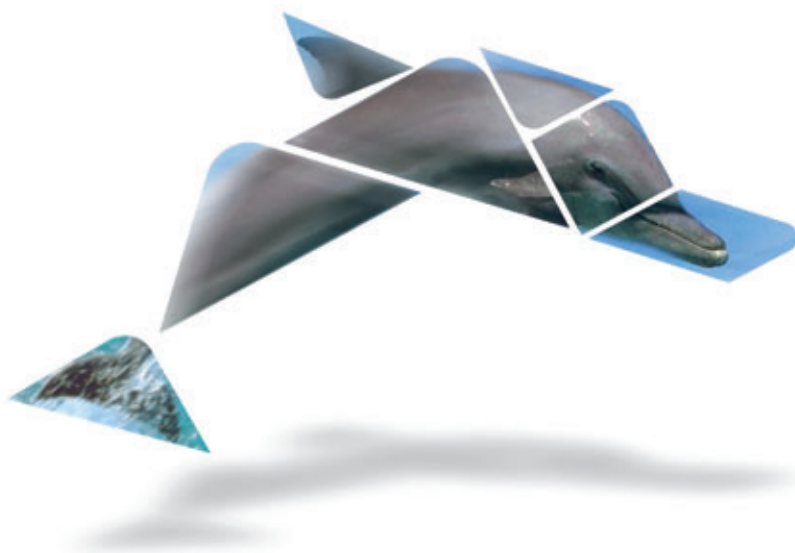
Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Alberto M. Pisani  
(Socio)





*Deliberazioni  
dell'Assemblea  
Ordinaria*





## **ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**

Sede Sociale: Roma – Via Lucrezia Romana nn. 41/47

Capitale Sociale: Euro 474.765.250,50= interamente versato

Iscrizione presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580; R.E.A. di Roma n. 417224

Iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93, al n. 5405; cod. ABI 3123.7 Gruppo bancario Iccrea

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

L'Assemblea degli Azionisti di Iccrea BancaImpresa S.p.A. si è riunita il giorno 23.04.2014 presso la sede sociale, sotto la Presidenza dell'Ing. Giovanni Pontiggia, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, terminata la discussione, avendo preso visione dei documenti presentati ed ascoltato il parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale nella sua Relazione, nonché sentito il giudizio sul bilancio di esercizio espresso con apposita Relazione dalla Società di revisione, ha deliberato all'unanimità:

- di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed il Bilancio di tale esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa;

- di destinare l'utile netto di esercizio di Euro 2.158.221,00= per il 10% a riserva legale ordinaria per Euro 215.822,00, come previsto dall'art. 29.1 dello statuto, ed il rimanente 90% a riserva straordinaria per Euro 1.942.399,00;

- di approvare l'operato degli Amministratori in relazione alla gestione svolta, rivolgendo loro il ringraziamento per l'attività compiuta nell'interesse della Società. Tale ringraziamento agli Azionisti estendono al Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed a tutti coloro che hanno contribuito all'attività sociale.

Inoltre, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale (dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato).



## **ICCREA BANCAIMPRESA**

### **SEDE LEGALE**

Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma tel 06-72071 info@iccreabi.bcc.it - www.iccreabancaimpresa.it

### **SUCCURSALI**

#### **ANCONA**

Via Sandro Totti, 11 - Tel 071-501101

#### **BARI**

Via Amendola, 168/5 - Tel 080-546761

#### **BOLOGNA**

Via Trattati Comunitari Europei, 1957/2007 n.15 - Tel 051-6338201

#### **BOLZANO**

Via Laurin, 1 - Tel. 0461-270011

#### **BRESCIA**

Via Cefalonia, 70 - Tel 030-228661

#### **FIRENZE**

Via Antonio Meucci 21 - Tel 055-6463100

#### **MILANO**

Via Carlo Esterle, 11 - Tel 02-2814121

#### **PADOVA**

Via Longhin, 43 - Tel 049-8943211

#### **PALERMO**

V.le Regione Siciliana, 7275 - Tel. 091-6808350

#### **PESCARA**

Via Avezzano, 2 Tel 085-2056799

#### **RENDE**

Località Cutura - Tel 0984-8433655

#### **ROMA**

Viale Oceano Indiano, 13/C Palazzina D 2° piano Tel 06-72077910

#### **SALERNO**

Via S. Leonardo, 120 - Tel 089-5223631

#### **TORINO**

Corso Francia, 329 Tel 011-581611

#### **TRENTO**

Via Segantini, 5 - Tel 0461-270011

#### **TREVISO**

Via Galileo Galilei, 20 Tel 0422-36591

#### **UDINE**

Via Verzegnis, 15 - Tel 0432-224311

### **UFFICIO DI MILANO FINANZA STRAORDINARIA**

Via Giuseppe Revere, 14 - Tel 02-43517461

### **UFFICIO DI MOSCA**

Bolshoy Zlatoustinsky pereulok, 1 building 1 - 101000 Mosca  
Tel. +7 495 6639293 - Fax +7 495 6639294

### **UFFICIO DI TUNISI**

Immeuble Mazars, Rue du Lac Ghar El Melh  
Les Berges du Lac - 1053 Tunisi - tel +216 71 962388 - fax +39 06 72078037





**Iccrea BancaImpresa S.p.A.**  
Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003  
Capitale Sociale Euro 474.765.250,50  
interamente sottoscritto e versato  
Soggetta ad attività di direzione  
e coordinamento da parte di  
Iccrea Holding S.p.A. Roma

**Iccrea**  **BancaImpresa**

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO